

L'INTERVISTA ESCLUSIVA AL «PICCOLO» DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Reagan ci ha detto: «Con l'Italia mai avuti rapporti così amichevoli»

Tra i due paesi sempre più stretta collaborazione contro il terrorismo; elogi per Craxi; «Voglio che abbiano successo i negoziati di Ginevra»; la sicurezza degli europei sarà migliorata di pari passo e nella stessa misura di quella degli Stati Uniti; l'inaccettabile «cortina di ferro» calata sul Nicaragua; la pace nel Medio Oriente; l'Europa dell'Est ha diritto alla libertà: questi i temi trattati nel lungo colloquio con il nostro corrispondente Girolamo Modesti

WASHINGTON — In un'intervista esclusiva al «Piccolo», avuta col nostro corrispondente da Washington Girolamo Modesti nella sala ovale della Casa Bianca, il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha discusso i problemi «caldi» della scena mondiale, dai difficili rapporti fra Washington e Mosca, al complesso negoziato di Ginevra, al controscudo spaziale, al risorgere del terrorismo internazionale, ai paesi dell'Europa dell'Est ancora soggiogati dalla Russia, al Medio Oriente ancora senza pace, alla «inaccettabile cortina di ferro» caduta sul Centro America, ai rapporti con l'Italia «mai stati migliori di oggi».

Ecco quello che ci ha detto il Presidente.

— Come giudica, signor Presidente, lo stato attuale delle relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica?

— Né gli Stati Uniti né l'Unione Sovietica possono far scomparire, col solo desiderio, le differenze che esistono fra le nostre due società e le nostre filosofie. Le nostre relazioni sono difficili e concorrenti, i problemi che poniamo alle nostre due nazioni sono molti.

«Ma abbiamo anche interessi comuni, primo fra tutti evitare la guerra e ridurre il livello degli armamenti. E io sono sicuro che possiamo studiare una rotta che li raggiunga tutti e due. Mi consenta di dire quanto sono lieto che i nostri negoziatori siano tornati a Ginevra. Ho dato alla delegazione americana istruzioni che le consentiranno di esplorare ogni strada che prometta progressi verso un accordo. Insieme ai popoli liberi di ogni parte, voglio che questo negoziato produca accordi che conducano a una profonda riduzione delle armi nucleari, e farò tutto quello che mi sarà possibile fare perché questo si verifichi».

«Sono lieto che la leadership sovietica sia preparata a fare altrettanto. Cooperazione, intesa e accordi sulle armi si basano sui fatti, non sulle parole. Rispettare gli accordi aiuta, violarli nuoce. Rispettare i diritti umani aiuta, l'afghanistan nuoce. E naturalmente collaborazione e comprensione sono assai importanti in un negoziato inteso a ridurre gli armamenti. Ma non possiamo dare per scontato che gli accordi saranno rispettati. La storia delle violazioni sovietiche ci dice che dobbiamo essere fermi e risoluti se vogliamo rafforzare la nostra sicurezza reciproca. Da lungo tempo l'America è pronta a relazioni con l'Unione Sovietica basate sulla competizione pacifica, la collaborazione costruttiva e il progresso nella riduzione degli armamenti. Se la nuova leadership sovietica dà un'occhiata, troverà che l'America è un partner volenteroso e onesto nella ricerca di una pace durevole».

— Quali sono, a suo giudizio, Presidente, le possibilità di conciliazione con i sovietici un accordo realistico e funzionante sulla riduzione degli arsenali nucleari?

«Io voglio che il negoziato di Ginevra abbia successo. Le istruzioni che ho dato ai nostri negoziatori sono straordinariamente flessibili, la squadra americana dimostrerà ampiezza di vedute, faremo la nostra parte perché il negoziato abbia successo. Ma non ci facciamo illusioni che il negoziato sia facile o che progredisca rapidamente. Ambedue le parti rimangono su posizioni distanti su molti problemi cruciali. E i precedenti, la storia sovietica del rispetto di accordi passati, impongono di garantirli che in ogni futuro trattato siano incluse efficaci misure di verifica».

«Se l'Unione Sovietica è disposta a venire incontro a metà strada, se ha volontà di uguagliare la nostra flessibilità e la nostra apertura mentale, allora abbiamo ogni buona ragione di attenderci un accordo che conduca a importanti riduzioni delle armi nucleari».

«Ma dobbiamo anche ricordare che la situazione attuale — nella quale la minaccia di una massiccia rappresentanza nucleare è la sanzione definitiva, l'elemento chiave del deterrente e, di conseguenza, la base della sicurezza e della pace — dobbiamo anche ricordare, d'altro, che questa situazione attuale è insoddisfacente. Ha mantenuto la pace per quarant'anni. Ma il costo potenziale di una rottura di questo equilibrio è immenso. E poiché i sovietici continuano a mettere in campo, in maniera massiccia, armi di ogni genere, offensivo e difensivo, questo costo potenziale sta aumentando».

«Se possiamo, dobbiamo trovare una base più affidabile per la sicurezza e per la pace. Questa è la ragione per la quale, due anni fa, ordinai un programma di ricerca a

lungo termine inteso a trovare un sistema difensivo che riduca il rischio di una guerra nucleare. E poiché la sicurezza militare degli Stati Uniti è collegata in maniera inestricabile a quella dei nostri amici e alleati, questa iniziativa di difesa strategica non sarà limitata solamente all'esplorazione di tecnologie in grado di difenderci dai missili balistici intercontinentali e dai missili balistici lanciati dai sottomarini. Prenderà in esame anche le tecnologie capaci di difenderci dai missili a raggio più corto come gli Ss-20 sovietici e altri che sono in grado di colpire il territorio dei nostri alleati».

«Nei prossimi anni lavoreremo in stretto collegamento con i nostri alleati per assicurarsi che, se questo sistema di difesa sarà sviluppato e realizzato, la sicurezza degli alleati stessi sarà migliorata di pari passo e nella stessa misura della sicurezza degli Stati Uniti. Questa è la vera speranza per le generazioni future».

Il Nicaragua dopo Cuba

— Parlando dell'America Latina il segretario di Stato ha dichiarato che «il Nicaragua è finito dietro una cortina di ferro» il che è vero. Cuba, dietro una cortina di ferro molto più alta. La domanda è: gli Stati Uniti possono accettare che una cortina di ferro sia sollevata anche in questa parte del mondo?

«Bene. Come lei sa, lo scorso anno la nostra commissione nazionale bipartita per il Centro America — la «commissione Kissinger» — sottolineò che la spinta sovietico-cubana per fare del Centro America parte della loro «sfida geopolitica» ha trasformato la lotta in America Centrale in un vero e proprio problema politico e di sicurezza sia per gli Stati Uniti sia per l'intero emisfero. Né gli Stati Uniti né le altre nazioni della regione possono accettare un altro Stato comunista, fortemente armato, questa volta sulla terraferma, appoggiato dall'Unione Sovietica e che lavora contro gli interessi degli Stati Uniti e dei loro amici. E il rifiuto e l'ospitalità dati dal Nicaragua ai fuggiaschi delle Brigate rosse è un esempio di come un tale Stato può minacciare anche interessi che sono fuori di questo emisfero».

«Nel settembre del 1983, nel «documento di obiettivi» delle nazioni di Contadora, il Nicaragua accettò di stabilire un sistema democratico di governo fondato su elezioni onestamente aperte a tutti. I sanzionisti riconoscono che la democrazia è indispensabile a una pace durevole nella regione. Il «documento di obiettivi» stabiliva inoltre la cessazione di ogni aiuto alla sovversione, la messa al bando delle basi militari straniere, la

— Lei considera, Presidente, la divisione dell'Europa in campi opposti, Est e Ovest, come una realtà permanente, o vede la possibilità che l'Europa dell'Est possa muoversi su posizioni più vicine all'Europa occidentale e all'influenza sovietica su quella parte d'Europa possa nel tempo diminuire?

«Non credo che nessuno di noi possa credere, nel suo cuore e nella sua mente, che quei paesi possano restare per sempre sotto il dominio sovietico così come sono oggi. Questo non è mai stato parte degli accordi di Yalta. Non è stato neanche parte dell'«atto finale» di Helsinki. Tutti i paesi dell'Europa si suppone che abbiano il diritto all'autodeterminazione. Per me, è impensabile che in futuro non esigano di esercitare questo diritto. Alcuni di essi cercano di farlo, anche ora, in qualche modo. Ora i sovietici rispondono regolarmente che noi cerchiamo di cambiare i confini dell'Europa, o che cerchiamo di attirare i loro alleati in campo occidentale, o che minacciamo la loro sicurezza. In verità i sovietici cercano di cambiare soggetto: il problema non riguarda i confini o le alleanze, il problema è la libertà. L'Urss è uno dei pochi paesi al mondo che crede che la libertà costituisca una minaccia per la sua sicurezza. La nostra posizione, in Occidente, è che a lungo andare, il rifiuto della libertà è una ben più grave minaccia alla sicurezza dell'Europa nel suo complesso».

riduzione prima e poi l'eliminazione definitiva dei consiglieri militari esteri, e la riduzione degli arsenali di armi e del numero degli effettivi delle forze armate. Noi, negli Stati Uniti, appoggiamo totalmente questi obiettivi. Ma il Nicaragua non ha, semplicemente, fatto seguito all'impegno preso su nessuno di essi».

«Voglio a questo punto sottolineare il fatto che il nostro obiettivo è incoraggiare lo sviluppo della democrazia. L'America si è battuta e continuerà a battersi per una pace durevole nella regione, una pace che incoraggi la dignità degli uomini e delle donne in ogni paese. Questa è la nostra più grande aspirazione. E su questa aspirazione non abbiamo mai tentennato, non abbiamo mai avuto alcuna incertezza».

«Il terrorismo internazionale è divenuto l'ultima forma di guerra. In quale maniera gli Stati Uniti, insieme con i loro alleati, pensano di regitare, e vincere questa nuovissima guerra?»

«Il terrorismo internazionale è in verità una forma di guerra. E come i suoi lettori sono sicuro sanno bene, gli alleati europei, e in particolare l'Italia, hanno decisamente incrementato la loro collaborazione per combattere questa odiosa forma di guerra».

«E oggi gli alleati hanno incrementato gli scambi di «intelligence», di informazioni, allargando i settori di cooperazione al fine di migliorare la sicurezza materiale in genere e la sicurezza fisica delle persone, hanno allargato la collaborazione nei programmi di addestramento antiterrorismo. Buoni risultati sono stati ottenuti, e continueranno a



Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan a colloquio col nostro Girolamo Modesti. L'intervista si è svolta nella «sala ovale» della Casa Bianca dove il Presidente americano riceve gli ospiti stranieri illustri

lavorare duro per fare anche meglio».

«La collaborazione fra Stati Uniti e Italia contro il terrorismo è veramente eccellente. Basta ricordare, naturalmente, il brillante salvataggio del generale Dozier. Da quell'episodio le nostre relazioni di lavoro sono diventate sempre più strette. Il terrorismo è un problema difficile, ma io credo che se si lavora insieme, e se si impara dalla coraggiosa posizione, assunta dall'Italia contro il terrorismo, gli alleati finiranno col vincere la guerra contro questa insidiosa malattia».

— Lei sarebbe disposto, Presidente, a prendere parte ai negoziati diretti per il Medio Oriente, se avesse l'impressione che questo potrebbe portare alla pace?

«Quando le parti saranno pronte a negoziati diretti, noi saremo lieti a fare la nostra parte. Nel frattempo stiamo lavorando con loro in ogni maniera che possiamo per mettere in moto questi negoziati».

— Lei ha detto che gli Stati Uniti non parleranno col Fronte di liberazione palestinese (Olp) se lo stesso fronte palestinese non riconoscerà il diritto di Israele all'esistenza. Qual è la spiegazione logica di questa posizione politica?

«Nel settembre del 1982, nella mia iniziativa del settembre 1982, dissi che noi basiamo il nostro approccio direttamente sul principio di uno scambio: territorio in cambio di pace. Uno scambio che è codificato, sancito nella risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'Olp ha rifiutato di accettare quel principio. Ha anche rifiutato di riconoscere il diritto di Israele persino a esistere. Non vedo come un'organizzazione che ha escluso l'unico e solo principio accettato dalle parti — e che rifiuta di riconoscere l'esistenza della parte con la quale la pace dev'essere negoziata — possa svolgere un ruolo costruttivo nella ricerca della pace».

— Gli israeliani hanno detto che non staranno a guardare il pelo nell'uovo per quanto riguarda le credenziali di una delegazione congiunta giordano-palestinese. Il che suggerisce che la loro posizione è flessibile. Non potrebbe, Presidente, accettare anche lei una delegazione nella stessa base?

«Non credo che noi diciamo

qualcosa di differente. Loro usano il termine «palestinesi», anche noi usiamo il termine «palestinesi».

— Ha un messaggio particolare per gli italiani, signor Presidente?

«Il contributo storico dell'Italia allo sviluppo dell'America — a cominciare, natural-

mente, da Colombo — è ben conosciuto e ben apprezzato da tutti gli americani. Noi siamo particolarmente orgogliosi dell'ampio contributo che gli italo-americani hanno dato allo sviluppo del nostro paese. A sua volta, l'America è stata vicina all'Italia in momenti difficili».

«Ma il nostro speciale rapporto non è cosa del passato né una speranza per il futuro. La nostra collaborazione continua ad allargarsi in molte maniere. Il crescente contributo dell'Italia al futuro politico ed economico del mondo moderno illumina le prospettive per un futuro promettente».

«Il vostro primo ministro, Bettino Craxi, ha compiuto solo qualche settimana fa una visita negli Stati Uniti che ha avuto grande successo. E posso dirle che le relazioni fra i nostri due paesi non sono mai state migliori. La nostra è una calda amicizia collegata a comuni profondi valori».

«Infine, vorrei dire qualche parola sulla democrazia. Gli Stati Uniti e l'Italia sono due delle più grandi democrazie al mondo. I popoli possono raggiungere il loro massimo potenziale solo quando sono liberi. Gli americani hanno seguito con ammirazione il successo dei leaders politici italiani nell'assicurare saldamente all'Italia un posto fra le democrazie maggiori. Il primo ministro Craxi è l'ultimo erede di una orgogliosa tradizione democratica. E io credo che sotto la leadership della vostra coalizione di governo, la democrazia italiana si svilupperà in maniera ancora più brillante».

Girolamo Modesti

UNA DECISIONE DEL GIUDICE

Damato agli arresti domiciliari

ROMA — Con provvedimento del giudice istruttore di Roma Rosario Priore, emesso su richiesta del Pm Giancarlo Armati, l'editorialista della «Nazione» e del «Piccolo» Francesco Damato è stato messo agli arresti domiciliari per diffusione di un documento sulle concessioni internazionali del terrorismo.

E lo stesso documento pubblicato negli atti della commissione parlamentare d'indagine sul delitto Moro come allegato di una delle relazioni di minoranza.

In risposta a un'interrogazione degli onorevoli Bianco e Intini, rispettivamente democristiano e socialista, la presidenza del Consiglio fu di tutt'altro avviso.

Ricordato, in particolare, che il documento fu mandato alla commissione Moro il 28 aprile 1983, giorno nel quale il governo disse testualmente: «Appare ovvio che, al di là di qualsiasi classificazione formale, nel momento in cui il presidente del Consiglio ha dato l'incarico di trasmettere l'elaborato, aveva già valutato se le notizie ivi contenute avessero potuto o meno essere divulgate».

Sono dunque agli arresti domiciliari per avere divulgato sulla «Nazione» del 22 maggio 1983 — quasi due anni fa — un documento sulle «concessioni internazionali del terro-

rismo» inviate dal governo alla commissione parlamentare d'indagine sul delitto Moro, che ne aveva fatto richiesta in vista della conclusione dei propri lavori.

Secondo la magistratura romana quel documento era da ritenersi riservato, e quindi non pubblicabile. La sua diffusione in quel momento avrebbe compromesso gli interessi dello Stato, o qualcosa del genere, non ricordo bene i termini letti nel mandato di cattura. Ma il 4 gennaio, nella risposta a un'interrogazione presentata dai deputati Bianco e Intini, rispettivamente democristiano e socialista, la presidenza del Consiglio fu di tutt'altro avviso.

Ricordato, in particolare, che il documento fu mandato alla commissione Moro il 28 aprile 1983, giorno nel quale il governo disse testualmente: «Appare ovvio che, al di là di qualsiasi classificazione formale, nel momento in cui il presidente del Consiglio ha dato l'incarico di trasmettere l'elaborato, aveva già valutato se le notizie ivi contenute avessero potuto o meno essere divulgate».

Il presidente del Consiglio dei ministri, massimo tutore e responsabile in materia di segreto di Stato ai sensi dell'articolo uno della legge numero 801 del 1977, nel trasmettere il documento alla commissione d'inchiesta senza porre limiti alla sua eventuale, successiva pubblicazione, aveva ritenuto prevalenti gli interessi di giustizia su ogni altro interesse giudicando che nessun danno allo Stato poteva derivare dalla pubblicazione dell'atto. Infatti le singole notizie contenute nel documento erano state riportate in tempi diversi sulla stampa o erano state oggetto di dichiarazioni di parlamentari o organi governativi, per cui, a parte il loro assediamento da parte dell'autorità amministrativa, trattandosi di notizie già di comune dominio.

Peraltro, qualora l'autorità amministrativa competente avesse ritenuto il documento trasmesso non divulgabile, lo avrebbe precisato nella lettera di trasmissione alla commissione parlamentare d'inchiesta, come già avvenuto in precedenti, analoghi casi. Invece non lo precisò.

Questa risposta chiaramente scagiona dal sospetto e dall'accusa di divulgazione di notizie riservate sia la commissione parlamentare d'indagine sul delitto Moro, nei cui atti si ritrova stampato il rapporto sia la rivista che la pubblicazione sulla «Nazione» è avvenuta quasi un mese dopo quel 28 aprile 1983 indicato dallo stesso governo come data di passaggio dal riservato al non riservato.

Di fronte a fatti e a date così evidenti che cosa posso dire del provvedimento adottato nei miei riguardi? La risposta è: nulla. Il provvedimento, come si è visto, non è che si tratta di una iniziativa quanto meno sconcertante?

Mi si consenta tuttavia di osservare che la mia amarezza di giornalista, colpito nei suoi fondamentali diritti di lavoro, è niente di fronte alla delusione che, penso debba avvertire, si è vista per la perdita di prestigio e di credibilità che simili vicende finiscono per procurare alla magistratura.

Ben diverso credo che sia l'impegno delle istituzioni da tutti reclamato in un momento come questo, mentre riprende il fuoco del terrorismo e continua a dilagare la criminalità. Il provvedimento in questa situazione ha soltanto il sapore di un paradosso che offende la coscienza generale. Lo dico anche a costo di perdere il «beneficio» degli arresti domiciliari e di procurarmi la traduzione in qualche carcere, con l'interruzione dell'ultimo, tenue filo che mi lega ancora ai lettori.

Francesco Damato

Solidarietà

ROMA — Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa hanno espresso in un comunicato congiunto «viva sorpresa e preoccupazione» e solidarietà al collega colpito dal provvedimento. In particolare il presidente dell'Ordine Guido Guidi sottolinea in una dichiarazione l'assurdità di un provvedimento giunto a distanza di due anni dal fatto. La «Nazione» di Firenze pubblica oggi una nota del direttore Tino Neri e il comitato di redazione protesta contro un atto definito «intimidatorio e repressivo». Solidarietà al collega hanno espresso anche personalità politiche e giornalisti.

PRESO PIPPO CALÒ: LO CERCAVANO DA QUINDICI ANNI

Riciclava mille miliardi il cassiere della mafia

ROMA — Il «grande cassiere» della mafia internazionale, Giuseppe (Pippo) Calò, cinquantatreenne, ricercato da quindici anni da tutte le polizie del mondo, colpito da quattro mandati di cattura, è stato finalmente arrestato. Lo hanno bloccato mentre rincasava, in un'abitazione di una delle zone più esclusive di Monte Mario, protetto dal guardaspalle Antonino Rotolo, armato fino ai denti.

Giuseppe Calò è ritenuto il «fiduciario» della mafia internazionale, un vero e proprio «re della finanza». Ogni anno, si sostiene, ricicla qualcosa come mille miliardi investendoli in tutto il mondo in immobili, azioni, obbligazioni. Tra l'altro riforniva i boss delle «famiglie» siciliane e americane di gioielli, quadri, pezzi d'arte. Per un patito del Ruffi aveva inviato oltre Oceano un purosangue pagato alle aste di Dauville qualcosa come due miliardi e cento milioni.

Pippo Calò era ricercato da quindici anni, come abbiamo detto, ma negli ultimi tempi polizia e carabinieri l'avevano incluso nell'elenco dei superlatitanti. Era stato Tommaso Buscetta, il superpentito del



la mafia, a fare il nome di Calò. «Quando evasi da Torino andai a trovare Pippo per chiedergli aiuto» e fu lui che mi disse di mettermi in contatto con l'ex sindaco Vito Ciancimino (poi finito in car-

cere proprio per le rivelazioni di Buscetta che dettero origine ad approfondite indagini). Comunque in quel momento Buscetta prese i soldi e sparì. Ma erano soldi segnati e furono la fine di uno dei suoi

NELLE PAGINE INTERNE

Proposta del governo contro il referendum

Il governo presenterà un disegno di legge di modifica della scala mobile al fine di evitare il ricorso al referendum. La notizia, trapelata nei giorni scorsi sotto forma di indiscrezione, è stata ufficialmente confermata ieri dal ministro De Michelis.

A pagina 2

L'Inter di Rummenigge di scena al «Friuli»

La giornata calcistica è caratterizzata dall'incontro tra Udinese e Inter che porterà in passerella al «Friuli» i brillanti protagonisti dell'epica sfida di Colonia. Rummenigge e Brady assicurano spettacolo. Stesse pubblicazioni dei numeri, stessa ricerca delle cartelle, stessa cerchiatura dei numeri estratti.

ULTIME BATTUTE PER IL SUPERBINGO INVERNO: PRESTO UN ALTRO GIOCO

Con la primavera coniglietto più ricco

Lettori attenzione. Comincia la distribuzione delle cartelle del «SuperBingo Primavera» — il nuovo gioco che vi accompagnerà per otto settimane — mentre avete appena finito il gioco dell'ultima settimana del «SuperBingo Inverno». Ma in attesa della primavera anche i lettori dovranno aspettare circa tre settimane perché si completino le operazioni con l'assegnazione dei premi non attribuiti nelle dieci settimane precedenti e, soprattutto, sia vinta la «Renault 11 TC base», superpremio di questa prima edizione del Bingo per i lettori del «Piccolo».

Da oggi e per un periodo di quattordici giorni verrà pubblicato, in seconda pagina, in alto a sinistra, un tagliando che, compilato in tutte le sue parti e inviato all'indirizzo in-

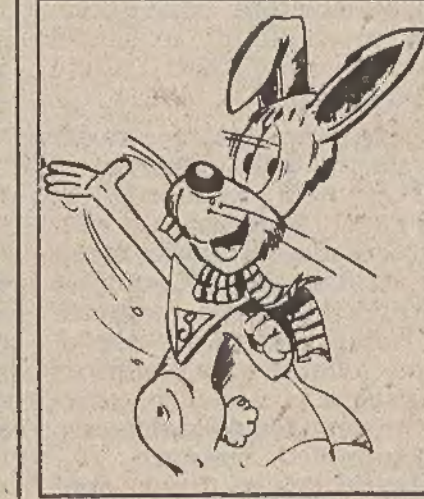
dicato, parteciperà all'estrazione del superpremio e, come si è detto, di tutti i premi non assegnati finora.

Parteciperanno all'estrazione — attenzione, lettori — i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 13 del settimo giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti i tagliandi che perverranno oltre tale termine — anche se spediti prima, con il timbro postale — verranno automaticamente ritenuti nulli, qualunque sia la ragione del ritardo.

Per aver diritto all'assegnazione del superpremio e degli altri premi, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quelle con la testata e il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse. Le date saranno estratte tra

tutte quelle comprese nel periodo delle dieci settimane del concorso. Ecco perché nelle istruzioni per il gioco avevamo detto di conservare i giornali di tutte le settimane in cui sono stati pubblicati i numeri del concorso.

E finito questo secondo mi-



niconcorso, comincerà il nuovo grande SuperBingo Primavera con premi ancor più ricchi. Il primo premio del nuovo concorso (che comincerà il 21 aprile e terminerà a metà giugno) sarà l'auto più venduta in Italia e che nei giorni scorsi è stata definita ancora una volta in Germania l'auto dell'anno. Parliamo della Fiat Uno 45. E poi premi di notevole importanza per tutti gli altri vincitori, trenta per settimana. Eccone l'elenco:

secondo premio: Vespa Piaggio 125 automatica;

terzo premio: videoregistratore Sanyo mod. 5150;

quarto premio: ciclomotore Piaggio «Sti»;

dal quinto all'ottavo premio: bicicletta uomo tipo cinese della ditta Cinget;

nono premio: Pastamatic 700 Simac;

decimo premio: colezione (computer-cassette);

dall'undicesimo al quindicesimo premio: radioregistratore portatile Ativa mod. 210;

dall'undicesimo al ventesimo premio: Bravo Simac junior;

dai ventunesimo al trentesimo premio: macchina fotografica Kodak Disc mod. 6000.

Il superpremio finale sarà una prestigiosa Regata 70. Anche questo premio sarà assegnato al termine del concorso «Primavera» insieme con tutti i premi che non verranno assegnati nelle otto settimane del concorso.

DALL'INTERNO

SUPER BINGO

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Località _____
Telefono _____

Il mio numero della fortuna è: _____

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a: IL PICCOLO
Superbingo/Inverno, fase finale. C.P. 594 - 34100 TRIESTE

LA POLEMICA SULLE LEGGI

Quando i decreti erano di altri

Per fortuna le commissioni parlamentari non possono comminare pene pecuniarie né detentive. Altrimenti il presidente del Consiglio sarebbe stato condannato chissà a quale multa o a quanti anni di carcere dopo il «processo» che gli ha fatto la commissione affari costituzionali del Senato per i numerosi decreti-legge varati dal suo governo.

La polemica sui decreti-legge o, come dicono i costituzionalisti, sulla «decretazione d'urgenza» non è nuova. Lo faceva notare qualche giorno fa in una lettera a «Repubblica» il deputato democristiano Francesco Malfatti, forlaniense, ricordando un discorso pronunciato alla Camera il 6 dicembre del 1958 da Togliatti.

«Ci troviamo di fronte — disse in quell'occasione il segretario del Pci — non a una tendenza ma a un vizio manifesto. La via dei decreti legge ha sempre rappresentato il ponte di passaggio da un regime democratico a un regime autoritario. La cosa più importante è di arrestare questo processo di involuzione, di impedire la formazione di un potere personale, di mantenere quindi intatta la sostanza della democrazia parlamentare». Il destinatario di questo duro attacco era Fanfani, che allora guidava un governo «bicolore», composto da democristiani e socialdemocratici. Erano gli anni di un centrismo che andava ormai declinando.

Molti anni dopo, nel 1976, i comunisti riuscirono a interrompere la loro lunga esperienza di oppositori ed entrarono nella maggioranza, consentendo con la loro astensione il passaggio parlamentare di un governo di soli democristiani presieduto da Andreotti. Quella del Pci fu chiamata «non sfiducia». Divenne poi una fiducia vera e propria, regolarmente contrattata e concessa, nel marzo del 1978.

Sto parlando degli anni della «unità» o «solidarietà nazionale»: anni nei quali l'opposizione era praticamente esercitata nelle aule parlamentari solo dai missini e dai radicali.

Memori dei donai di Togliatti contro Fanfani, e forti di una maggioranza parlamentare quasi unanime, che non lasciava spazio né ai «franchi tiratori» né agli ostruzionisti, i comunisti avrebbero dovuto esigere da Andreotti l'astinenza dai decreti-legge. Accadde invece che Andreotti, con il consenso esplicito o implicito del Pci, dall'estate del 1976 all'inverno avanzato del 1978, in un arco di circa diciotto mesi, varò 85 decreti-legge. Nei dieci mesi successivi, sempre con il consenso del Pci, ne varò altri 50.

Stefano Rodotà, uno dei più acuti deputati eletti nelle liste del Pci come indipendente, ha recentemente definito «una polemica difensiva» quella che fanno i sostenitori del governo quando ricordano l'indulgenza del Pci per i decreti-legge di Andreotti e la contrapposizione alla severità contro i decreti-legge di Craxi. Sarà pure «difensiva», ma non è una polemica campata in aria. I numeri sono quelli che sono e dimostrano quanto

meno una cosa: che se abuso vi è, e vi è, esso non è di oggi, non è addebitabile solo a questo governo.

Questa volta, però — ha osservato Rodotà — a protestare contro l'alto numero dei decreti-legge non è solo l'opposizione, ma anche una parte — e una parte consistente — della maggioranza. È vero. Critiche al governo sono state formulate in seno alla commissione affari costituzionali del Senato da esponenti liberali, repubblicani e democristiani. Ma ciò amplifica, non accreditava la polemica. Chi critica, specie quando ha avuto rilevanti responsabilità di direzione politica, deve poter dimostrare di aver saputo e voluto agire diversamente.

A parte i socialdemocratici e i liberali, che — poveretti — non hanno mai disposto della presidenza del Consiglio, democristiani e repubblicani possono dire di aver fatto meglio dell'attuale governo in questo campo? Non mi sembra.

I decreti-legge di Andreotti li ho già ricordati: 135 in quasi tre anni e mezzo caratterizzati da una maggioranza ammissibile. Ma si tratta — si potrà obiettare — di un'epoca ormai lontana. Bene, vediamo i numeri della legislatura successiva, facciamo i conti ai governi succeduti fra le elezioni del 1979 e quelle del 1983.

In quei quattro anni furono varati 250 decreti-legge, dei quali 54 dal primo governo Cossiga in circa sette mesi, 18 dal secondo governo Cossiga in circa quattro mesi, 45 dal governo Forlani in circa otto mesi, 27 dal governo Fanfani in circa cinque mesi e 106, dico centosei, dai due governi Spadolini nel giro di diciotto mesi.

Di questi 106 decreti-legge di Spadolini deve essersi dimenticato il senatore repubblicano Libero Gualtieri quando si è doluto, nei giorni scorsi, dei 94 decreti-legge varati in 19 mesi dal governo Craxi, costretto peraltro a ripetere alcuni per l'opposizione ostruzionistica del Pci: quelli, per esempio, sui tagli alla «scala mobile».

In una situazione del genere, avendo ben presenti questi numeri, molti passaggi del dibattito processo-svolto contro i decreti dell'attuale governo davanti alla commissione affari costituzionali del Senato destano qualche perplessità. Penso, fra l'altro, al presidente della commissione, il democristiano Francesco Bonifacio, ex presidente della Corte Costituzionale, nonché ex ministro della giustizia, che ha parlato di «una surrettizia riforma istituzionale, la quale indebolisce il Parlamento, da solo fittizia forza al governo, colpisce al cuore l'intero sistema».

«Quello di colpire il cuore dello Stato era sino a pochi anni fa l'obiettivo dei terroristi delle Brigate rosse. Ora l'accusa viene mossa da un rappresentante del potere legislativo contro il potere esecutivo», ha osservato con sconcerto comprensibile Alberto Rapisarda sulla «Stampa». Le parole di Bonifacio sono in fondo ancora più dure di quelle usate nel 1958 da Togliatti.

Francesco Damato

ANNUNCIO DI DE MICHELIS A UN CONVEGNO DELLA CONFINDUSTRIA

È ufficiale: il governo presenta una sua proposta anti referendum

Lama: «Ci sono ancora margini per un accordo» - Lucchini: «Non sottostaremo a pregiudizi»

ROMA — Il governo presenterà un disegno di legge di modifica della scala mobile al fine di evitare il ricorso al referendum. La notizia, trapeolata nei giorni scorsi sotto forma di indiscrezione, è stata ufficialmente confermata ieri dal ministro De Michelis, nel corso del convegno organizzato dalla Confindustria a Venezia.

Il ministro non ha voluto annunciare i contenuti del provvedimento, in quanto il lavoro di elaborazione non si è ancora concluso. Da quanto è possibile capire, il governo presenterà una proposta bozza di intervento, aperta però al contributo di tutte le forze politiche e ad eventuali integrazioni, concordate, tra le parti sociali.

L'avvio della discussione su un testo di riforma dovrebbe consentire, e questo è l'auspicio del governo, anche la ripresa del confronto tra le par-

ti sociali. La discussione, però, non partirà da zero, ma da un testo elaborato dal governo che terrà conto di tutte le compatibilità, inclusa quella di contenere il costo del lavoro entro il 7 per cento. De Michelis non si è nascosto le difficoltà, manifestando il timore che se parti sociali non daranno un proprio contributo «tutto diventerà più difficile».

In effetti un disegno di legge oppure un decreto, per essere approvato in tempo utile per evitare il referendum, dovrebbe poter contare in Parlamento dell'adesione o almeno di un'opposizione morbida da parte del Pci. La situazione ideale, ha lasciato intendere il ministro De Michelis, sarebbe l'immediato avvio della trattativa tra le parti sociali. Per questo il ministro del lavoro ha rinnovato l'invito alla Confindustria a pagare i decimi-

«La Confindustria — ha detto De Michelis — deve pagare i decimi e deve essere consapevole che chi si assume la responsabilità di non consentire l'avvio della trattativa complicherà di molto la situazione».

Per il segretario della Cgil Lama «ci sono ancora margini per evitare il referendum. Io sono per battere tutte le strade, purché questo non significhi che pur di raggiungere un accordo si faccia un pasticciaccio».

Immediata la replica del presidente della Confindustria Lucchini: «Secondo il ministro — ha detto Lucchini — noi dovremmo ancora una volta sederci al tavolo della trattativa sottostando a pregiudizi mentre noi di pregiudiziali non ne abbiamo mai poste».

Il referendum, le prossime scadenze politiche, sono gli argomenti trattati dal vice-

presidente del consiglio Forlani nel corso di una lunga intervista. Forlani nega di essersi posto come obiettivo la carica di Presidente della Repubblica. «Per il Quirinale — afferma Forlani — qualcuno ha tirato fuori il mio nome, non so perché. È un traguardo che non mi sono mai posto, che non cerco, che non desidero».

Forlani esprime un giudizio positivo sull'operato del governo Craxi e individua nel decreto del febbraio del 1984 sul contenimento dell'inflazione, il provvedimento più importante. Proprio questo decreto, però, è all'origine del pericolo di referendum che, a giudizio di Forlani, va evitato in quanto «qualsiasi risultato, questa consultazione è destinata ad alimentare le ragioni di conflittualità sociale, e ciò non serve in una fase che è indubbiamente difficile».

Di referendum parla anche

il segretario del Pri Spadolini, che si dice molto preoccupato dall'eventualità di questa consultazione che potrebbe dividere in due il paese.

Anche Spadolini sollecita un'intesa, ma è del parere che questa risulterà più semplice dopo le elezioni di maggio. Dello stesso parere non è invece il segretario liberale Zanone, secondo il quale non c'è ragione di ritenere che il clima politico sia più disteso dopo il 12 maggio.

Il segretario del Pci Natta conferma che, per i comunisti, il referendum non riguarda solo i quattro punti di contingenza ma l'intera politica economica del governo.

È iniziato ieri, infine a Viareggio il convegno del Psi sulle autonomie locali, che è stato aperto da una relazione di La Ganga. Si concluderà oggi con un discorso del presidente del consiglio Craxi.

Giuseppe Sanzotta

UNICO INDIZIO UN TATUAGGIO

Ancora senza nome il presunto terrorista freddato dall'orefice

MILANO — Non è stato ancora identificato il giovane rapinatore ucciso l'altra sera dall'orefice Armando Arosio durante un tentativo di rapina. La salma dello sconosciuto è attualmente nella camera mortuaria dell'ospedale di Desio in attesa che il sostituto procuratore di Monza Romano Forlani disponga l'autopsia. Il giovane, di età fra i 23 e i 25 anni, ha come unico segno di riconoscimento un tatuaggio sul petto.

Per tutta la scorsa notte sono intanto proseguite le ricerche della «Lancia Beta» a bordo della quale i tre complici dell'ucciso (una donna e due uomini travestiti da carabinieri) sono fuggiti. Le ricerche sono rimaste finora senza risultato. Il tentativo di rapina è avvenuto intorno alle 18.30: i due travestiti da carabinieri hanno suonato alla casa-laboratorio di oreficeria di via Unione, a Lentate, affermando di voler mostrare all'orefice le foto dei probabili responsabili di una rapina da lui subita poco tempo fa.

In effetti Arosio aveva denunciato una rapina il 21 febbraio scorso. Rassicurato dunque, ha aperto la porta. Dietro i due carabinieri c'era un uomo vestito con una maglietta rossa. Appena entrati, però, i tre hanno estratto le armi: un mitra e una macchina-pistole i due uomini vestiti da carabinieri, una pistola il giovane «in borghese». «Siamo terroristi» hanno detto, spingendo l'orefice in cucina dove si trovavano la moglie Carla Lezzaroni di 39 anni e la madre Teresa Gritti di 75 anni. La reazione di Arosio, che aveva una pistola in tasca, ha sventato la rapina.

SCANDALO IN SICILIA ALL'OSPEDALE CIVILE DI NISCEMI

Dieci medici arrestati per truffa di cui tre consiglieri comunali

Roma: incriminato un altro primario

NISCEMI — Dieci medici dell'ospedale civile di Niscemi, cittadina di 25 mila abitanti a 80 chilometri da Caltanissetta, sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri su ordine di cattura della procura della Repubblica di Caltanissetta (Catania) per truffa aggravata e continuata ai danni dell'Unità sanitaria locale 17.

Secondo l'accusa, nel 1983 i medici si fecero timbrare i cartellini di presenza da altri dipendenti dell'ospedale non ancora identificati per andare a lavorare in laboratori privati.

Tre dei dieci medici arrestati sono anche componenti del consiglio comunale di Niscemi. Sono Mario Parrimuto, di 41 anni (dc), Gaetano Alberghina, di 35 (psi) e Salvatore Giudice, di 34 (psi).

Gli altri arrestati sono: Roberto Muscia, 32 anni, Franco Valentini, 23, Roberto Ceruso, 31, Francesco Mongelli, 34, Giuseppe Gatto, 37, Gioacchino Barlotta, 45 e Francesco Tommasi, di 35 anni.

L'inchiesta, a quanto si è appreso, non è ancora conclusa; gli investigatori tendono infatti a individuare chi «copra» le assenze dei medici nei periodi in cui avrebbero dovuto prestare servizio in ospedale.

In conseguenza dell'arresto del dott. Mario Parrimuto, primario di pediatria, e di due suoi assistenti, il reparto è stato chiuso e i dieci bambini che vi erano ricoverati, di cui nessuno grave, sono tornati nelle proprie abitazioni.

Ma la vicenda ha avuto una «coda» di carattere sindacale: i vigili del fuoco hanno dichiarato lo stato di agitazione immediato perché per disposizioni della prefettura «hanno presenziato con compiti di prevenzione allo sgombero» compiti da cui «non hanno potuto esimersi».

In un comunicato firmato dalle organizzazioni sindacali si afferma tra l'altro: «I lavoratori vigili del fuoco non vogliono con un'operazione tale essere coinvolti contro la loro volontà in azioni che alterano l'immagine di rapporto tra corpo nazionale vigili del fuoco e la popolazione con la quale da sempre ha saldi legami di solidarietà».

Il comunicato conclude che lo stato di agitazione si protrarrà fintanto che non avverrà il necessario incontro con il prefetto di Milano e il comandante dei vigili del fuoco di Milano.

Rivendicato

dai «Nar» l'omicidio di un agente postale

CATANZARO — Con una telefonata fatta ieri mattina alla sede dell'agenzia Ansa di Catanzaro uno sconosciuto, qualificatosi come appartenente ai «Nuclei armati proletari», ha rivendicato l'organizzazione terroristica dell'assassinio di Antonio Bellomusto, di 45 anni, l'agente postale ucciso l'altro pomeriggio a Cosenza in un agguato.

Lo sconosciuto, la cui voce non presentava inflessioni dialettali, dopo aver rivendicato l'omicidio ha interrotto immediatamente la comunicazione.

Secondo quanto si è appreso, intanto, le indagini sull'omicidio dell'agente postale, avviate dalla squadra mobile e dai carabinieri di Cosenza, non hanno fatto registrare novità.

UN INTERVENTO DI FORMICA E UNO DA PARIGI DI SCALZONE

«Responsabilità internazionali nell'assassinio di Tarantelli»

ROMA — Il presidente dei deputati socialisti Formica, in un'intervista a «Panorama» sull'assassinio del prof. Tarantelli, chiama in causa responsabilità internazionali e afferma: «La destabilizzazione di una nazione moderna come l'Italia è di sicuro un elemento dello scontro internazionale. Certo, un assassinio politico non se lo assume in prima persona il paese ideatore». Nell'intervista Formica non cita mai le Brigate rosse e parla di «terrorismo artificiale», aggiungendo che per capire il fenomeno «occorre una lettura tridimensionale, né superficiale, né semplificata degli avvenimenti».

Il capogruppo afferma di essere stato molto colpito dalla scelta del momento elettorale e dall'obiettivo: «Un uomo nuovo, cerniera per l'evoluzione democratica del paese, l'ideale per creare condizioni di destabilizzazione, il vecchio terrorismo nostrano aveva una sua suggestione progettuale, ma da tempo è finito. Oggi siamo in presenza di semplici strutture di servizio utilizzabili, ingiungibili. Per le grandi potenze Russia e America, è un gioco da ragazzi».

Nella mondializzazione del conflitto, le alleanze e gli interessi si compongono e si scompongono in modo dinamico. Può accadere che un grande servizio segreto internazionale veda o scambi con qualcun altro un'area geografica ritenuta al momento secondaria. L'importante è dunque cercare di essere il meno possibile «periferia dell'impe-

ro», con un servizio di sicurezza interno veramente efficiente, con una forte autonomia nazionale, con una capacità di intervento preventivo.

Con una battuta che suona paradossale — conclude Formica — occorrerebbe una spia italiana al dipartimento di Stato a Washington e un'altra a Mosca al Cremlino, invece qui da noi affrontiamo questi problemi con provincialismo.

Anche Oreste Scalzone, da Parigi, ha preso posizione sull'assassinio Tarantelli. «Uno sparo nel buio, una condanna a morte fuori da ogni sequenza che non si capisce in quale rapporto sia con un progetto», così l'ha definito. Dopo aver polemizzato con le Br («Queste posizioni stanno allo stesso marxismo leninismo che professano come i quadri

iperrealisti alla realtà»), Scalzone difende la colonna dei latitanti italiani rifugiati a Parigi («Non ci sono rifugiati part-time, non c'è doppiaggio»).

«Ovviamente nessuno può confermare né escludere che ci siano militanti clandestini delle Br qui a Parigi, così come a Francoforte o a Milano, ma certamente operano su un'altra lunghezza d'onda. Chi fa una scelta di militanza clandestina si tiene lontano dai rifugiati. Cerchiamo di usare il buon senso: quella dei rifugiati è un po' una terra di nessuno, illuminata a giorno; il rifugiato è al "di sotto di ogni sospetto", il controllo c'è e non può non esserci. E poi finora non è mai emerso tra i rifugiati qualche belligerante».

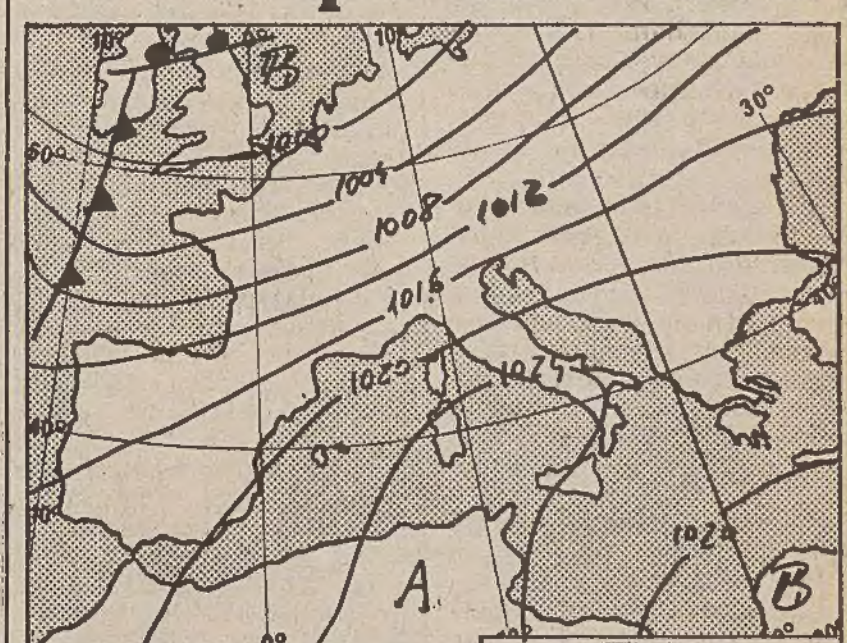
Importanti novità nel modello «740»

ROMA — Importanti novità per il modello 740 della dichiarazione dei redditi. Quest'anno i contribuenti non saranno più obbligati ad andare a caccia dei diversi interstizi necessari a completare il modello di base a seconda degli specifici redditi posseduti da ciascuno. Il ministero delle finanze ha infatti deciso di raccogliere e far distribuire in un unico fascicolo, di oltre 70 pagine, il normale 740 e i quadri e modelli.

L'annuncio della pubblicazione dei nuovi modelli sulla Gazzetta Ufficiale, con i quali si dà il via all'operazione di dichiarazione dei redditi 1985 (i fac-simile del 740 semplificati, 760, 750, ecc. sono invece già stati pubblicati in queste settimane), è previsto per i prossimi giorni.

In un supplemento disponibile entro la settimana prossima sarà così riprodotto il modello di base, completo di quadri e modelli riguardanti la maggior parte dei contribuenti.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale campo di alta pressione. Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità variabile con locali addensamenti associati a qualche sporadica precipitazione. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. A partire dalle prime ore notturne foschie e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: deboli variabili al Centro-Sud; da deboli a moderati intorno Sud-Ovest sulle regioni settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 12; Bolzano -2, 14; Verona 1, 10; Venezia 2, 12; Milano 0, 14; Torino 0, 13; Mondovì 2, 11; Cuneo 1, 11; Genova 7, 13; Bologna 1, 12; Firenze 5, 15; Pisa 1, 14; Ancona 5, 11; Perugia 2, 9; Pescara 6, 12; L'Aquila 4, 11; Roma Urbe 5, 18; Roma Flaminio 5, 17; Campidoglio 2, 7; Bari 8, 13; Napoli 5, 15; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 16; Palermo 10, 15; Catania 9, 17; Alghero 3, 17; Cagliari 3, 15.

TEMPO NEL MONDO (m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 3, 7; Atene n. 19, 20; Bahrain p. 19, 25; Bangkok s. 29, 35; Barbados n. 29, 39; Beirut s. 16, 22; Belgrado s. 4, 11; Berlino n. 0, 5; Dublino n. 5, 9; Francoforte p. 1, 7; Ginevra s. 0, 8; L'Aquila n. 18, 30; Helsinki s. -7, 3; Hong Kong p. 16, 17; Honolulu n. 21, 27.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: Cc Postale 255492. ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000 - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Pubbli. L. 186.000 - Finanziari e legali 4000 al mm. altezza (Festivi L. 4800 - Neurologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 30 marzo 1985 è stata di 97.855 copie. Certificato n. 726 del 6.12.1984. © 1985 O.T.E. S.p.A.

UNA VELOCE «IMMERSIONE» NELLA REALTÀ DEGLI STATI UNITI DI RONALD REAGAN

America, il modello che cresce

Un quadro generale di propulsione e di ottimismo, con la sensazione che l'ultimo decennio del secolo sarà decisivo per avviare nel Duemila un'età dell'oro: purché il sogno americano non continui a essere agitato dall'incubo atomico

Fulvio Fumis

DALL'INTERNO

IN LUGLIO SALPERÀ DA NAPOLI LA «NAVE DELLA PACE»

Salvagente della Cri per l'Africa affamata

Missione di soccorso alle popolazioni di quindici paesi colpiti dalla carestia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Una nave carica di speranza. Ma non saranno solo belle parole quelle che «la nave della pace» che salperà dal porto di Napoli il 21 luglio porterà alle popolazioni africane, nelle stive conterrà il frutto della solidarietà del nostro paese, il necessario per strappare alla morte per fame, sete e malattie migliaia di persone.

L'iniziativa — illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa — sarà direttamente gestita dal comitato femminile della Croce rossa italiana presieduto da Maria Pia Fanfani che, non solo coordinerà la raccolta di aiuti, ma ne gestirà direttamente la distribuzione alle popolazioni sofferenti.

La nave della pace salperà il 21 luglio da Napoli per portare alle popolazioni di quindici paesi africani più gravemente

colpiti dalla carestia, circa diecimila tonnellate di materiale aiuti per le immediate necessità e mezzi idonei a produrre localmente beni utili per migliorare le condizioni di vita.

La missione ha l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il patrocinio della lega della società di Croce rossa e di Mezzaluna rossa, quello dell'Onu e della Cri e si avvale del contributo del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli affari esteri. Il comitato «nave della pace» provvederà alla raccolta di fondi, dei beni e degli strumenti idonei ad aiutare la popolazione colpita, secondo le esigenze, indicate paese per paese, dalla lega di Ginevra.

Tutta l'operazione di soccorso, della durata di tre mesi, sarà coordinata da Maria Pia Fanfani che personalmente

consegnerà gli aiuti ai rappresentanti della lega operanti nei diversi paesi. «Vogliamo avere la garanzia — ha detto Maria Pia Fanfani — che nessun aiuto vada disperso, o finisca in altre mani».

L'importante è fare in modo che la nave parta con le stive piene, e il comitato organizzatore fa affidamento sul senso di solidarietà degli italiani. In Africa 45 milioni di persone rischiano di morire, laggiù la gente ormai non può più aspettare.

Il ministero degli esteri ha assicurato di provvedere al pagamento delle spese di trasporto, il ministero dell'agricoltura oltre a fornire notevoli quantitativi di generi di prima necessità, si farà interprete presso la Comunità europea per i prodotti agricoli in sovrabbondanza anziché andare distrutti siano spediti in Africa.

La popolare trasmissione «Domenica In» ogni domenica riserverà uno spazio alla raccolta degli aiuti. Quello di Maria Pia Fanfani in Africa sarà un ritorno poiché già sotto Natale aveva guidato una prima spedizione di soccorso.

Il film proiettato nel corso della conferenza stampa ha fornito un quadro drammatico della situazione.

Makallé, un'enorme tendopoli, dove al mattino al risveglio il primo compito dei missionari italiani è quello di contare i morti. Trentamila per notte, in maggioranza bambini uccisi dal freddo e dalla denutrizione. E quanti operano, quanti resistono in questa lotta disperata dove a vincere è spesso la morte, aspettano da noi, dal nostro paese, un aiuto.

G. S.

DECENTRAMENTO

Rafforzate autonomie regionali al servizio dello Stato

VENEZIA — Il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, intervenendo a Venezia alla «conferenza» dei presidenti di tutte le regioni italiane indetta per esaminare il testo legislativo varato dalla commissione affari costituzionali del Senato e in attesa di passare al dibattito in aula, ha riaffermato la validità dei contenuti di un documento unitario approvato a suggello degli incontri veneziani, da Regioni, Province, Comuni.

«Tutto il sistema delle autonomie — egli ha detto — deve venire impegnato nell'azione di rinnovamento dello Stato. Bisogna lasciare da parte i timori e le eccessive pruderie, perché il disegno di legge uscito dalla commissione del Senato, di là da taluni aspetti da perfezionare, ha un profondo significato politico».

Per il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia le regioni non possono perdere quest'occasione.

PER LA PRIMA VOLTA NON SI REGISTRA UN AUMENTO

Dati meno inquietanti sui drogati in Italia

MILANO — «L'espansione del fenomeno della droga appare, per molti versi, contenuta», ha detto il sottosegretario agli interni Raffaele Costa durante una conferenza tenuta al circolo della stampa di Milano.

«Abbiamo a disposizione dati che ci appaiono ancora drammatici — ha precisato l'uomo di governo — ma che dimostrano un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi dieci anni, durante i quali si era sempre visto aumentare il numero dei drogati, dei morti e dei tossicodipendenti arrestati per spaccio».

«Ora — ha fatto rilevare Costa — c'è più fiducia nei presidi sanitari pubblici (dove risultano in cura 21 mila giovani) e nelle comunità terapeutiche (che ne assistono 4300)».

Costa ha fornito, tra l'altro, alcuni dati relativi all'anno in corso.

Nei primi tre mesi del 1985, i giovani morti per droga sono stati 76,33 per cento in meno rispetto al 109 dello stesso periodo del 1984.

Diminuito anche il numero

dei tossicodipendenti arrestati per spaccio: 2.300 nei primi due mesi contro i 3.000 dell'84, con una flessione del 20 per cento. Il sottosegretario Costa, che ha la delega per la lotta alle sostanze stupefacenti, ha posto l'accento su alcuni dati incoraggianti. Infatti, le cifre più recenti a disposizione del suo dicastero sono, senza alcun dubbio, ancora preoccupanti, ma con un segno di speranza che la fase di regresso non sia effimera, poiché al mancato aumento del numero dei morti per droga e degli arrestati per spaccio di sostanze stupefacenti, fa riscontro l'accresciuta fiducia sia nelle strutture sanitarie pubbliche, sia nelle comunità terapeutiche private.

Il sottosegretario all'interno ha anche brevemente accennato alla quantità di droghe sequestrate nei primi due mesi di quest'anno: 60 chilogrammi di eroina contro i 40 del 1984, «in netta flessione, invece, i sequestri di cocaina».

Il fatto che una maggior quantità di eroina è stata sequestrata dalle forze di polizia, ha commentato Costa, si spiega con una più intensa e più attenta azione delle forze dell'ordine, e non da un incremento dello stupefaccimento.

«Ci sono regioni come la Lombardia, il Piemonte e l'Emilia-Romagna e città come Torino, Milano, Firenze — ha fatto rilevare Costa — in cui si è fatto molto da parte degli enti locali, mentre ce ne sono altre che sono rimaste scandalosamente indietro».

Non è mancato da parte del sottosegretario all'interno un accenno all'esigenza di aggiornare la regolamentazione della materia connessa con l'uso e lo spaccio delle stupefacenti. Costa ha detto a questo riguardo che l'approvazione di una nuova legge, della quale nel nostro paese si sente la necessità, richiederà non meno di un anno e ha perciò auspicato l'elaborazione di «un decreto di pochissimi punti».

■ TRIPCOVICH — La società finanziaria ed armatoriale D. Tripovich e Ci Spa, di Trieste, ha presentato domanda di ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano e di Trieste delle obbligazioni convertibili al 14 per cento in scadenza nel 1989. Il prestito obbligazionario ammontava a 3,8 miliardi di lire. I titoli della società triestina sono quotati alla Borsa valori di Milano ed a quella di Trieste.

■ TRIPCOVICH — La società finanziaria ed armatoriale D. Tripovich e Ci Spa, di Trieste, ha presentato domanda di ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano e di Trieste delle obbligazioni convertibili al 14 per cento in scadenza nel 1989. Il prestito obbligazionario ammontava a 3,8 miliardi di lire. I titoli della società triestina sono quotati alla Borsa valori di Milano ed a quella di Trieste.

UN CORSO DI EDUCAZIONE STRADALE PRESENTATO A MILANO

Il buon troglodita fa scuola

MILANO — Ai ragazzi non piacciono le prediche. Ci sono due modi per convincerli: portare esempi che stimolino la loro fantasia e dare spiegazioni che siano semplici, immediate, facilmente recepitili da un giovanissimo. Sembra l'uomo di Colombo, ma mettere in atto queste idee è tanto, tanto difficile: ci provano quasi tutti i genitori e quasi tutti i professori. Ora questa via a due corsie è stata imboccata anche da una campagna per l'educazione stradale presentata al Circolo della stampa di Milano. Promotori sono due aziende italiane direttamente interessate al mondo della circolazione: la Piaggio e la Ip (l'industria italiana petroli).

Per sopperire alle croniche carenze didattiche in questo settore, è stato istituito un corso di educazione stradale, chiamato «2 ruote & C.», per gli studenti delle terze medie di tutta Italia.

Questa iniziativa, in realtà, non vede la luce solo oggi (infatti, la campagna '85 è la terza), ma quest'anno beneficia di mezzi maggiori e, soprattutto, intende vincere definitivamente la diffidenza con cui è stata accolta in molte scuole nelle due precedenti edizioni. Lo scorso anno hanno dato la loro adesione 9.600 classi, pari a 240 mila alunni, ma il numero può e deve lievitare. E inoltre, nell'85 la campagna di educazione stradale pone l'accento su un argomento di scottante attualità: quello del casco per chi guida le moto e i motorini.

L'iniziativa (o meglio, sarebbe dire, il concorso) si basa su un volumetto — quadrerno per il singolo studente (in cui il protagonista è il simpatico «eroe» Gnuke), su poster con la segnaletica stradale più diffusa, e infine su un patentino riservato a tutti i ragazzi che, a giudizio del professore, avranno superato con esito positivo il corso.

Inoltre, per verificare il grado di apprendimento dei giovani, i docenti dovranno far svolgere una ricerca singola o di gruppo. Quest'anno, il te-

ma proposto è: «Sei un cronista di "2 ruote & C.", intervista un vigile, un meccanico, un gestore di un distributore Ip, un uomo azzurro» (i tecnici delle concessionarie Piaggio), un agente della strada, un autista di mezzi pubblici e (per i più intraprendenti) il sindaco o l'assessore al traffico. In base a quanto avrai appreso dalle interviste, proponi come meglio credi le soluzioni ideali per il traffico della tua città o della tua zona».

I premi sono numerosi e allestiti. Il vincitore (classe o anche singolo studente) andrà a Milano dal 26 agosto all'8 settembre di quest'anno. Ai cinque che saranno classificati secondi sarà consegnato un milione in gettoni d'oro. Premi di notevole valore anche alle scuole. Per la cronaca, l'edizione '84 è stata vinta da una terza media di una scuola milanese, che si è aggiudicata un soggiorno di studio a Oxford.

Ma ci siamo dimenticati dell'anima di questa campagna di educazione stradale! È Gnuke, il troglodita al servizio del traffico. Per un po' di tempo Gnuke ha vissuto nel cosiddetto «mondo dei civili» (fra i clacson, il traffico e i motori) e per non soccombere è stato costretto a imparare le regole più elementari di educazione stradale. Poi, come in tutte le favole, un bel giorno è ritornato nel suo mondo, nel mondo degli «Gnuketti» e ai suoi amici ha voluto raccontare tutti i suoi «Gnuke-ricordi».

La storia parte in tono scherzoso dalle vignette umoristiche per arrivare ai contenuti «seri», all'importante problema della strada. Così, quasi per gioco, il ragazzo impara in maniera corretta i segreti del codice e quelli del traffico di tutti i giorni. Rimane alla fine solo un dubbio: il troglodita è Gnuke o il titolo spetta a noi?

Re. Ca.

Ex campione ciclista arrestato per violenze

L'AQUILA — Vito Taccone, vecchia gloria del ciclismo, a suo tempo definito «Camoscio d'Abruzzo», è stato arrestato dai carabinieri per danneggiamento, lesioni e violenza privata.

L'ex campione, che oggi ha 45 anni, fu celebre negli anni Sessanta e conquistò diversi riconoscimenti sportivi in sella alla bici.

La vicenda ha avuto origine con l'aggressione a due noti commercianti di Avezzano, i fratelli Giacomo e Gianni Bianchi, feriti e ridotti a malapunto per motivi d'interesse. I Bianchi hanno presentato denuncia e la procura ha emesso la serie di ordini di cattura, che potrebbe anche essere più lunga.

†

È mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Luigia Tramontin ved. Nider

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI con la moglie BIANCA, GUIDO con la moglie LAURA, gli adorati nipoti GIORGIO con LOREDANA e le piccole BARBARA e SILVIA. FABIO con ROSANNA, DARIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento viene rivolto al Primario Prof. FULVIO BALESTRA, ai Medici curanti e al personale tutto della Divisione Neurologica dell'Ospedale maggiore.

Un grazie particolare al Dott. CARLO MAIONICA.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie: — BRUNO CONRAD — CLAUDIO CONRAD — MARINO FRANCHI

Trieste, 31 marzo 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria De Filippis in Lamanna

Ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, i figli LUIGI e MARIA, la nuora ROSSELLA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 1 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1985

Si associa al lutto la famiglia POSAR

Trieste, 31 marzo 1985

†

Maria Sigurini nata Zadnik

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia ELDA col marito.

Trieste, 31 marzo 1985

†

Si è spento serenamente il

MAESTRO Piero Grisan di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli GIORGIO, TARISSIO, MARIA DOLORES, PAOLO, il fratello GIOVANNI, genero, nuora e nipoti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Gottardo in Udine alle ore 14.30 di lunedì 1 aprile.

Udine, 31 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Enrico Brecchi (Rico)

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 31 marzo 1985

Roberto Spinelli

Trieste, 31 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano parenti, amici e conoscenti per l'affetto espresso al caro

Ettore Gei

Famiglia GEI

Trieste, 31 marzo 1985

I familiari di

Romano Sau

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 marzo 1985

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Sau

Tua moglie OTTAVIA, figlia, genero e i Tuoi adorati CRISTIAN e SABRINA con immutato dolore.

Trieste, 31 marzo 1985

II ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Ti ricordiamo sempre. ITA, UCCIA, MARCO e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1985

†

Il giorno 30 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bonifacio ved. Zulini

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA col marito FILIBERTO DE LUCA, i nipoti MASSIMO e ALBERTO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va dato a medici e personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno martedì 2 aprile alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie: — RAFFAELLO MAGNAIONI — BRUNO MAGNAIONI — ROSINI — CONTI

Trieste, 31 marzo 1985

†

Il figlio CARLO, a nome dei congiunti tutti, partecipa che la

PROF. Nora Pinausi Pedroni

munita dei conforti della fede, ha finito la sua vita terrena.

La tumulazione è avvenuta, in forma strettamente privata, nella tomba di famiglia al cimitero centrale.

Gorizia, 31 marzo 1985

CRISTINA con mamma e papà dice addio alla

bisnonna

Gorizia, 31 marzo 1985

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Battan ved. Brandolin

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti KATYA e DIEGO e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 1 aprile alle ore 10.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 marzo 1985

Sono vicini a FLAVIO: — THEA ed ENNIO — ADA e FRANCO

Trieste, 31 marzo 1985

†

Si è spenta serenamente

Adele Huber ved. Visnovic

Ne danno il triste annuncio i figli ROSANNA e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1985

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. Arrigo Visintini

Trieste, 31 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Antionietta Angelini ved. Decillis

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 marzo 1985

Espedito Polito

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

La moglie e il figlio

Trieste, 31 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Krauss

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 marzo 1985

Ricorre il quindicesimo anno della scomparsa della mia adorata figlia

Gianna Lamanna

La ricordo con dolore assieme ai nipoti.

Trieste, 31 marzo 1985

II ANNIVERSARIO

DOTT. Alessandro Burzio

Ti ricordiamo con infinita tristezza e rimpianto.

Moglie e figlia

Trieste, 31 marzo 1985

Agostino Ierman (Giusto)

I familiari Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 31 marzo 1985

†

Il giorno 25 marzo ha lasciato un vuoto incolmabile

Erich Paolo Lorant

Lo annunciano con immenso dolore la moglie THEA WINTER, il figlio PAOLO ed il nipote MAXIMILIAN, il fratello FRANZ con la moglie ELDA, i cognati NIVES e NICOLO STEFANI ed ELENA e RUGGERO WINTER, MARINA e LIVIA LAZZARI ed i parenti tutti. Tutta la nostra riconoscenza all'amico fraterno dott. ENZO DE ROSA.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Prende viva parte al dolore: — GIANNI CACCIARI

Trieste, 31 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie: — POSA - VISINTIN

Trieste, 31 marzo 1985

Si uniscono al dolore di THEA e PAOLO LORANT: — ESTER GALVINO e famiglia — BRUNA KOBAL e famiglia

Trieste, 31 marzo 1985

Ricordano il carissimo amico

Erich

WALTER e NIDIA.

Trieste, 31 marzo 1985

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Gilberto Boschini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, le figlie ADA ed EDA, i generi STELIO e WALTER, i nipoti LUCA e REANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 aprile alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 marzo 1985

Si associano al lutto: — ROMILDA SKERL e famiglia — ANNA SODOMACO assieme al figlio STELIO (assente)

Trieste, 31 marzo 1985

†

Il giorno 30 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giordano Zorzenon

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, i figli LUIGI e MARIA, la sorella unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1 aprile alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la Chiesa del Sacro Cuore, con inumazione nel cimitero centrale di Gorizia.

Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 31 marzo 1985

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Piero Grisan

insegnante a riposo da Cherso

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI con la moglie ANNA, i nipoti NINO e ANITA.

SALTATO AL COMUNE IL DIBATTITO SULLA TUTELA DEGLI SLOVENI

Marin «triestino ad honorem» Varata la commissione Parigi

L'assemblea ha ratificato l'intesa fra Acega e sindacati per la riapertura della mensa

Saltata la discussione sul bilinguismo, visto il protrarsi dei lavori, che sarebbe stato il piatto forte del consiglio comunale di venerdì, in assemblea è approdato anche un dibattito sul terrorismo (cinque le interrogazioni per il caso Greco, Pci, Msi, due del Msi e una della LpT). E dopo la commemorazione di Tarantelli, nuova vittima della violenza ideologica, nonché quella di quattro giovani triestini che il 29 marzo di quarant'anni fa furono barbaramente impiccati dalle SS, una parola finalmente di pace è calata nell'aula.

La poesia universale del gradese Biagio Marin ha cancellato le tensioni e le lacerazioni dei vari gruppi politici espresse per il morto di via Giulia trovando unione generale di fronte al verbo del grande vecchio che parla all'anima.

I consiglieri comunali hanno accolto con un applauso la proclamazione da parte del sindaco Richetti del risultato favorevole alla delibera di conferimento della cittadinanza onoraria di Trieste a Marin «per i suoi alti meriti verso la nostra città, le terre giuliane, la poesia universale e il cuore dell'uomo».

Biagio Marin ha avuto e ha con la città di San Giusto profondi legami oggettivi e affettivi. Il poeta vi ha infatti vissuto per una quarantina d'anni, è stato insegnante e bibliotecario e tra i fondatori del Circolo della cultura e delle arti.

Dalla sua produzione è nata anche un'autentica guida sentimentale della città, racchiusa nel prezioso libretto «Strada».

Concerto benefico

Per il decimo anniversario della sua fondazione la Filarmonica di Santa Barbara terrà un concerto questa sera alle 18 al teatro Cristallo di via Ghirlandola. Entrata a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto al Centro di riabilitazione delle donne mastectomizzate.

de e rive di Trieste», mentre l'attività culturale complessiva gli è valsa la laurea «honoris causa» in lettere dell'ateneo giuliano. Già irredentista, Marin fu quindi a fianco di personalità quali mons. Edoardo Marzari ed Ercole Miani alla guida del Cln.

Il consiglio ha quindi approvato a larga maggioranza (contrari il Pci, astenuto MT) una modifica della precedente deliberazione relativa alla costituzione di una commissione di esperti per la manifestazione «Trieste a Parigi». In pratica, anziché da un rappresentante per gruppo, come si prevedeva nel primo documento (integrato dal comitato di controllo con l'emenda-

mento comunista per il quale la votazione era stata ritenuta valida) la commissione sarà composta da sei membri della maggioranza e solo da tre dell'opposizione.

A scrutinio segreto è passata il provvedimento di nomina degli interessati: Fabio Vidali e Renata Cargnelli (LpT), Dario Tognon (De), Giuseppe Pirjevec (Us), Bruno Maier (Psd), Isabella Gallo Cobianco (Pli), Alfio Morelli (Msi), Arduino Agnelli (Psi) e Roberto Costa (Pci). In sostanza viene escluso il Movimento Trieste, fatto che ha provocato un colorito intervento del consigliere Pavelet nei confronti della LpT.

Discussione accesa fra mag-

gioranza e opposizione pure per la ratifica del verbale d'intesa (favorevoli i partiti di giunta, contrari Pci, Msi, MT, astenuti i socialisti) tra Acega e sindacati per la riapertura da domani della mensa aziendale. I comunisti hanno proposto alcuni emendamenti denunciando in particolare il conguaglio positivo al quale i dipendenti potrebbero essere soggetti a favore dell'azienda e che la disdetta della mensa sia stata strumentale per costringere i lavoratori a discutere l'organizzazione del lavoro.

L'assemblea ha comunque respinto la proponibilità degli emendamenti e approvato quindi il verbale d'intesa.

F. C.

REPLICANO I NEOADEPTI ALLA FRAUSIN

Garofano a Muggia Frattura aggravata

Russignan e Vatovec si dicono «amici» di Pittoni

Continua la polemica a distanza fra i socialisti di Muggia. Dopo le accuse del segretario Jacopo Rossini ai due uomini del garofano che hanno accettato di candidarsi assieme ai comunisti nella Lista Frausin («non ci risulta che la posizione assunta da Romualdo Russignan e Mario Vatovec sia condivisa da alcun altro iscritto muggesano...»), è toccato a questi ultimi replicare.

Lo ha fatto Romualdo Russignan, esibendo il documento in cui sono elencati i motivi per cui sono arrivati alla decisione di candidarsi nella Lista Frausin. Le accuse a Rossini sono sostanzialmente due: di non aver mantenuto — quale

consigliere comunale socialista — gli impegni presi durante la passata campagna elettorale; e di gestire — come segretario della sezione — il partito in modo «spregiudicato», senza convocare mai gli organi statutari nonostante le ripetute richieste.

Seguono le firme, che sono sedici. Fra queste spiccano quelle di Giuseppe Ferraro, già segretario della sezione muggesana del Psi e di Gelmina Robba, vedova di una figura storica del socialismo locale. Russignan e Vatovec, infine, affermano di riconoscersi pienamente nella linea politica espressa, all'interno del Psi provinciale, da Arnaldo Pittoni.

I PARTITI DELLA COALIZIONE PRONTI AL CONFRONTO

Iniziativa per riportare il Psi nella maggioranza

Carbone: «Una tal trattativa va svolta a livello regionale»

Riconferma piena della solidarietà politica alle giunte che reggono il Comune e la Provincia, impegno dei partiti della coalizione Dc, LpT, Pri, Pdi, Pli e Ua a portare avanti con decisione i punti programmatici a suo tempo concordati, sostanziale identità di vedute: dopo l'approvazione del bilancio negli enti locali, i segretari della maggioranza hanno fatto il punto della situazione e il risultato di questa mini-verifica prepassale è stato, a quanto sembra, positivo.

La riunione era stata preceduta da una seduta del comitato provinciale della Dc. Il neo segretario provinciale democristiano, Raoul Pupo, ha

ripetuto ai partner della coalizione quanto già aveva detto all'interno del suo partito: gli accordi sui quali si basano le attuali giunte sono da giudicare validi, occorre perciò che tutti i partiti della coalizione si facciano carico dell'integrale rispetto di quei patti, mantenendo — ha detto Pupo — in ogni circostanza atteggiamenti conseguenti.

Il segretario dc si è fatto interpretare anche di una proposta ulteriore: quella di riavviare il dialogo con il partito socialista per sondare la possibilità di un ingresso del Psi nelle giunte triestine. Della questione, Pupo aveva già parlato al comitato provinciale democristiano, ricordando che la Dc è stata sempre una convinta assertrice dell'esigenza di allargare ai socialisti la guida delle amministrazioni locali, dopo che era stato lo stesso Psi a tenerne fuori. Pupo ha ricordato i veti reciproci fra il Psi e la LpT, ma anche più recenti dichiarazioni di alcuni esponenti socialisti (il riferimento è all'on. Francesco De Carli) che hanno fatto intendere la caduta della pregiudiziale contro l'ingresso della LpT nella maggioranza regionale.

Ed ecco che secondo Pupo bisogna guardare anche a Trieste «a quella soluzione pentapartitica che già validamente guida il governo nazionale e quella regionale, arricchita nella nostra città con il contributo determinante della Lista per Trieste».

È stato deciso dai partiti della attuale coalizione di avviare subito dopo Pasqua incontri esplorativi bilaterali, e poi di tutta la maggioranza assieme, con il Psi. Replica il consigliere regionale triestino del Psi, Gianfranco Carbone (il segretario Augusto Seghen si trova fuori Trieste): «Ci fa piacere che la Dc si muova coerentemente con le posizioni a suo tempo espresse e non dovrebbero esserci difficoltà a incontrarci: è vero però che una trattativa di questo tipo non può svolgersi soltanto in sede locale, ma deve coinvolgere anche le segreterie regionali dei nostri partiti».

Il problema, per Carbone, va quindi risolto nell'originario e più ampio contesto del governo regionale, dove la segreteria regionale socialista, in disaccordo con quella provinciale triestina, si era opposta a una partecipazione giuntale della LpT. Intanto per mercoledì è convocato a Udine un direttivo regionale.

Ritornando all'ultimo comitato provinciale democristiano, c'è da registrare la nomina dei tre componenti ancora mancanti nella direzione provinciale, dopo che in prima battuta la maggioranza (area Zec e terza forza) aveva designato cinque membri, lasciandone tre appunto alla minoranza (area Biasutti), nel dichiarato rispetto delle proporzioni interne. Ne era seguita la protesta della minoranza, che riteneva tale ripartizione dei posti a se sfavorevole e iniqua, e che non aveva perciò voluto procedere alle designazioni. Ora i tre componenti sono stati infine nominati e sono Gianfranco Bethio, Renzo Codarin e Piero Trebiciani.

B. U.

Solo uno scherzo

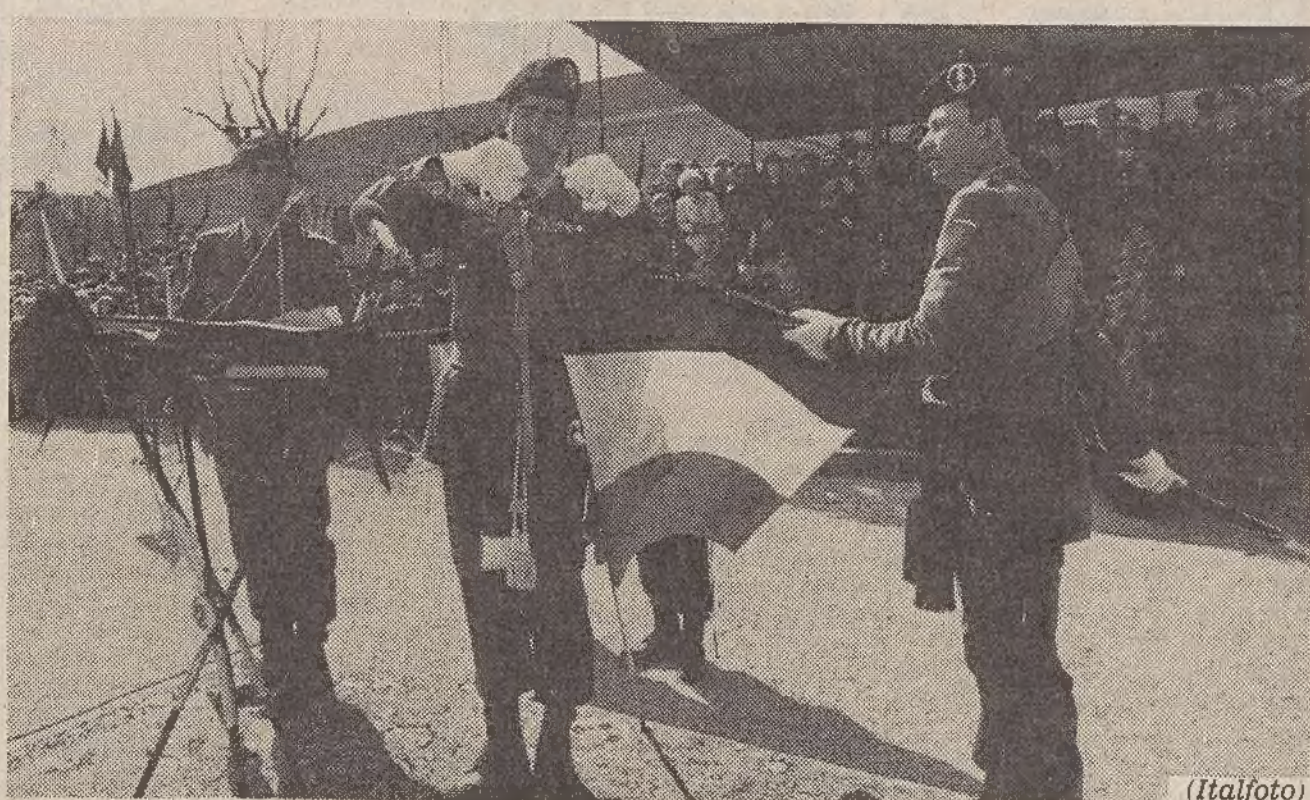
Una voce senza inflessioni dialettali ha telefonato ieri alle 10.30 al Comune di Muggia, annunciando che attorno alle 11-11.30 in Municipio sarebbe scoppiata una bomba. Visti i recenti fatti di Treviso (un ordigno era stato lasciato in un corridoio del palazzo di giustizia) la notizia ha creato notevole apprensione. In comune il sindaco Bordon stava nel frattempo firmando la convenzione di accordo con il presidente della società Marina Muja, Dario Azzam, mentre il bar nello stesso palazzo del municipio era colmo di gente. Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono giunti gli uomini del dotto Corradino, dirigente del commissariato di Muggia. Le forze dell'ordine hanno fatto evacuare il palazzo e dopo un'attenta perquisizione, durata circa tre quarti d'ora, hanno appurato che la telefonata era stata solo uno scherzo di pessimo gusto.

INTENSA CERIMONIA NEL 136.° ANNIVERSARIO DELLA SFORZESCA

Nuovo standard al «Piemonte»

La rinnovazione dello standard è stato ieri il momento culminante della cerimonia con cui «Piemonte Cavalleria» ha celebrato la sua festa nel 136.° anniversario del fatto d'arme della Sforzesca. Dopo 38 anni il vecchio standard che aveva accompagnato la rinascita di «Piemonte» nel dopoguerra nelle sedi di Merano, Firenze e Trieste, è passato nella Sala dei ricordi del vecchio, antichissimo reggimento, ora Gruppo squadroni meccanizzato. Il nuovo, alla presenza degli squadroni e degli ufficiali comandanti che hanno innalzato un arco di sciabole ha accolto le gloriose decorazioni sul nastro azzurro e la fascia che reca impressa la storia dell'unità. Davanti ad esso gli squadroni sono sfilati in parata.

Momenti di commovente sono stati vissuti soprattutto da quanti hanno servito in «Piemonte», mentre il comandante ten. col. Giuseppe Picocelli si è rivolto ai suoi soldati con il ricordo delle tradizioni e con l'impegno di fedeltà alle



Il comandante del Piemonte Cavalleria appunta le decorazioni sul nuovo standard del gruppo

istituzioni e alle aspirazioni dell'Italia di oggi.

Foltissima la presenza di ex cavalieri giunti da tutta l'Ita-

In poche righe

Match fra guidatori in Corso

Corso Italia come un ring di pugilato. È accaduto ieri pomeriggio nel centro della città affollato per l'ora di punta. Protagonisti dell'episodio due automobilisti «nervosi». Federico De Gobich, 21 anni, salita Madonna di Greta 11 e Pietro Gustin, 38 anni, strada di Rozzolo 10. I due stavano percorrendo corso Italia alla guida delle rispettive automobili. Secondo Gustin, il De Gobich, che viaggiava davanti, procedeva però a zig-zag per cui era stato costretto a suonare più volte il clacson per richiamarlo. Giunti all'altezza di un semaforo De Gobich ha invitato Gustin a uscire dalla macchina e lo ha colpito a pugni e a schiaffi. I due si sono accapigliati sotto gli occhi della gente e c'è voluto l'intervento della polizia per riuscire a separarli. «Mi aveva minacciato — ha spiegato De Gobich alle forze dell'ordine per giustificare l'aggressione — e aveva offeso l'onore dei miei genitori». Tra i due, comunque, Gustin è quello che ha avuto la peggio con numerose lesioni al ginocchio destro e al labbro.

Tavola rotonda sull'urbanistica

La commissione edilizia urbanistica del consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola organizza per martedì una tavola rotonda con dibattito sul tema: «Le scelte urbanistiche della città di Trieste rispetto alla politica del decentramento». All'incontro, che si svolgerà alle 17 nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni generali in via Trento, interverranno Giorgio Berni, Roberto Camus, Roberto Dambrosi, Cesare Gialdini e Luciano Semerari.

Due bombe nelle immondizie

Due bombe da mortaio disinnescate da 60 millimetri sono state trovate ieri mattina avvolte in un cellophane vicino ai bottoni delle immondizie tra via Barbabiga e via Sara Davis. Ad avvisare la polizia sono stati gli addetti alla nettezza urbana. I due ordigni sono ora in mano al personale specializzato della scuola allievi di polizia di San Giovanni. Si tratterà di appurare quando le due bombe sono state rese innocue, se poco prima del loro abbandono o in tempi più remoti.

CALENDARIETTO

Oggi: Domenica delle Palme. Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.31; la luna si leva alle 13.03 e cala alle 4.29.

Ieri: temperatura massima gradi 13, minima gradi 4,6, pressione millibar 1020,3 in diminuzione; umidità 54 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 9,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 2.05 con cm 1 e alle 6.45 con cm 15 e alle 20.37 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 13.37 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60658; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Ferneti, tel. 223355; Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Qui benzina

Viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, via dell'Istria 50, via I. Svevo 21, largo Sonzino 10, via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino Aurisina 129, via D'Alviano 14, riva Grusula 12, strada dei Friuli 7, via Revoltella 110/2, riva N. Saurò 8, Sestiana SS 14 Duino-Aurisina, piazzale Valmaura, via F. Severo 8/10, viale Miramare 261, via Giulio 58, via Carducci 12, passaggio S. Andrea, piazzale Cagni 6.

PER UN'IMPROVVISA INVERSIONE

Frontale al Ferdinando Gravemente feriti in tre

Grave incidente ieri pomeriggio in via Marchesetti all'altezza del Ferdinando. Sono rimaste coinvolte tre persone tutte ricoverate all'ospedale di Cattinara. Si tratta di Elio Galet, 48 anni, operaio, via San Pasquale 85; della moglie Bruna Bidonotto, 47 anni, casalinga e di Gianfranco Gasser 27 anni, insegnante, via Gramsci 1.

Erano passate da poco le 18. Elio Galet stava percorrendo la via Marchesetti alla guida della sua «127», TS 299886, con a fianco la moglie. Giunto all'altezza del Ferdinando, si è scontrato frontalmente con la «127» TS 237650, guidata da Gianfranco Gasser che improvvisamente aveva deviato contro mano.

I tre sono stati trasportati dalla Croce Rossa al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dove i medici hanno diagnosticato a Elio Galet un trauma cranico con ferita lacero-contusa alla fronte, una

frattura esposta alla gamba sinistra e varie contusioni (con prognosi di 90 giorni); alla moglie un trauma cranico frontale, un trauma toracico e uno renale (con prognosi di venti giorni) e a Gianfranco Gasser la frattura del femore sinistro, un trauma cranico e un trauma all'embrione sinistro (con una prognosi di sessanta giorni).

Le più belle sorprese di Pasqua trovano posto in cucina:

CANDY

- CUCINA CANDY 4 fuochi gas, forno gas L. 169.000
- LAVASTOVIGLIE CANDY ciclo rapido 18' TC elettronico L. 548.000
- LAVATRICE CANDY cesto e vasca inox lavaggio freddo 5 kg. L. 339.000

IGNIS

- FRIGO IGNIS 230 lt. con freezer L. 337.000

OCEAN

- CONGELATORE OCEAN 120 lt. L. 299.000
- LAVATRICE OCEAN 831 GET 15 programmi 400 giri centrifuga L. 297.000

In più, da noi, **GARANZIA TOTALE 3 ANNI**
GRATIS MANODOPERA E RICAMBI

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

TRATTORIA TABASCO CITTANOVA

SPECIALITÀ
CARNE E PESCE
scampi, datteri, aragoste... ecc

APERTO OGNI GIORNO
ore 11 - 22

OGGI all'Ippodromo di Montebello
CORSE AL TROTTO
Inizio ore 15.00



CONTINUANO
LE RICCHE QUOTE CON LE
TRIS MONTEBELLO

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla



Società Pubblicità Editoriale

OROLOGERIE - OREFICERIE - GIOIELLERIE - ARGENTERIE

DARWIL

TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 4 - TEL. 040/61201 - 61932

LA PASQUA È VICINA.. e allora DARWIL!

...se pensate a un dono la DARWIL vi offre il massimo con il minimo di spesa, perché i prezzi praticati sono realmente da regalo.



GRANDI OCCASIONI
**LE NUOVE
COLLEZIONI '85**

in argento 925‰ oppure
in argento placcato oro garantito

UNO-A-ERRE - BALESTRA
CREAZIONI DELTA
MIGLIARINI - LUCOS - ECC.

IN VENDITA
PROMOZIONALE

DA SOLE **L. 2.250**
AL GRAMMO IN POI

QUADRI D'ARTE

Opere singole serigrafate
su foglia d'oro 22 carati o su lastra
d'argento 925‰; oppure opere uniche
dipinte a mano su foglia d'oro 22 carati

DA **L. 5.000** IN POI
(PER UN REGALO... UN PREZZO DA REGALO!)

Anche opere di grandi artisti
a prezzi convenientissimi

DA **L. 75.000** IN POI



GIORNALE DI TRIESTE

COMINCIATI IERI I LAVORI DEL PIÙ GRANDE PORTO NAUTICO D'EUROPA

Pensando ai diportisti tedeschi
taglio del nastro a Marina Muja

Dopo la benedizione la ruspa ha iniziato a scavare nell'area dell'ex cantiere San Rocco

E così, alla faccia di chi non ci credeva, sono finalmente cominciati i lavori di Marina Muja: ieri mattina, fra le benedizioni del vescovo, mons. Lorenzo Belloni e gli applausi della gente, sotto un sole da depliant turistico, la ruspa ha cominciato a scavare nell'immenso vuoto lasciato dall'ex cantiere San Rocco.

Adesso si procederà a realizzare le opere di urbanizzazione, e cioè fare la strada allargando l'attuale, angusta statale; a tirare le linee elettriche, a installare la rete fognaria e l'acquedotto. E poiché non sta bene speculare in quel di Muggia senza dare una contropartita, la società (composta da imprenditori pordenonesi, dato che a Trieste chi ha i soldi non sa che esiste il mare) realizzerà anche una lunga camminata lungomare, con alberi e una larga banchina per stendersi al sole e fare il bagno.

Un lungomare che per ora andrà dalla caserma della

finanza (e cioè dal centro di Muggia) fino al San Rocco. Più avanti, potrebbe compromettere tutto l'arco costiero. Nel frattempo dovrebbero arrivare alla società gli ultimi permessi per iniziare le opere a mare e cioè le dighe e i moli. Se la burocrazia, per una volta, vorrà smentire la sua fama, già fra un paio d'anni qualche centinaio di barche con relativi proprietari danarosi e paganti approderanno a Muggia.

A quel punto — stando sempre a quanto ha detto ieri il presidente della società, Dario Azzano — dovrebbe partire la fase due dei lavori, e cioè la realizzazione dell'intero complesso turistico, capace di quasi 1400 barche: il più grande porto del genere in tutto il Mediterraneo.

Marina Muja è stata realizzata soprattutto pensando all'enorme potenzialità del diportismo germanico, che tiene i due terzi delle sue barche sui carrelli e si sobbarca

ogni anno interminabili scarrozze per mezza Europa per arrivare oggi agli sgauriti approdi jugoslavi. Dunque ecco l'idea: offrire alle porte della Jugoslavia, quanto di meglio ci sia in fatto di servizi, e poi ognuno è libero di andare a veleggiare dove più gli piace. Naturale dunque che il progetto sia ambizioso, quasi faraonico: roba all'americana, si diceva una volta.

Più facile dire quello che non c'è, perché non manca proprio niente: dai servizi più strettamente legati alla nautica a quelli pensati per chi la barca la concepisce come uno status symbol o un'alcolica. E così, mentre grasse commende e teutoniche in bikini prenderanno la tintarella sulle loro belle barche, gli alacri mugugani, abbandonati ormai i sogni di impossibili ritorni alla cantieristica, lavoreranno nei capannoni di rimessaggio, negli alberghi, nelle piscine, ecc., ecc. (a proposito: merita una visita la mostra sui can-

tieri allestita nella Casa Veneta dal Comune assieme alla Fama Mulesana e al Centro studi Cgil).

Un calcolo approssimativo parla di qualcosa come 400 posti di lavoro, senza contare tutti i locali privati che sorgono come funghi tutt'intorno. Ma torniamo alla cerimonia di ieri, evidentemente ispirata, sotto l'aspetto coreografico, al Colombo televisivo. Non è mancato infatti lo sbarco sulla terra promessa (ci ha pensato la Dionea impavida a portare autorità e cittadini dal mandracchio al San Rocco); né la pergamena con le firme del sindaco Bordon, del vescovo e del presidente Azzano, mentre le armate castigliane erano rappresentate dai non meno impetiti musicisti della banda dell'Ongia (che per l'occasione ha abbozzato perfino un breve attacco dei Fratelli d'Italia). Discorsi brevi, poi il taglio del nastro: la bottiglia lanciata da Elisa Crevatin, della V-B in rappresentanza di tutte le scuole di Muggia, si è infranta sulla ruspa.

E via con i lavori, fra le sirene delle barche, gli spruzzi lanciati dai rimorchiatori e gli arrivi di centinaia di persone. Quindi tutti all'assalto del giarretto buffet. Proprio come nel film di Colombo. L. Mi.

Lega tumori

È stato approvato la scorsa settimana il bilancio consuntivo della Lega Tumori per l'anno 1984. A un riscontro della assoluta carenza di finanziamenti da parte del settore pubblico, fatta eccezione per il Commissariato del governo, si è registrata invece una notevole partecipazione specie nell'assistenza, da parte dei privati.

Oltre all'assistenza l'azione della Lega Tumori ha visto una costante presenza nella campagna di educazione sanitaria contro il fumo, praticata a tutti i livelli, ma specialmente nelle scuole medie inferiori e superiori.

PARTECIPANO IN 350 ALLA GARA INTERNAZIONALE

Bridge: via alla grande
al terzo trofeo Modiano

L'USL AGLI EMOIDIALIZZATI

Presto in funzione
i «reni artificiali»

All'ondata di manifesti con i quali il comitato locale dell'Associazione emodializzati ha tappezzato in questi giorni la città, l'Unità sanitaria locale risponde con un comunicato.

In esso l'Usl respinge le critiche su una sua inadempienza riguardo all'ampliamento del centro di emodialisi extra-corporea.

L'Assessorato regionale alla sanità — scrive l'Usl — si impegna alla fine di ottobre a fornire le risorse finanziarie per l'acquisto di quattro reni artificiali, in modo da poter eseguire in sede il trattamento di emodialisi dei pazienti triestini attualmente assistiti a Bolzano.

Le apparecchiature sono

state già acquistate e consegnate (anche se — fa notare l'Usl — il finanziamento non si è ancora concretizzato).

Appare quindi dovuto a cattiva informazione — conclude l'Unità sanitaria — il contenuto del manifesto che tra l'altro imputa al funzionario capo del settore provvidorato-economico dell'Usl la presunta lentezza nella definizione del problema, funzionario che non ha nulla a che fare con i lavori necessari.

■ ESTORSIONE — Mario Mora, 25 anni, residente ad Ausonia è stato arrestato ieri da agenti della mobile e portato nel carcere del Corneo. Deve espiare un anno e 8 mesi di reclusione per tentata estorsione.

In poche righe

Comunità istriane e beni abbandonati

Si riunisce domani alle 18.30 nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/c il consiglio generale delle comunità assieme a tutti i dirigenti dell'associazione.

Presente l'on. Sergio Coloni, primo firmatario della proposta di legge sui beni abbandonati approvata pochi giorni fa in commissione deliberante della Camera dei deputati, verrà fatto il punto su tutti gli aspetti della legge, in modo anche da sollecitare la rapida approvazione anche da parte del Senato.

Centro di documentazione sulla donna

La giunta comunale di Muggia ha accolto la richiesta dell'Udi (Unione donne italiane) per l'istituzione di un centro di documentazione sulla questione femminile. A tale proposito, è stato deciso uno stanziamento di bilancio e si è stabilito di verificare la possibilità di assegnare in tempi brevi uno spazio all'interno del palazzo municipale.

Concorso fotografico della Cgil

L'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil ha indetto il V concorso interregionale e internazionale per fotografie sul tema: «Il lavoro umano, la lotta operaia, la lotta di Liberazione». Il concorso, riservato ai dilettanti, prevede tre sezioni: foto in bianco e nero, foto a colori e foto anteriori al 1950. Sono in programma tre premi per ogni sezione e un premio speciale sul tema della Resistenza. Il termine per la presentazione delle opere è fissato al 12 giugno.

Il direttivo del Circolo «Aquila»

Il circolo aziendale della raffineria «Aquila» ha rinnovato gli organi direttivi per il biennio 1985/86. Presidente è stato eletto Pierpaolo Baradel, vice presidente Sergio Ravalico; segretario Roberto Giostra; tesoriere Fulvio Fatutta; consiglieri Giancarlo Agnoletto, Stelio Cerebuch, Gianni Chelleri, Dario Nardelli, Paolo Pizzarello, Ruggero Sfreddo, Guido Viezzoli; revisori dei conti Cesare Lomi, Roberto Miseroch e Arrigo Viezzoli.

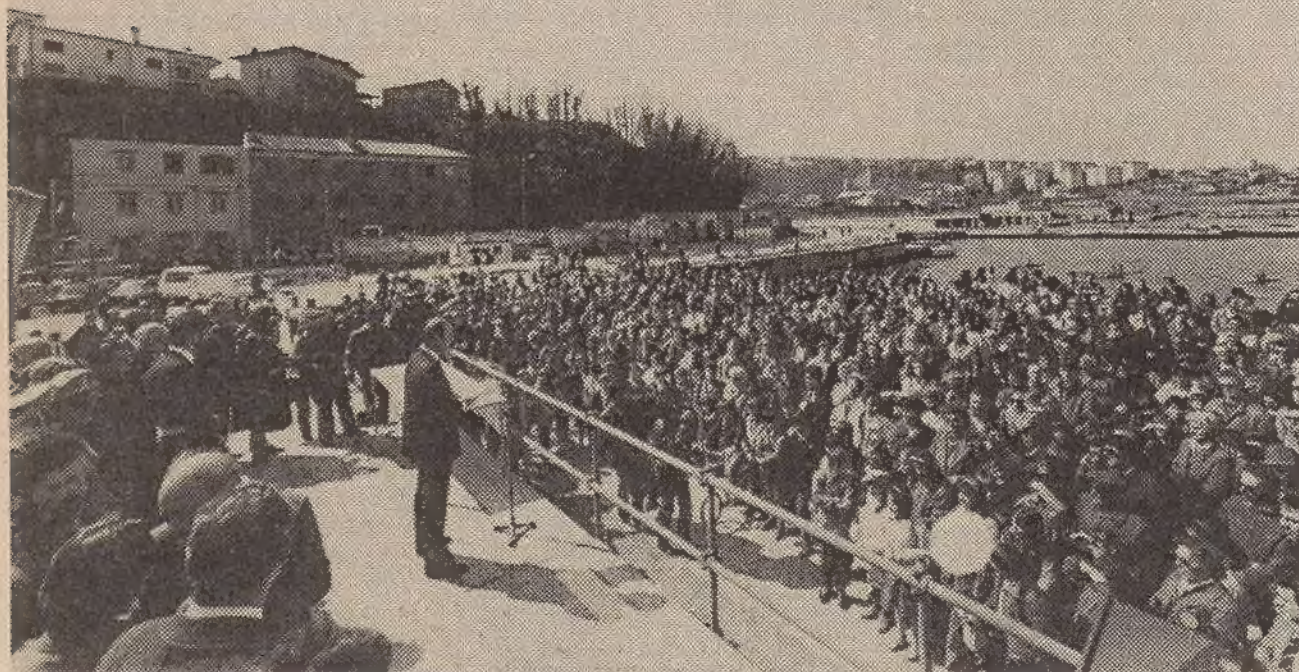
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Ufficio per gli affari comunitari
e i rapporti esterni

L'Assessorato ai rapporti con la CEE rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale CEE C 59 del 7.3.1985 è stato pubblicato l'avviso di un concorso per la costituzione di una riserva di assistenti aggiunti presso la Commissione delle Comunità europee con compiti amministrativi e tecnici nel campo della gestione informatizzata degli impianti di riscaldamento e climatizzazione. I candidati devono possedere un'esperienza professionale di almeno due anni in questo campo ed essere in possesso di un diploma di istituto d'istruzione secondaria. Devono, altresì, essere nati dopo il 7.3.1949, avere la profonda conoscenza di una lingua della Comunità e la soddisfacente conoscenza di un'altra di queste lingue.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio affari comunitari e rapporti esterni (via San Francesco, 41 - Trieste - Tel. 040-774648), tenendo conto che le domande dovranno pervenire alla Commissione entro il 25 aprile 1985.



Un momento della cerimonia di apertura dei lavori di Marina Muja

(Foto di Montenero)

Ordine giornalisti: approvati i bilanci

Sono stati approvati ieri all'unanimità i bilanci consuntivi '84 e preventivo '85 dell'Ordine regionale dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'assemblea, il presidente dell'Ordine, Italo Soncini, ha parlato della riforma legislativa professionale e di alcuni aspetti relativi al rapporto fra informazione e magistratura.

Corso per insegnanti scuola media

La segreteria provinciale della Ccd/Uil - Scuola di Trieste comunica di aver organizzato un corso di preparazione ai concorsi a cattedra per la scuola media di I e di II grado di prossima emanazione.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Ccd/Uil

Stato civile

NATI: Franzo Cristina, Mighali Davide, Coretti Alessandra, Ciriello Michele, Dressi Alessandro, Leonata Gabriele, Mozetic Matteo. MORTI: Codri Giuseppe di anni 78; Plesnar Francesco, 78; Valecic Vittorio, 75; Fronza Gracco, 91; Michelazzi Lucia, 72; Bonifacio Anna ved. Zulio, 87; Lubiana Giuseppe, 74; Reghen Ermenegilda ved. Stibel, 77; De Filippis Maria in Lamanna, 56; Posega Giovanni, 69.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sirolich Alessandro, impiegato con Bellio Elisabetta, impiegata; de Ferra Guido, impiegato con Regio Andriana, in attesa di prima occupazione; Zegna Luciano, operaio con Rovere Marina, studentessa universitaria; Pison Giorgio Giuseppe, impiegato con Altin Patricia, impiegata; Bonetti Paolo, geometra con Tauri Laura, insegnante; Flego Roberto, operaio con Simunovic Maria, casalinga; Panasil Vincenzo, agente di P.S. con Perosa Susanna, casalinga; Quattrone Nicola, sottufficiale carabinieri con Tulliani Marina, commerciante; Maria Domenico, operaio con Pabor Pamela, casalinga; Baizon Walter, perito elettrotecnico con Sudic Sonia, impiegata; Sbisà Livio, impiegato con Olio Gabriella, assistente educativa; Sori-Bacich Mauro, necrologo; con Vok Rosanna, casalinga; Razon Andrea, toritore con Bradaschia Lorena, casalinga; Winter Paolo, medico con Sernoli Antonella, maestra d'asilo; Lanza Marino, operaio con Morasio Laura, commessa; Calianno Giuseppe, vigile del fuoco con Mancuso Bar-

bara, impiegata; De Giorgi Maurizio, elettricista con Del Bianco Sabina, commessa; Ploest Walter, giurista con Fragiaco Gabriella, commessa; Rosso Guido, meccanico con Fonda Ondina, infermiera; Melatini Alessandro, medico con Rita Rita, insegnante; Sabatino Giovanni, carabinieri con Marchesan Marina, impiegata; Mervic Spartaco, esercente con Iellusig Patricia, casalinga; Pretorino Giuseppe, guardia di finanza con Bruno Luigia, casalinga; Del Negro Pietro, agente di P.S. con Buttazzoni Paola, bambinaia; Pavelet Mauro, procuratore con Garzato Morena, impiegata; Tiberio Roberto, operaio con Vidali Daniela, parrucchiere; Bandera Bruno, banchiere con Carga Roberta, impiegata; Trevisan Franco, tecnico esecutivo con Sarto Concetta, medico; Pagiara Roberto, perito edile, con Fiandra Dora, insegnante elementare; Perola Paolo, operatore P.T. con Bonin Susanna, in attesa di prima occupazione; Sesto Enrico, infermiere professionista con Mirti-Mancinelli Maria Rita, infermiera profess.; Ronconi Franco, esercente con Grucic Milanka, cameriera; Antonini Oscar, meccanico navale con Menillo Anna, casalinga; Dario Gustini, magazziniere con Cinzia Ursich, insegnante.

L'ORO A TRIESTE

si compra e si vende al suo giusto valore in Corso Italia 28 PRIMO PIANO

BOMBONIERE

Viola VLE D'ANNUNZIO 12 TRIESTE

Modi d'amore

Partecipazioni Bomboniere Regali VIALE XX SETTEMBRE 21

CASA DEL MATERASSO

di Osmo Trieste, via Svevo 6, tel. 754424

Al Confetto

Vasto assortimento bomboniere per matrimoni e comunioni TRIESTE - Via S. Sebastiano 7 (angolo piazza Cavana)

Zandegiacomoni

per la tua lista matrimoniale c. Italia 1 galleria protti 2

CONFERENZA STAMPA SUL BILANCIO DELL'ANNO SCORSO

L'Inps si difende e con i dati
dimostra che la sede funziona

L'Inps si difende. O meglio spiega perché spesso le accuse che vengono rivolte all'istituto sono infondate. La gente si lamenta di ritardi e varie inadempienze, l'Inps risponde con una serie di dati, forniti ieri al Circolo della stampa, dal presidente del comitato provinciale della sede di Trieste, Mario Criscenti.

Il deficit di bilancio è stato nel 1984 di 65 miliardi. Ma è un dato — secondo Criscenti — che non dipende assolutamente da una cattiva gestione della sede di Trieste. A pesare in modo determinante sono infatti le voci assistenziali, soprattutto per quanto riguarda la cassa integrazione. Non è un mistero infatti che lo scorso anno è stato raggiunto un ulteriore record negativo. Basti pensare ai 400 nuovi cassintegrati del cantiere Alto Adriatico.

Ma passiamo alle cifre. Le entrate complessive sono state di 455 miliardi, di cui 405 da lavoro dipendente e 27 da artigiano e commercio. Le uscite, 520 miliardi di cui 492 per pensioni.

Le pensioni erogate al 31 gennaio del 1983 raggiungevano un numero impressionante per una città di nemmeno 300 mila abitanti: 104.707. Questo significa che più di un abitante su tre riceve un qualche

tipo di pensione. Quelle di vecchiaia sono 40.573, quelle di invalidità 34.150, quelle di reversibilità (al coniuge superstite) 27.193. Sono 2791, infine, le pensioni sociali.

Però, come si è detto, il dato più pesante e non prevedibile delle uscite è quello che riguarda la «cassa», 12 miliardi, ai quali vanno aggiunti due miliardi e 117 milioni per i contributi ai disoccupati.

A queste cifre vanno aggiunti più di due miliardi per la tubercolosi.

Trieste è una città inoltre, nella quale ci si ammalava parecchio: sono 7500 i certificati medici che arrivano ogni mese nella sede dell'Inps e la

Vincita all'Enalotto

da 60 milioni

Ammonterà a quasi 60 milioni la vincita realizzata al concorso Enalotto del 23 marzo. Con una sola schedina (serie n. 268 bollino PVO 64720) che nessuno ha finora rivendicato sono stati realizzati un 12, quattro 11 e sei 10 per un totale di 56 milioni 158 mila lire.

La schedina è stata giocata al bar «Walla» di viale Ippodromo 8.

media di malattia è di 15 giorni. Ogni mese vengono fatti circa 300 controlli.

Tutto questo comporta naturalmente una grossa mole di lavoro. «Se si considera che ogni anno c'è una valanga di nuove leggi da interpretare e che l'organico attuale è di 234 persone contro le 287 previste», dice Criscenti — mi sembra che il parere generale sulla sede debba essere positivo.

Soprattutto se si tiene conto dell'insufficiente disponibilità di spazi. Dobbiamo ancora sistemare l'ufficio legale».

Proprio perché la gente lo sa, la sede è stata spiegata che 400 pensioni di invalidità sono bloccate a causa delle agitazioni dei medici, che vogliono essere equiparati a quelli delle Usi. Infine sta arrivando un nuovo gravoso impegno burocratico: si prospetta una valanga di domande di cittadini jugoslavi che prestano servizio militare per l'Italia, i quali chiedono una pro-quota in convenzione italojugoslava. Il fenomeno potrà comportare un notevole aggravio sia del lavoro sia del deficit.

L'istituto insomma — secondo il presidente — lavora molto e lavora anche bene, per i mezzi che ha.

Emanuela Lanza

TRIESTE

radio express

95 - 103.500 MHz

Siamo noi, noi di Trieste Radio Express che da tanti anni nel farvi compagnia, cerchiamo di darvi il meglio: la musica, le notizie, lo sport e tanti, tanti programmi che sicuramente hanno colpito il vostro interesse e dato a noi la soddisfazione di avere tantissimi amici ascoltatori. Seguiteci sempre... con la simpatia di sempre, abbiamo ancora tante ore da passare insieme...

TRIESTE RADIO EXPRESS:

il piacere di ascoltare la RADIO!!!

incontri

MODE LILY
Via Cologna 4 - Tel. 571136

NEW LILY
Via Giulia 33 - Tel. 54860

LILY calzature
borsette
Via Cologna 16 - Tel. 568270

MODE LILY
presenta una splendida
primavera-estate scelta tra le
collezioni moda di maggior
prestigio.

ultimi arrivi...

PANCALDI

per voi

MODE
ISABELLE

34125 TRIESTE VIA PADIUNA, 6/1 - TEL. (040) 793821

MOTORCARAVAN

TRIESTE: via Carpineto 28/b, tel. 810387
CONCESSIONARIO

Arca ★ Freccia
Raider ★ Dethleffs

Convenzionato ACI
Presenta i modelli '85



alimentazione BM

VIA ROMA 3 - TRIESTE - TELEFONO (040) 630217

OFFERTA VALIDA
dal 29 marzo al 6 aprile

WHISKY J.B.	7.800
WHISKY GLEN GRANT 5 an.	10.900
WHISKY J.W. RED	7.500
WHISKY FOUR ROSES	8.900
WHISKY 100 PIPERS	5.950
BRANDY STRAVECCHIO BRANCA	6.950
BRANDY ROYAL STOCK	6.950
PORTO SANDEMAN	5.950
FERNET BRANCA	8.350
FERNET BRANCA MENTA	8.350

Vi ricordiamo inoltre il nostro vasto
assortimento di salumi, formaggi e
specialità alimentari.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Progetti sbagliati e pericolosi»
quelli delle leggi per gli sloveni

Per il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz è meglio un testo unico delle disposizioni già esistenti

Caro direttore, i triestini devono essere grati al Piccolo per aver trattato la delicata questione della minoranza slovena nella forma di civile dibattito anziché di rissa verbale. E quando dico triestini penso a tutti coloro che si sentono profondamente legati a questa nostra città, senza distinzione di origine etnica e di lingua parlata in famiglia.

Oltre che il Piccolo merita lode anche il «Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste» per aver usato, sulla stampa e alla Tv, un linguaggio sereno, imparziale su argomenti giuridici e storici e su dati di fatto. Fra questi dati, le proposte di legge pubblicate dal Piccolo il 24 marzo, col titolo «Bilinguismo - Troppe le perle antiliane». Basterebbero tre sole di queste «perle» per intuire che i proponenti non possono pensare seriamente di vederle tradotte in legge, e che quindi essi non si propongono la difesa della cultura slovena, ma altri scopi, forse politici o partitici.

Ecco le tre perle. «Abbreviazione dei termini per ottenere la cittadinanza italiana solo per gli sloveni (e non per gli austriaci, greci, ecc.)». Modifica delle leggi elettorali per consentire comunque l'elezione di sloveni. Diritto a sostenere tutti gli esami in sloveno in tutte le

facoltà delle università di Trieste e di Udine».

Cio che mi spinge ad affermare pubblicamente che quei progetti sono sbagliati e pericolosi è il fatto di aver dimostrato con rischio personale, in tempi difficili, la mia solidarietà coi miei concittadini sloveni, e in genere con qualunque minoranza, se e quando perseguitata.

Dopo aver sfiorato una bastonatura per la mia difesa di alcuni studenti di Lubiana, vilmente aggrediti (il 21 maggio 1942), cinque anni più tardi fui insultato durante una lezione da individui periti da altra Facoltà, che mi rinfiacciarono di essere rinnegato, filoslavo e venduto agli americani.

Racconto queste cose non per chiedere l'aureola del difensore dei deboli, ma per far capire che se oggi critico quelle proposte di legge lo faccio perché le considero più pericolose per gli sloveni autoctoni che per gli italiani. Infatti ogni disposizione irrazionale che, col pretesto di proteggere una minoranza, in realtà penalizza la maggioranza, può provocare reazioni altrettanto irrazionali.

Quando la città era prospera i triestini potevano affermare con orgoglio che l'efficienza di Trieste come grande emporio internazionale contribuivano

parecchie minoranze qualitativamente se non quantitativamente importanti, fra cui greci, austriaci, slavi, armeni, turchi, albanesi. Ma all'inizio della espansione demografica della città, essa era integralmente italiana (non parlo del contado) e gli immigrati non regnicoli trovavano ovvio imparare la lingua del luogo ospitante, così come milioni di immigrati negli Stati Uniti hanno imparato e imparano l'inglese come lingua d'uso, liberi di usare fra loro la lingua del paese natale.

In conclusione c'è da augurarsi che i triestini seguano con attenzione il dibattito in corso e ne parlino con altri italiani, soprattutto parlamentari e giornalisti, per evitare che qualche legge assurda passi alla chetichella in un Parlamento poco interessato.

Come è già stato suggerito, un testo unico che raccolga e semplifichi le disposizioni esistenti è desiderabile, ma il buon senso ci dice anche che non occorrono grosse novità affinché continui a Trieste la pacifica convivenza dei due gruppi, o più esattamente di tutti coloro che vedono in un clima di libertà e vera democrazia lo strumento migliore per risolvere controversie come quella che attualmente ci preoccupa.

Prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz

SEGNALAZIONI

Le supplenti nelle scuole materne

La lettera che pubblichiamo è stata inviata al sindaco e per conoscenza all'assessore alla pubblica istruzione del Comune e alla dirigente della scuola materna di via Archi.

Siamo un gruppo di genitori di bambini che frequentano la scuola materna di via Archi. Il 21 gennaio scorso avevamo inviato all'assessore comunale alla pubblica istruzione una lettera alla quale ha ritenuto opportuno di non rispondere.

Ora, visto l'aggravarsi della situazione relativa alle «supplenze», ci rivolgiamo a lei, certi che almeno questa volta verrà data una risposta ai nostri quesiti.

I nostri figli sono «bambini», non sono né pratiche da evadere né lettere da protocolliare e come tali vorremmo che fossero trattati. Ed il primo passo per farlo è garantire loro una regolare frequenza alla scuola materna, in particolare modo a quella comunale dove — come nella nostra — i bambini sono ben seguiti e preparati per il successivo passo della scuola elementare.

E qui ci chiediamo: come possono venir ben preparati i nostri figli se, non appena un insegnante si ammala, anche per un periodo di tempo lungo, non si provvede alla sua sostituzione?

Succede che la sezione ri-

mane chiusa per il turno coperto dall'insegnante ammalata, con grave disagio dei bambini ed anche delle mamme, in particolare di quelle lavoratrici. E se si ammalava una cuoca, che cosa avviene?

Forse che dobbiamo dare ai nostri figli il pranzo al sacco?

Eppure, signor sindaco, da una sua ordinanza del 29 settembre scorso sembrava che la situazione di disagio relativa alle supplenze sarebbe venuta a cessare entro il 31 dicembre. Ebbene, tale data è passata da un bel pezzo e la situazione anziché migliorare è peggiorata.

E infine, signor sindaco, abbiamo tanto sentito parlare

del numero massimo di bambini iscritti a ogni sezione, ma sul numero minimo c'è sempre stato un rigoroso silenzio. Forse che lei può dircelo?

Un tanto per la voce sempre più insistente sulla prossima chiusura della nostra scuola. Eppure per l'anno scolastico 85/86 di bambini iscritti ce ne sono, anche se al momento attuale non si raggiunge il cosiddetto numero massimo.

E se lei, signor sindaco o l'assessore alla pubblica istruzione poteste fare una passeggiata per il rione di San Luigi, potreste rendervi conto di quante carrozzine girano per il nostro rione.

Seguono 23 firme

Permesso da non dare

Il responsabile della sezione Wwf di Trieste ci scrive:

In riferimento alla nota del Comune di Trieste apparsa sul «Piccolo» del 17 marzo, nella quale si comunica che la gara di motocross svoltasi a Padriciano il 25 novembre scorso per iniziativa del moto club Nord Est, era stata autorizzata dalla Prefettura (con il nulla osta del Comune), si osserva che la legge regionale n. 34 del 1981, all'art. 19 I comma, recita: «Nei territori sottoposti al vincolo idrogeologico è vietato compiere con mezzi motorizzati percorsi fuori strada, tranne che nelle località a ciò destinate dal Comune o dalla Comunità montana territorialmente competenti».

La gara in questione si è svolta, in effetti, su una zona sottoposta (come gran parte del Carso) a vincolo idrogeologico.

Non si può nemmeno sostenere che tale zona sia stata «destinata» al motocross dal Comune o dalla Comunità montana: non si tratta insomma di una «pista», e la legge consente deroghe al divieto soltanto nelle località in cui comuni o comunità montane stabiliscono di concentrare permanentemente le attività motocrossistiche (e similari), con ovvia esclusione di ogni altra località.

Inoltre il decreto n. 703 del 26 ottobre 1984, emanato dal Presidente della giunta regionale in base alla legge n. 8 del 1977 («Norme per la difesa dei boschi dagli incendi») ha dichiarato, come ogni anno per il periodo 1 novembre 1984-30 aprile 1985, lo stato di «grave pericolosità degli incendi boschivi» nelle zone indicate nel piano di difesa dei boschi degli incendi. Tra queste zone rientra l'intero altopiano carsico, inclusa quindi l'area in cui si è svolta la gara del 25 novembre.

Il decreto sancisce, nelle zone e per il periodo sopra indicato, il divieto, tra l'altro, di «circolare con mezzi motorizzati sui terreni privati o boscati compresi nel suddetto piano di difesa dei boschi dagli incendi».

Anche tale norma risulta pertanto essere stata violata in occasione della gara.

Ciò premesso e posto che — come sembra chiaro — l'autorizzazione della Prefettura di Trieste allo svolgimento della gara di Padriciano non doveva essere concessa (in quanto le norme regionali devono valere tutti, in primo luogo per le pubbliche amministrazioni), la sezione Wwf di Trieste invita le competenti autorità a impegnarsi affinché episodi simili non si ripetano.

Dario Predonzan

Bambini e maestre ringraziano il Comune

I bambini, le maestre e i genitori della scuola materna di Poggi Sant'Anna ringraziano il Comune per aver provveduto, dopo la segnalazione fatta, a sostituire la porta d'ingresso danneggiata dai ladri. Tutti insieme confidano che il medesimo interessamento e celebrità verrà posto dal Comune per ridipingere le pareti che sono in condizioni pietose e che maestre e bambini tentano con ammirabile impegno di rendere meno squallide coprendole di fiori di cartone e cartelloni colorati. Sarebbe anche opportuno sistemare la cucina che si trova in precarie condizioni igieniche.

Seguono 24 firme

Non ci credevo, ma l'onestà esiste

Giovedì scorso salendo su un autobus della linea 23, mi cadeva a terra inavvertitamente un bracciale in oro, caro ricordo degli affetti familiari. Di ciò mi accorgevo parecchie fermate dopo quella in cui ero salita.

Con comprensibile angoscia ho tentato di rintracciare, senza esito alcuno, quanto smarrito. Quasi rassegnata per l'irreparabile conseguenza della mia distrazione, informavo comunque i vigili urbani e la direzione dell'Act pur senza nutrire eccessive speranze sulla possibilità di un onesto atteggiamento dell'eventuale rinvenitore.

Ma il non essermi mai trovata in analoghe condizioni non mi aveva finora permesso di

constatare che l'onestà esiste veramente: accanto alla gentilezza e comprensione manifestate sia dai vigili urbani sia dalla direzione dell'Act si è dimostrata la grande onestà del conducente dell'autobus, che nella mia confusione nemmeno avvertito dell'accaduto. Egli, trovato il bracciale all'interno della vettura, lo ha consegnato immediatamente alla direzione che, a sua volta me lo ha fatto recapitare.

Simili fatti meritano, oltre che la personale gratitudine anche un pubblico riconoscimento affinché la speranza e la fiducia nel prossimo non vengano considerate solo belle parole, ma aspetti reali della nostra città.

Antonietta Dreossi

Riscatti iacp

Carissime Segnalazioni, mi permetto di disturbarvi perché solo vostro tramite penso che mi sarà possibile avere una risposta al mio problema. L'appartamento dell'IACP dove abito è stato costruito dall'Istituto su un terreno del Demanio; un bel giorno ci è stato detto che questi appartamenti sono riscattabili e che come primo passo bisognava pagare 204.000 lire in contante per la spartizione in millesimi che si doveva appunto fare come prima cosa. Il che io ho fatto nel dicembre del 1981!

Da allora sono ancora in attesa che qualcosa si muova, però all'IACP mi è stato detto che non dipende da loro e che anzi l'Istituto, prima si vendono gli appartamenti meglio è! Ora tutto è in mano dell'Ufficio tecnico erariale ed è appunto tramite le nostre amate «Segnalazioni» che chiedo a qualcuno di questi signori di questo fantomatico ufficio erariale quando potranno sapere qualcosa di concreto o se quelle 204.000 lire che abbiamo versato forse a fondo perduto quasi cinque anni fa sono servite a qualcosa.

Un ringraziamento al «Piccolo» per l'importantissima funzione sociale di questa, mi si permetta, «nostra» rubrica.

Lettera firmata

Per qualche enciclopedia l'usanza risalirebbe al 1.º aprile 1634, quando Francesco di Lorena, prigioniero di Luigi XIII nel Castello di Nancy, riuscì a fuggire lanciandosi nel fiume sottostante il castello e attraversandolo a nuoto. I suoi guardiani, interrogati su questa fuga, si sarebbero giustificati dicendo: «Dovevate dirvi che non dovevamo custodire un uomo, ma un pesce!».

La ragazza (quindi ancora una sessantina d'anni fa), usavamo farci reciproci scherzi in questa giornata, a chi cadeva nella burla recitavano in coro: «In aprile, in aprile, co' la coda del badi!».

Altri tempi...

«Amadeus» e pop-corn

Sono stato a vedere quel meraviglioso film che è Amadeus. Musica stupenda e dialoghi rovinati da quel pessimo malvezzo di mangiare pop-corn strizzando continuamente il catarro di carta. Protesto con la direzione del cinema: non si venda il pop-corn a chi va a vedere il film di Mozart, non è giusto alimentare la maleducazione tramite la meravigliosa musica mozartiana.

Dott. Salvatore Cavallari

I vigili urbani sono infallibili?

Care segnalazioni, vorrei portare a conoscenza di tutti coloro che hanno avuto e avranno la ventura di recarsi al Comune di Trieste o più precisamente alla Ripartizione V, Corpo dei vigili urbani, la mia storia che definirei penosa è troppo poco.

Tutto iniziò il 5 luglio dell'anno scorso, quando mi fu recapitato un verbale relativo a una sosta vietata permanentemente in via Timeus 4, commessa il 17 maggio; pensai a un errore poiché in quel giorno e per tutto il giorno la mia vettura era rimasta parcheggiata proprio sotto casa mia perché lo stavo preparando un esame universitario e sono l'unico a guidarla.

Dopo pochi giorni mi recai al competente ufficio per chiarimenti, ma una persona poco educata mi rispose testualmente: «Noi siamo infallibili, quindi paghi e stia zitto».

Capito che vento tirava, mi rassegnai a pagare, ma il 20 dello stesso mese mi arrivò un nuovo verbale relativo sempre a una sosta vietata permanentemente, sempre in via Timeus, solo che al posto del civico 4 c'era il 6 e il tutto commesso il 13 giugno 1984.

Premetto che non era la prima volta che la mia vettura veniva «premiata» con sa-

late multe per soste vietate inesistenti o cose simili, ma questa fu la classica goccia che fa traboccare il vaso perché quel giorno la mia vettura si trovava nel parcheggio universitario in quanto il sottoscritto si trovava lì a sostenere un esame già dalle 9 del mattino.

E quindi, non essendo il primo della lista, alle 10.35 non ero ancora uscito, non potevo commettere l'infrazione e tutto questo è documentabile.

Incontri culturali

Tempo fra scienza e filosofia

«Il tempo tra scienza e filosofia» è il tema dell'incontro organizzato per domani dal Centro culturale Giorgio La Pira con il prof. Evandro Agazzi, ordinario di filosofia della scienza nelle università di Friburgo e Genova. La conferenza sarà ospitata, alle 18.15, nell'aula Venetian della Facoltà di giurisprudenza, al secondo piano dell'università in via Fabio Severo.

Manzoni oggi: se ne parla al Cca

Martedì, alle 18.45, il prof. Giuseppe Petronio, già preside della Facoltà di lettere all'università di Trieste, terrà una conferenza su «Alessandro Manzoni oggi» nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2.

Ritornai al solito ufficio e trovai una persona molto gentile che però mi spiegò tutta la trafila di una multa e mi rispose che potevo solo scrivere una lettera a un ufficio spiegandovi le mie ragioni, cosa che puntualmente feci soprattutto mettendo in evidenza che entrambe le infrazioni erano state accertate dal medesimo vigile urbano.

Spedii il 3 agosto una lettera in due copie al Comune e al Prefetto, e inoltre pagai entrambe le multe onde evitare ulteriori grane.

Non scrivo per protestare sul comportamento dei vigili urbani che molte volte lasciano correre o fanno finta di non vedere gli automobilisti che superano in curva, a destra, o non danno la precedenza e così via. Scrivo solo per avvertire gli sfortunati come me che è meglio rassegnarsi e affidarsi ai santi che sperare in un chiarimento da parte delle autorità competenti: a tutt'oggi non ho ancora ricevuto risposta alcuna e ciò perché i competenti uffici sono sommersi di lettere di varia natura.

La burocrazia è dura a morire e poi c'è il pensiero base: «Tanto hanno già pagato, quindi calma e sangue freddo che nessuno ci corre dietro».

Lettera firmata

«Pesce d'aprile» di un triestino a Milano

Care Segnalazioni, avevo concluso il mio articolo «Bugie di Carnevale», apparso di recente nella terza pagina di questo giornale, e nel quale raccontavo di alcune simpatiche burle di carnevale organizzate dai giornalisti locali per pubblicizzare il «Vegliatissimo della stampa», promettendo che avrei raccontato anche di un «pesce d'aprile» organizzato a Milano da un giornale della sera, diretto da un giornalista triestino. Oggi, se mi concedete un po' di spazio, vorrei mantenere la promessa.

Già verso la fine di febbraio, se ben ricordo di venticinque anni fa, su «La Notte» di Milano, allora diretta dal giornalista triestino Nino Nutrizio, apparve una breve notizia che annunciava la morte, in seguito a un incidente stradale, di un certo Ugo Bedeche, questo credo fosse il cognome, di 41 anni, ricco industriale di origine milanese.

Dopo qualche giorno un'altra notizia informava che il defunto industriale aveva lasciato una cospicua eredità. Curatore testamentario un notaio italo-americano di New York.

E fin qui tutto normale. Verso la metà di marzo un'altra notizia, alla quale però veniva data volutamente

una certa evidenza, diceva che il curatore testamentario del defunto Ugo Bedeche aveva incaricato un professionista di Milano di individuare possibili eredi in Italia dato che il Bedeche non ne aveva lasciati in America.

La notizia venne anche ripresa da qualche quotidiano milanese del mattino facendo crescere ulteriormente la curiosità dei lettori. Il fatto, dopo qualche giorno, una nuova informazione: non essendo trovati eredi, il curatore testamentario avrebbe attuato una disposizione prevista nel testamento proprio per questa eventualità. In merito avrebbe dato disposizioni al professionista milanese suo patrocinatore in Italia.

Il 28 marzo, sempre su «La Notte», un sedicente notaio, con nome, cognome e indirizzo, annunciava che in attesa di una istruzione avuta, avrebbe diviso l'eredità del defunto italo-americano di origine milanese Ugo Bedeche, ammontante a oltre due miliardi e mezzo di lire, fra tutti i milanesi che si chiamassero come lui, cioè Ugo, che avessero la sua stessa data di nascita, cioè 1.º aprile 1919, e che si fossero presentati allo studio notarile il 1.º aprile.

L'indirizzo era indicato nella centralissima via Patari. Fin dalle prime ore del mattino cominciarono ad affluire gli «Ugo», tanto che già verso le 9 la via era intasata da almeno un migliaio di persone e altri uomini continuavano ad affluire dinanzi al numero civico dello stabile indicato dal giornale. A un tratto, al pianoterra di detto stabile, si sollevò una saracinesca lasciando vedere una bella e fornita peschiera (chi conosce Milano sa che effettivamente ne esiste una in via Patari). Sopra ogni qualità di pesce ne spiccava uno grosso in cartapesta con la scritta «Pesce d'aprile: San Ugo».

Ci furono proteste, ma il senso dell'umorismo prevalse e i più sorrisero e applaudirono alla simpatica trovata in ricordo di un'antica tradizione. Eravamo nel pieno del cosiddetto boom economico e la gente non era afflitta, com'è oggi, da tanti grattacapi.

Ma quando è nata l'usanza degli scherzi al primo d'aprile? C'è chi sostiene che provenga semplicemente dal fatto che al primo d'aprile il sole entra nella costellazione dei pesci. Altri, invece, sostengono che i «pesci d'aprile» traggono origine dall'antica festa celtica della primavera all'usanza di scambiarsi il primo aprile stremine scherzose.

PROSCIUTTI PASQUALI
SGRASSATI DENTENANO

6680

al kg

TORTELLONI RANA

2980

g 500

PINZA SIPAN

3400

g 800

CIOCCOLATINI TEDESCHI
A META' PREZZO

9980
4950

g 400

CARAMELLE MORBIDE
ROYAL GELEE

690

CAFFÈ SUERTE

2200

g 200

PASTA BUITONI

1190

kg 1

BIRRA WUNSTER

690

2/3 v. gratis

BRACHETTO BERSANO

3650

75 cl

WHISKY 100 PIPER'S

5450

75 cl

CREMA MARSALA
CRISMANI

2880

75 cl

SPEZZATINO DI VITELLO

6980

al kg

LA CONVENIENZA
IN GRANDE

SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI,
VIA CORONEO, VIA GIULIA, VIA PAISIELLO

GIORNALE DI TRIESTE

PARTE NELLE SCUOLE L'INIZIATIVA «EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO»

L'Unicef insegna: il mondo non è diviso in due parti

Si vuol far conoscere la realtà dei paesi in via di sviluppo

Anche nel Friuli-Venezia Giulia l'Unicef, che per le Nazioni Unite si occupa dei problemi dell'infanzia nel terzo mondo, ha avviato l'iniziativa di «Educazione allo sviluppo».

Di che cosa si tratta lo spiega Gigliola Della Marina, una bella e vivace signora unidese che da qualche mese è segretaria del comitato regionale dell'organismo.

«Il programma si propone di far capire ai nostri ragazzi la realtà dei loro coetanei che vivono nei paesi in via di sviluppo attraverso un'indagine approfondita della realtà nella quale gli stessi ragazzi vivono. Si tratta di far conoscere ai giovani i vari aspetti della vita sociale nella quale sono inseriti e, attraverso questa indagine, giungere poi a far comprendere quali sono i modelli di vita dei paesi del terzo mondo».

In questo modo — spiega Gigliola Della Marina — desideriamo che nella coscienza dei ragazzi si realizzi un'immagine che non divida il mondo in due parti, una progredita e l'altra retrograda, ma l'esatto contrario, cioè un'immagine che dimostri quanto le differenze siano assai minori delle somiglianze.

Infatti sia il bambino dei paesi ricchi, sia quello dei paesi poveri, hanno in comune molti problemi e dovrebbero godere degli stessi diritti.

Il cibo, la salute, il lavoro, il ruolo della donna, l'istruzione sono diritti (e anche problemi) che uniscono i giovani al di là di qualsiasi frontiera, politica o economica. Inoltre con il progetto di «Educazione allo



sviluppo» l'Unicef vuol far entrare nei cervelli dei nostri ragazzi l'idea che il loro futuro dipende anche dal futuro che si presenterà ai giovani dei paesi meno fortunati.

È ovvio che il veicolo attraverso il quale diffondere il programma è la scuola, nella quale esso si inserisce perfettamente visto che i programmi ministeriali parlano di «scuola che si colloca nel mondo», fornendo agli insegnanti uno strumento di facile utilizzo nell'attività didattica quotidiana.

Grazie al materiale predisposto (che è strutturato in maniera differente a seconda del diverso ciclo di formazione degli alunni) un argomento potrà essere trattato coinvolgendo più materie. Ad esempio, se si studia un paese africano, esso verrà trattato sia sotto l'aspetto geografico, sia sotto quello storico, ma anche

avendo riguardo allo sviluppo tecnico, alle tradizioni, alla religione e così via.

Gigliola Della Marina, per realizzare il progetto, è partita lanciando in resta prendendo contatti con presidi, direttori e insegnanti delle scuole regionali ai quali ha illustrato il programma dell'Unicef. All'iniziativa collaborano anche gli studenti del Collegio del Mondo Unito (che organizzano concerti benefici a Monfalcone e Gradisca) e hanno dato la loro adesione la Regione, i comuni di Udine, Pordenone e Muglia e la Provincia di Udine. Negli auspici dell'attività segreteria c'è l'allargamento ad altri enti pubblici e ai privati che vorranno collaborare: il progetto «Educazione allo sviluppo» — afferma — è una delle iniziative più valide di quest'anno, proclamato dall'Onu, l'«Anno dei giovani».

P. S.

Rassegna delle gallerie

La mostra della Scuola di Sbisà

In occasione dei venticinque anni di attività della Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» della quale l'artista triestino è stato allievo nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la quattordicesima mostra dei partecipanti ai corsi di incisione. Insegnante e animatore della Scuola è Mirella Schott Sbisà, rappresentata in atteggiamento assorto e pensoso nel fedele e incisivo bulino di Furio De Naro; a Mirella il ritratto plastico di un attore delle righe del canice che ricordano la divisa del carcere. Ma l'arte, anche nella fedeltà della traduzione letterale, o meglio lineare, talvolta è molto oltre la semplice riproduzione. Come nei disegni del «Giardino di Compton House».

L'idea del carcere, provocata dall'abito e in parte anche dall'espressione, non rappresenta infatti la condizione in cui, contro le dure pareti della necessità, nasce la motivazione allo spionaggio dell'espressione artistica?

Nell'ampio scartato della Scuola, dopo essere passati attraverso la stanza dove stanno a Bagno le lastre di zinco, ci si scollano dagli umori acidi e ci ritroviamo in mezzo a un formicaio di incisioni molto concentrati che nell'incisione, chi nell'incidente, chi nello stampare, e chi nel realizzare le infinite possibilità di combinare tra loro le varie tecniche dell'acquaforte, dell'acquaforte e della ceramica.

La tecnica fornisce infatti nell'incisione la colonna alla quale si appoggia l'attività di un po' troppo — la fragile precarietà dell'arte creativa.

L'importante è aderire alla tecnica viscerale, eliminando cioè il divario che la separa dall'attività segreteria c'è l'allargamento ad altri enti pubblici e ai privati che vorranno collaborare: il progetto «Educazione allo sviluppo» — afferma — è una delle iniziative più valide di quest'anno, proclamato dall'Onu, l'«Anno dei giovani».

P. S.

pulita la seconda.

Alla resa precisa e calligrafica di Furlani appartengono i bei girasoli di Renata de Mattia, chini e colti contro il cielo. Esuberanti e vivaci i campi con la nebbia di Gabriella Schiulaz, più pietre che nuvole le pecorelle del cielo di Cristina Frezza. Moltoudente e coinvolgente la pigrizia del gatto di Maria Grego; a guardarlo a lungo sembra quasi di sentirlo ronzare. Mentre il trombone di Maura Israel potrebbe anche non suonare senza destare meraviglia: come un occhio surrealista, sembra uscire dall'orbita di un evanescente e irreale suonatore che dissolve nell'acquaforte la sua acquaforte. Quasi bestemmia l'«Urlo» di Roberto E. Kistoris, mentre a poco serve la porta sbarrata di Monika Petri contro gli «SS20» di Claudio Predonzan. Disperata si mette le mani nei capelli la figura di Mauro Zanolza di fronte al pessimismo con cui la condizione umana è descritta da Rossella Tiz Ferri. Mentre un po' di spensieratezza non può mancare nella vita di Mauro Zanolza di fronte al pessimismo con cui la condizione umana è descritta da Rossella Tiz Ferri.

La sincerità anticubista è il tema dell'acquaforte-acquaforte di Marcella Rittscher, mentre un po' di spensieratezza non può mancare nella vita di Mauro Zanolza di fronte al pessimismo con cui la condizione umana è descritta da Rossella Tiz Ferri.

La sincerità anticubista è il tema dell'acquaforte-acquaforte di Marcella Rittscher, mentre un po' di spensieratezza non può mancare nella vita di Mauro Zanolza di fronte al pessimismo con cui la condizione umana è descritta da Rossella Tiz Ferri.

La sincerità anticubista è il tema dell'acquaforte-acquaforte di Marcella Rittscher, mentre un po' di spensieratezza non può mancare nella vita di Mauro Zanolza di fronte al pessimismo con cui la condizione umana è descritta da Rossella Tiz Ferri.

La sincerità anticubista è il tema dell'acquaforte-acquaforte di Marcella Rittscher, mentre un po' di spensieratezza non può mancare nella vita di Mauro Zanolza di fronte al pessimismo con cui la condizione umana è descritta da Rossella Tiz Ferri.

A. C.

Elargizioni dei lettori

In memoria dello scultore Oreste Dequel da M. R. 50.000 pro Lega antidivisione nazionale di Firenze.

In memoria di Gaetano Aversa per il compleanno (31.3) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Basilio (31.3) da Andrea, Marina e Claudio 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gianna Bernetti per il compleanno (29.3) dalle amiche del centro anziani e amici 98.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nicoletta Cesari per il XVIII anniversario (31.3) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Olai (31.3) da Nilda ed Euro 30.000 pro Asma Medica triestina (borsa di studio E. Mazzucato).

In memoria del dott. Italo Conforti per il compleanno (31.3) da Liliana Poggiani 10.000 pro Liceo G. Oberdan (Borsa di studio L. Poggiani).

In memoria di Maria Corazzini nel 1° anniversario (31.3) dalle figlie Licia e Liliana 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Nestore Morandini (31.3) da Licia e Massimo Bortolotti e Ines Poggi 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Erminia Sinigoi per il compleanno (30.3) dai nipoti Maurizio e Daniela 400.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 300.000 pro Uldim, 300.000 pro Centro medicina sportiva (dott. Nucari).

In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso nell'VIII anniversario (31.3) da Dante e Ita Sassi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Zanini nel 1° anniversario (31.3) dalla figlia Riccardo 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Salvatori ved. Simonetti nel X anniversario (1.4) dalla famiglia Simonetti 10.000 pro Astad.

In memoria di Vittoria Sbisà vedova Saran nel V anniversario (1.4) dalla famiglia Sbisà 15.000 pro Fondazione Malusa Zanetti.

In memoria di Sideria Cobelli dalle nipoti Lydia Cobau e Vera Gregoratti 50.000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Francesco Coretti da Ada Biaschi 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Sergio de Luschini da Aialda De Marchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Duilio de Polo Sabatini da Riccardo e Gimi Bressani 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Fabbro dalla Trevisani Sion; Bar Otto, Bar Rocco e Triestina club S. Giacomo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Farachi da Anna ved. Pape 25.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Margherita Finizio dagli zii Mario e Maria, dai cugini Daria e Claudio e da Wanda e Peppo 300.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii May e Guido Steidler 50.000 pro soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia San Giusto); dai cugini Cristiano e Roberto Steidler 50.000 pro «Agmen».

In memoria di Maria Fornasaro dai colleghi del figlio Fortunato 382.500, dai colleghi di Giorgio 173.600 pro Centro tumori Lovenati; da Antonia Vidal 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Brunetto Fraga come da Pino e Teresa Messineo 10.000 pro Antfas.

In memoria di Alberto Galassi e Nicolò Coglietta dal Dipartimento di scienze chimiche 183.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mercede Genet Tarabochia da Giorgio e Lia Macerata 20.000 pro Cri (sez. femminile); da Silvia Segre e Mariaba e Alberto Garroni 30.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Bon dalla famiglia Bon 10.000 pro Parrocchia S. Rita DALLA FAMIGLIA 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Bonifacio da Silvano e Mariuccia Calici 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Brandolin dai condomini di via Molino a Vento 22 e 49 65.000, da Anna e Magda 30.000, da Marcella e Vera Savi 30.000 pro Ala Spastici.

In memoria di Salvatore Allegra da Ernesta Pacor e Vincenzina Allegra 50.000 pro Istituto B. Garofolo (reparto oncologico).

In memoria di Francesco Apollonio dalla famiglia Peternelli 20.000 pro Aire (F.V.G.).

In memoria del prof. Virgilio Benes dalle famiglie Osvaldella e Degantuti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Bix ved. Conducente dagli amici del figlio Tano della Grandi Motori 125.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Roberto Spinelli da Elsa, Rinaldo, Pino, Nino, Claudia, Mirella, Lili, Lucia, Bruna e Libero 75.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto oncologico); da Bruna Stebel e famiglia e da Bruno Stebel 40.000 pro Aire (F.V.G.).

In memoria di Tina Stocovaz Bartoli e dell'ing. Gianni Bartoli da Antonio Stocovaz 20.000 pro Ius.

In memoria di Renato Tegacel da Elda Tegacel 20.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Uldim e 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Tonello ved. Torre da Anna e Adriano Lugetti 5000 pro Astad, 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Associazione Amici del cuore e 5000 pro Uldim.

In memoria di Tommaso Valente da Vincio Lavini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Vittori dalla famiglia Carlo Gulli 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Zaccagna e di Graziano Scaramella da Carmen, Italia e Alma Zaccagna e famiglia 30.000 pro Famiglia umaghe.

In memoria di Umberto Zanetti dalla Ripartizione II - Personale del Comune di Trieste e dalla sezione IV della Ragioneria 250.000 pro Cngel (clan seniores); da Sergio Sidari e Roberto Schwagel 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Maria Fanny Ambrosi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Zazovich da Bruno e Maria Giorgia 30.000, da N. N. 20.000, da Andrea ed Elia Milazzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Zittelli da Iris Andreanelli 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Egidio Zoppetto in Parentin da Flavio e Luella Staffieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Giorgia da Renata, Gege, Mario, Sara, Graziella e Betti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Zorzi Giustiniani dalle amiche della domenica 20.000 pro Uldim.

Da Maria Landero 25.000 pro Oratorio salesiano (Missioni Makale).

In memoria del com. Arnaldo Paoli dalle famiglie Germani, Bori, Versa, Fellicetti, Sitter, Novelli e Genzo 65.000, da Gianfranco e Letizia Kistoris 30.000, da Doris Nacmas Kistoris 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enea Parisini da Ada Catola 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Pecchiari dalla Pulitura Brunetta 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Pitacco da Laura, Mario e Giorgio Rudan 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alfredo Riosa da Noemi Bellini 25.000 pro Astad.

In memoria di Lucia Rocco Dapporto dai fratelli Lucia e Nino e dai nipoti Marisa e Nevo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Rosso da Licia Agostini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Donato Sacchetti da Fulvio e Norma Colombardi 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Samengo ved. Rossi dalla famiglia Pichler 50.000 pro Uldim; da Pia Magris 20.000 pro Centro aiuto ai tumori.

In memoria di don Giacomo Sarti da Adolfo Steindler 30.000 pro Liceo Oberdan (Premio G. Sarti); da Arlene Argente e Antonino Parrelli 50.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Luigi Soldati ved. Cassinari dai figli Valentino e Carlo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livia Gali 20.000 pro Fondazione G. Gembirli.

In memoria di Fausta Niesche in Ferrari da Dora e Willy Ferrari 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Edi Ferrari 20.000, da Ina Storici 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvia Lauri dalla nonna 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Lulin da Liliana e Giorgio Gregoratti 40.000 pro Astad.

In memoria di Alma Magni da Rina Tavello 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Nidia Margaritis da Nora Giuricin 10.000 pro Antfas.

In memoria di Boris Mejak dai condomini di via Pirano 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Milazzi dalla zia Cristina, famiglia Krasna e famiglia Cremonese 25.000 pro Ala spastici e 25.000 pro Associazione ricerca sul cancro (F.V.G.).

In memoria di Wilma Kommetter da Argia de Laszio e famiglia Mattioli 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Stefania Kovacic ved. Rose da Ida Gregori 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alfredo Lizzi da Marina 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Alma Luzzatto ved. Manni dai nipoti 200.000 pro Lega contro i tumori Manni e 200.000 pro Istituto A. Volta (Fondo Sergio Forti); da Linetta Manni Gategno 50.000, da Maria Marchionni 20.000, da Lucia Decorti 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Carlo Macchi da Alessio, Valina e Paolo Del Fabbro 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Nidia Margaritis dalla famiglia Galliano Spagnoli 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio Spagnoli e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Mirella Maurer-Zaccagna da Maria Rovati Leo 20.000 pro Centro ematologico Policlinico di Borgo Roma (Verona).

In memoria di Giorgio Milani dai familiari 35.000 pro Centro Veritas.

In memoria di Renata Milkovich in Ravaglio da Loredana, Paolo e Marcello Marconi 50.000 pro famiglia Tognon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Novacco ved. Enni dall'avv. Franco Novacco 100.000 pro Pro Senectute; da Livia Gali 20.000 pro Fondazione G. Gembirli.

In memoria di Fausta Niesche in Ferrari da Dora e Willy Ferrari 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Edi Ferrari 20.000, da Ina Storici 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvia Lauri dalla nonna 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Lulin da Liliana e Giorgio Gregoratti 40.000 pro Astad.

In memoria di Alma Magni da Rina Tavello 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Nidia Margaritis da Nora Giuricin 10.000 pro Antfas.

In memoria di Boris Mejak dai condomini di via Pirano 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Milazzi dalla zia Cristina, famiglia Krasna e famiglia Cremonese 25.000 pro Ala spastici e 25.000 pro Associazione ricerca sul cancro (F.V.G.).

ORE DELLA CITTA'

Concorso di pittura

Il Gruppo speleologico «San Giusto», la rivista «Triestaturismo» e l'Associazione donatori sanguigni di Trieste, informano che la cerimonia di premiazione del concorso «Il Carso visto dai ragazzi» avrà luogo stasera, alle 10, nel Padiglione «A» della Fiera di Trieste.

Conferenza «Union»

L'associazione «Union» promuove per domani alle 18.30 al Jolly Hotel di corso Cavour 7, un incontro pubblico sul tema: «Cosa possono fare gli organizzatori dell'associazionismo culturale e sportivo per migliorare i rapporti di civile e democratica convivenza a Trieste».

Lauree

Cristiana De Santi a pieni voti si è laureata in medicina all'Università di Trieste presentando la tesi «Ipertensione arteriosa dopo il trapianto di midollo osseo in un caso di neoplastasi». Alla neodottessa congratulazioni vivissime da parenti e amici.

Michela Giani si è laureata brillantemente in Chimica con il voto di 110 su 110. Ha discusso la tesi «Sintesi in fase solida di frammenti di Dna». Relatore il Chiar.mo prof. Giorgio Manzini, correlatore il dott. Luigi Xodo. Al neodottore congratulazioni vivissime da parenti e amici.

Scarpe jogging

In offerta per fine serie con sconti dal 20 al 80%. Via Mazzini 97, 39. Com. eff.

GRANDE ASSORTIMENTO TV COLOR CON

TELEVIDEO UNIVERSAL TECNICA

S. Maria in Siaris

Oggi alle 15, nella chiesetta di Santa Maria in Siaris in val Rosandra, viene celebrata una messa in lingua italiana.

Via crucis teatrale

Domani alle 20 nella chiesa di S. Giacomo, nell'ambito delle manifestazioni della settimana santa, il gruppo teatro Fari presenta la «Via crucis» di Henri Gaudier, accompagnato dal coro parrocchiale.

Amici dei funghi

Il museo civico di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione, continuando gli «Incontri del lunedì» propongono per domani il tema «Esperienze domestiche con i Pleurotus ostreatus» trattato da Mario Serli. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del civico museo di storia naturale in via Ciamplana 2.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle figure e organizzati da Fulvia Costantiniides, mercoledì alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, sarà assegnato il «Premio Borineto» promosso dall'omonima rubrica radiofonica, giunto alla IV edizione. Livio Grassi tratterà l'argomento: «I problemi di Trieste nel '700 come quelli di oggi?».

Sai ballare?

Prossimo inizio nuovi corsi. Iscritti alla Scuola di Ballo Valdivio 30 II p. tel. 69221, orario 17-19.

Primo premio

La scrittrice triestina Fabia Pechitz Amadio ha vinto il primo premio per la narrativa nel concorso letterario «Pinete Ischitane 1984», indetto dal Centro Artistico Culturale di Ischia. Al concorso hanno partecipato scrittori da tutta l'Italia con racconti edti e inediti.

Agnello pasquale

In occasione della Pasqua la «Speck», via San Nicolò 11 — carni salumi, salsicce e soppresse — vende l'agnello a L. 6.000. «Speck», via San Nicolò 11.

Messa delle 40 ore

Si rinnova oggi nella cattedrale di San Giusto, con un rito officiato dalle 15 alle 16 da don Giorgio Bacci, un'antica tradizione religiosa di C. podstriz, tipica anche del folclore veneto della città: l'adorazione delle quaranta ore trascorse in prigione da Cristo prima di essere crocifisso. La Comunità di Capodistria invita a partecipare tutti i concittadini e gli amici istriani.

Pro Senectute

Martedì 15 aprile, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle ore 17 in prima convocazione e alle ore 17.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci per l'approvazione dei bilanci.

Pedicure Claudia

Invita la sua gentile clientela martedì 2 aprile alle ore 18 all'inaugurazione della nuova sede in via S. Francesco 11.

Cultura e sport

Lunedì 1.6 aprile alle ore 18.30, al «Jolly Hotel», incontro pubblico promosso dal «Union», sul tema: «Associazionismo democratico e convivenza».

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI E VOLONTARIE

Vendita senza incanto

con offerte entro venerdì 12 aprile, di un nuovo quantitativo di macchinari e materiali per imprese edili, provenienti dal fallimento della Forlino S.p.A., comprendente 2 gru, una baracca in lamiera, un compressore e ponteggi per armatura, anche a prezzi scontati rispetto alle stime giudiziarie. Inoltre, di un lotto costituito da materiali e ricambi per impiantistica bagni e servizi idraulici, e un altro lotto costituito da 881 termocanovetori, 4200 resistenze e accessori. Per la visita delle merci e la consultazione degli inventari, rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie, piazza Goldoni 1, tel. 755131.

Ateneo terza età

L'Ateneo della terza età ha programmato un nuovo corso di Storia militare. Mentre lo scorso anno sono state illustrate le varie armi del nostro esercito, quest'anno saranno trattati gli epici conflitti scoppiati all'alba del XX secolo: conflitti poco noti, ma che hanno avuto un peso determinante sulle guerre che seguirono. La prima e la seconda sono già state svolte. Le altre si terranno ogni mercoledì, presso l'aula di Stupich 1, dalle 16 alle 17, e riguarderanno i seguenti temi: Guerra russo-giapponese: battaglie terrestri; Guerra russo-giapponese: battaglia del mare; Guerra russo-giapponese: la battaglia di Tsushima; La campagna di Libia; Le guerre balcaniche; Il quadro politico militare al termine del primo decennio del secolo. Alle lezioni possono partecipare anche i non iscritti.

Problemi di capelli...

Caduta, prurito o tensione cutanea? Giorgio propone i trattamenti con prodotti vegetali, vaporizzazione e micromassaggio manuali. Testi esplicativi. Acquistare via della Ginnastica 9 Trieste, tel. 040 771289.

Poeti triestini

Una affermata casa editrice locale è interessata a visionare i vostri lavori per valutare il possibile inserimento in un libro in preparazione. Inviate un saggio con indirizzo e telefono a: W.E.S. casella postale 999 Trieste. Entro breve tempo sarete contattati. Si assicura la massima serietà e riservatezza. Le opere non pubblicate saranno restituite.

PREMIAZIONE

Per iniziativa dell'Accademia Internazionale Scienze Economiche e Sociali viene assegnato al

DALLA REGIONE

CHI È E CHE COSA VUOLE IL NUMERO UNO DELLA REGIONE

Biasutti, presidente-manager
artista della «provocazione»

Un modo nuovo di far politica: niente promesse, discorsi chiari e iniziative concrete

Non è uomo di molti dubbi, ma se pur gliene fosse rimasto qualcuno sull'operazione rinnovamento De — così managerialmente condotta in regione e rimasta incompiuta soltanto a Trieste — è stato lo stesso De Mita a cancellarlo con un pubblico riconoscimento. Adriano Biasutti, ha detto in sostanza il segretario nazionale democristiano, ha ben interpretato il bisogno di rinnovamento annullando le vecchie regole interne, superando le antiche contrapposizioni che fiorivano nel partito.

E di questo «diploma» il presidente regionale mena giusto vanto perché gli consente di proseguire con maggior carisma sulla strada di un recupero di credibilità che si era affannata da tutti i sensi senza troppo coraggio. A Biasutti il coraggio non manca, il coraggio della provocazione che scuote, che smuove, che costruisce. Fu provocatore nel suo partito in Friuli e ha vinto; è stato provocatore nel suo partito a Trieste ma non ce l'ha fatta, eppure non demorde perché continua a sollecitare la De triestina «a riprendere il nuovo corso, a rendersi conto di come e perché è stata di tanto emarginata dalla realtà locale, a rinunciare alle vecchie logiche isolazioniste, a ricollegarsi con la città».

Fin qui il Biasutti dice, ma non è che cambi molto nelle vesti di presidente della Regione. Parte da alcune convinzioni di base, poi si fa provocatore per sollecitare soluzioni e terapie. Conosce fin troppo bene i problemi di questa comunità unita politicamente, ma divisa da storia, civiltà, culture diverse. Però è anche convinto che solo da un'unione sempre più concreta, più costruttiva, più equilibrata può derivare un futuro migliore per tutti. Da buon friulano va subito al sodo ed è ben conscio che Trieste non può essere lasciata andare alla deriva senza che tutta la regione non ne riporti danni. Per di più in Trieste ci crede e si arrabbia quando sente questa città «che si lascia affossare dall'inevitabile destino» e «vuole scuotersi dal suo connaturato stato di «sotto» e «templare soltanto il passato».

Non rifiuta critiche o lamenti sugli squilibri per molti anni verificatisi fra le varie aree regionali, accetta che si parli di Osmo ma preferisce affrontare il dopo Osmo. Non ha preconcetti nei confronti della lista per Trieste, un movimento che secondo Biasutti non è destinato a rapida scomparsa, e del quale si deve tener conto con un giusto coinvolgimento politico sia locale sia regionale. Ci fu l'epoca della protesta, ora è tempo di mettersi assieme a lavorare per fornire alla città delle occasioni necessarie a un suo rilancio, sia frenando le preoccupazioni della demografia, sia favorendo le iniziative a carattere scientifico che possono assicurare a Trieste e all'intera regione un'entusiasmante futuro.

C'è ancora molto sospetto reciproco fra friulani e triestini, e Biasutti se ne rende perfettamente conto, sospetto che ha provocato parecchi danni in passato. Eppure è convinto che si stia progredendo anche su questa strada, anche perché il tradizionale spirito imprenditoriale dell'uno può perfettamente accordarsi con la vocazione commerciale dell'altro. Non sempre però il pragmatismo s'imponesse sull'irrazionalità dei sedimentati complessi. Biasutti comunque riconosce, e se ne fa carico, i debiti che la Regione e lo Stato hanno nei confronti di Trieste e, magari a colpi provocatori, intende favorire un loro saldo.

Passate le prossime elezioni, così ci sarà un incontro fra le giunte regionali e comunali con un loro possibile incontro di proposte. Centro di ricerca, informatica, riqualificazione del porto, infrastrutture viarie e ferroviarie, centro direzionale, porto turistico. «Non si fa più poesia, qui scendiamo nei dettagli pratici e i soldi ci sono». E se non basta è la Regione a darsi da fare per ricordare allo Stato che le richieste di Trieste non sono vuote, ma servono a ridare una specifica funzione, a rilanciarla a nuova vita.

Certo è che anche la città deve saper rispondere in maniera adeguata a queste «provocazioni», deve essere sollecitata. Vedi l'esempio stadi: dieci miliardi già assegnati e gli i triestini ancora a discutere se e dove farlo mentre il tempo passa.

Ma torniamo ai problemi dell'amministrazione regionale, un'amministrazione che rischia di farsi Stato nello Stato. Ed ecco che il presidente risponde proponendo un decentramento che passi attraverso le province pur tenendo conto dell'anomalia tutta triestina di un territorio provinciale praticamente uguale a quello comunale. Comunque restano queste scaltre

vuote, le province appunto, che potrebbero diventare il vero tramite tra i problemi locali e il fulcro regionale, a sua volta tramite verso lo Stato.

Regione diversa, con tante anomalie, regione con il problema della tutela della minoranza slovena. Anche su questo delicato punto ben chiare sono le idee di Biasutti. Va fatta una legge globale di tu-

Martedì consiglio regionale

Con numerosi e importanti argomenti all'ordine del giorno torna a riunirsi martedì il consiglio regionale.

Dopo la prima parte dedicata, come di consueto, allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, l'assemblea affronterà la discussione della mozione sulla crisi economica dell'area giuliana, presentata dai consiglieri comunisti, congiuntamente a quella sulla salvaguardia della cantieristica giuliana, presentata dalla lista per Trieste.

All'ordine del giorno figura, anche la discussione in merito alle relazioni dell'assessore all'agricoltura, Antonini, sul centro di specializzazione agraria e sull'attività dell'Ente regionale

tela, per mettere ordine in tutta quella serie di provvedimenti, spesso contrastanti fra loro, decisi negli ultimi anni, una legge che tenga in debito conto, però, pure ciò che dice la maggioranza. «Non mi si può chiedere il bilinguismo nelle Valli del Natisone quando gli stessi amministratori di quelle zone mi riferiscono della netta opposizione del più larghi strati della popolazione».

D'accordo, dice Biasutti, sulla salvaguardia della lingua e della cultura, e ciò vale anche per il friulano, non come imposizione di legge, ma come democratica e civile presa di coscienza.

Tanti problemi, tanti affanni, tante disgrazie che richiedono un nuovo modo di fare politica, sia all'interno dei partiti sia nelle stanze dei bottoni. Si direbbe che Adriano Biasutti stia realmente interpretando questo nuovo modo preferendo ai carismi ideologici la prudente freddezza del manager, che ai fumi del politichese preferisce il parlare chiaro e l'agire subito, che non promette ma provoca. E una novità, d'accordo, e come tutte le novità va capita, interpretata e digerita: almeno questo (vogliamo riconoscerlo?) è già positivo.

Gualberto Niccolini

L'ONOREVOLE FIORET CONCLUDE I LAVORI DEL CONVEGNO GORIZIANO

Il ruolo mediatore della regione
nei rapporti tra Italia e Austria

GORIZIA — C'è anche un ruolo «politico e civile» nel contesto dei rapporti tra Italia e Austria, che la storia affida al Friuli-Venezia Giulia. Quello di contribuire alla massima distensione tra i due paesi, troppe volte, in passato, su posizioni distanti a causa del problema Alto Adige. Espressamente, il sottosegretario agli Esteri, onorevole Mario Fioret, non lo ha detto, riuscendo però perfettamente a farlo capire nel suo intervento con il quale ieri all'Auditorium di Gorizia ha concluso i lavori del convegno sul ruolo della nostra regione nei rapporti tra Italia e Austria, lavori che si sono chiusi con l'approvazione di una risoluzione che riassume le proposte più significative scaturite dopo due giorni di serrato e stimolante dibattito.

FioRET — che per essere a Gorizia ha anticipato il suo rientro in Italia da Bruxelles

dopo l'esito favorevole dei negoziati per l'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee — ha messo in evidenza questa funzione essenziale della regione data «la prospettiva concreta di imprimere alle relazioni bilaterali italo-austriache — ha detto — un impulso decisivo». Ciò soprattutto dopo la recente visita a Vienna del presidente del consiglio Craxi e del ministro degli Esteri Andreotti.

Questo importante appuntamento «ha aperto una fase nuova nei rapporti tra i due Paesi, spostando finalmente l'asse dei reciproci interessi verso orizzonti economico-commerciali».

«Per troppo tempo — ha detto ancora Fioret — parlare di Austria a Roma e di Italia a Vienna ha significato esclusivamente evocare il problema dell'Alto Adige, problema che ha polarizzato l'attenzione e fatto perdere di vista, anche

presso le nostre opinioni pubbliche, ben più vasti interessi e affinità politiche, culturali ed economiche che esistono tra i due Paesi».

FioRET ha poi ricordato le questioni legate alla realtà geografica ed economica del Friuli Venezia Giulia in questo quadro: il miglioramento delle comunicazioni stradali (saldatura a Villaco dell'autostrada Udine-Tarvisio, raddoppio della Pontebbana, la necessità di costruire il traforo di Monte Croce Carnico), il potenziamento dei traffici attraverso il porto di Trieste (con incentivi di natura tariffaria e possibilità di investimenti diretti da parte di imprese austriache), l'urgenza di snellire le operazioni doganali lungo il confine tra Italia e Austria.

«In questo spirito — ha concluso Fioret — i due governi stanno esaminando, parallelamente a quanto sta avven-

ATTESA LA CONFERMA UFFICIALE

Prossima una visita
della CSU di Strauss
in Friuli e a Trieste

Una preziosa occasione per il porto

Fra quanti seguivano il convegno di Gorizia (di cui diamo notizia qui sotto) è circolata in questi giorni la notizia di una prossima visita nella nostra regione di un'importante delegazione bavarese. A fine aprile, infatti, dovrebbero arrivare tutti i deputati della CSU guidati da Strauss per una visita privata alle aziende friulane e al porto di Trieste.

Finora dall'amministrazione regionale non sono giunte né conferme né smentite anche perché attualmente le condizioni di salute di Strauss non sarebbero ottimali. E certo comunque che i deputati democristiani bavaresi annualmente effettuano missioni a metà fra studio e turismo ed è altrettanto ben noto il loro interesse per

l'emporio triestino.

Ricordiamo anche che già due anni fa ci fu una visita di Strauss in regione, ricambiata poi da una visita dell'allora presidente Comelli in Baviera. Una visita in tal senso, si commenta negli ambienti regionali, rilancerebbe ancora una volta il ruolo internazionale del porto di Trieste ridando nuova linfa ai progetti di rilancio della città soprattutto in chiave europea.

Anche se si tratta di una visita privata comunque è testimonianza del ripetuto e rinnovato interesse dei tedeschi del Sud per la nostra regione in generale e per il porto triestino in particolare, ed a questo interesse l'amministrazione regionale è particolarmente sensibile.

Antonio Barba

sorda? felice!



TRIESTE
Piazza Goldoni, 10
Tel. 734333

PORDENONE
Piazza C. Costantini, 7
(di fronte uff. postale)
Tel. 27903

UDINE
Via Crispi, 49
(P.zza Ospedale
Vecchio) - Tel. 204410

TUTTI I GIORNI CONTROLLO DELL'UDITO
E PROVA DEI PIÙ MODERNI E
"INVISIBILI" APPARECCHI ACUSTICI:
GRATIS E SENZA IMPEGNO.

amplifon
il secondo udito

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.



AVVISIAMO
LA SPETTABILE
CLIENTELA
CHE A PARTIRE
DALL'1 APRILE 1985
I NOSTRI UFFICI
OSSERVERANNO
IL SEGUENTE
ORARIO DI LAVORO:
LUNEDÌ - VENERDÌ
8-12.30 - 16-19.30
SABATO 9-12

BORA VIAGGI
Tel. 763123
Via Loochi 28/a - Trieste
(AMPIO PARCHEGGIO)

**LUNEDÌ 1 APRILE
DALLE ORE 18**

**OTTICA
PRIMATO**

invita clienti ed amici al rinfresco in occasione della riapertura del negozio di via Battisti 9 Trieste.

Stiria

L'arte prospera dove il mondo è ancora armonioso. Festival e concerti ambientati nell'atmosfera magica e misteriosa delle fortificazioni e dei castelli di una volta e l'autunno sfiora con una volta e l'autunno sfiora con la manifestazione d'arte, cultura e folclore nella Stira cultura e natura si completano a vicenda.

Coupon
"Cultura d'informazione"
Sulla Stira
con il tema della regione
lavoro presso diverse regioni
europee, dove si possono
calendario della manifestazione
culturale
Associazione culturale regionale della Stira
A-2010 Graz - telefono 0461/3301
fax 0461/330110
telex 0461/33010

DIBATTITO CON I COMUNISTI SULL'IMPIEGO DEI MILIARDI PER L'AREA GIULIANA

Gli industriali: è ora di puntare sul nuovo
Il Pci: sì, ma c'è il vecchio da risanare

Il nuovo e l'informatica non devono significare la deindustrializzazione dei settori tradizionali (cantieristica e siderurgia). Questa la parola d'ordine espressa dal Pci nel convegno organizzato sull'economia dell'area giuliana. Una parola d'ordine che lascia tutto sommato irrisolto il conflitto latente nel partito fra la vecchia anima operistica e quella proiettata verso il futuro tecnologico.

Dal segretario regionale Roberto Viezzi (interventista qui a fianco) è partita la proposta di un patto di sviluppo con le forze produttive per il rilancio dell'area. E queste ultime, per bocca del loro presidente regionale Gianni Gogolo, hanno rivendicato di conseguenza un loro ruolo anche nella trattativa, che li ha visti esclusi, fra Iri, Regione e sindacati.

Sullo sfondo del confronto i miliardi del pacchetto Altissimo in arrivo, provvedimento che ha visto ora affiancarsi quello «concorrente» del Pci e che il vicepresidente della giunta regionale Pietro Zanfagnini ha caricato di valenza politica per l'ufficializzazione che esso comporta della specialità giuliana anche di fronte alla Cee (l'intervento in pagina economica).

Un dibattito monumentale, che se da una parte ha visto affiorare i grandi temi dell'economia internazionale collegati alla posizione geopolitica di Trieste (soprattutto negli interventi del parlamentare europeo Giorgio Rossetti e del direttore dell'Isdee Tito Favaretto), dall'altra ha lasciato forse in ombra il tema, politicamente più delicato, dell'integrazione economica fra il Friuli e la Venezia Giulia.

La capacità di innovazione non si misura solo dalla creazione di realtà nuove, ma soprattutto dalla capacità di rinnovare i settori considerati maturi, delle partecipazioni statali, che da sempre sono la spina dorsale dell'economia giuliana. Lo ha detto Viezzi, lo ha ripetuto in modo più articolato Tullio Patto nella sua relazione introduttiva, lo ha ripetuto nell'intervento di chiusura Gianfranco Borghini, della direzione nazionale del Pci, lo ha confermato Giannino Padovan, della se-

greteria regionale della Cgil. Diversa la posizione dell'industriale Gogolo, secondo il quale il futuro si gioca soprattutto nel campo dei servizi avanzati e della ricerca che sola (l'accento all'area di Padriano è stato esplicito) può attrarre le piccole e medie imprese a tenere il passo con l'accelerazione del progresso tecnologico.

Il presidente degli industriali ha detto ancora che nel campo dell'industria «risana-

re l'esistente non basta e occorre suscitare nuove iniziative e nuova imprenditoria». Lo sforzo dell'Iri nell'area giuliana, i finanziamenti del pacchetto Altissimo, i settanta miliardi della Regione per le nuove iniziative — ha aggiunto Gogolo — sono tutte cose che hanno senso nella misura in cui viene coinvolta l'imprenditoria regionale.

Per trasformare in vantaggio geopolitico la condizione di marginalità geografica del-

UNA RELAZIONE DELL'ASSESSORE BARNABA

Atenei in cifre

Le caratteristiche istituzionali, l'organico del personale docente e amministrativo impiegati, gli iscritti, i finanziamenti sin qui attribuiti dall'amministrazione regionale per lo sviluppo e la ricerca scientifica, nonché il quadro delle strutture esistenti e le future necessità edilizie delle Università degli studi di Trieste e Udine sono state oggetto di un'ampia relazione che l'assessore Dario Barnaba ha recentemente presentato alla giunta regionale.

Per quanto concerne l'ateneo triestino, Barnaba ha evidenziato che attualmente non sono attivate dieci facoltà, per complessivi trenta corsi di laurea, trenta scuole di spe-

cializzazione, quattro di perfezionamento, tre dirette a fini speciali (per il conseguimento di diplomi post-secondari) e due corsi di studio biennali. Nel corrente anno accademico gli iscritti risultano 13.594, ai quali si aggiungono 588 studenti che frequentano i numerosi corsi e le scuole di perfezionamento.

Sinora, in base alla normativa regionale esistente in materia, l'amministrazione regionale ha erogato all'università di Trieste oltre 11 miliardi di lire, ai quali vanno cumulate ulteriori 5 miliardi per i compiti di ricerca scientifica connessi all'esecuzione degli accordi italo-jugoslavi di Osmo e un contributo straordinario di 4 miliardi di lire.

L'università di Udine è invece strutturata su cinque facoltà e otto corsi di laurea, ai quali sono iscritti — secondo gli ultimi dati — 3.532 studenti.

Dal 1968 a oggi, l'ateneo friulano e il Consorzio per lo sviluppo degli insegnamenti universitari di Udine ha potuto godere, per quanto previsto dalla legge regionale n. 11 del 1969, complessivamente di oltre 8 miliardi e mezzo di lire.

In merito alle strutture edilizie esistenti, l'assessore Barnaba ha tra l'altro rilevato che da poco l'università di Udine ha elaborato un'organica proposta di sviluppo dei suoi insediamenti, la quale individua due «poli» nel centro storico della città.

P. R.

Robotizzare
i cantieri
dice Viezzi

«Il Pci insiste molto sul risanamento dell'esistente. Ma l'innesto delle nuove tecnologie non risolve, semmai aggrava i problemi occupazionali. Questo dovrebbe rendere prioritaria la carta delle nuove iniziative per i posti di lavoro alternativi che esse creano».

Ce ne rendiamo conto — risponde Roberto Viezzi, da quattro mesi segretario regionale del Pci — sappiamo che non ci può essere corrispondenza immediata fra perdita di posti di lavoro nella realtà esistente e creazione di nuovi posti di lavoro. Noi proponiamo un'agenzia del lavoro per gestire questo periodo di transizione in modo da congiungere domanda e offerta, orientando e riqualificando la manodopera».

«Come si può innestare il nuovo nel maturo, se il nuovo ancora non si è delineato?»

«Faccio l'esempio dei cantieri. Occorre prima di tutto individuare con chiarezza il tipo di navi da costruire. Poi trasformare il processo produttivo. Secondo me l'unica strada è la robotizzazione. Bisogna razionalizzare, fare per il cantiere quello che si è fatto per la Fiat, con la diminuzione di costi che questa scelta produce».

«Lei ha parlato di un impiego selettivo dei miliardi del pacchetto Altissimo. Selettivo in che direzione? Se avesse un solo miliardo indivisibile, a chi lo darebbe? A un cantiere in crisi o un'azienda di software in espansione?»

«Lo darei a entrambi. Ma se il miliardo fosse indivisibile lo darei al cantiere in crisi, ma finalizzato all'ammodernamento degli impianti».

«Viezzi, che senso ha proporre un patto di sviluppo con un'imprenditoria giuliana che voi stessi giudicate latitante...»

«Il patto di sviluppo lo intendevo con tutta l'imprenditoria regionale: la proposta è di un confronto con le categorie produttive di tutta la regione, quindi anche con imprenditori non dell'area ma che siano disposti a investire qui».

MEDJUGORIE SPALATO - SEBENICO

VIAGGIO - CROCIERA DAL 4 AL 6 MAGGIO

Organizzato dalla
UNIVERSAL ITALIANA - MONFALCONE
Piazza Unità d'Italia 2, telefono 72435

• Tutto compreso: da L. 236.000

servizio multidisciplinare
clinico-strumentale per la
**DIAGNOSI PRECOCE
DEI TUMORI
DELLA MAMMELLA**
termografia - ecotomografia
mammografia - chirurgia - istologia
SANATORIO TRIESTINO
via Rossetti 62, tel. 793156

L'AVVISO ECONOMICO

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne
degli avvisi economici de

IL PICCOLO

VENDITA PROMOZIONALE
DI PRIMAVERA

dal 2 al 30 APRILE 1985

CASALINGHI
PORCELLANE
POSATERIE
CRISTALLERIE
LISTE DI NOZZE

SCONTI dal 5% al 60%

GIOVANNI CESCA
TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - TEL. 61838

Esclusa Boutique Christoffe

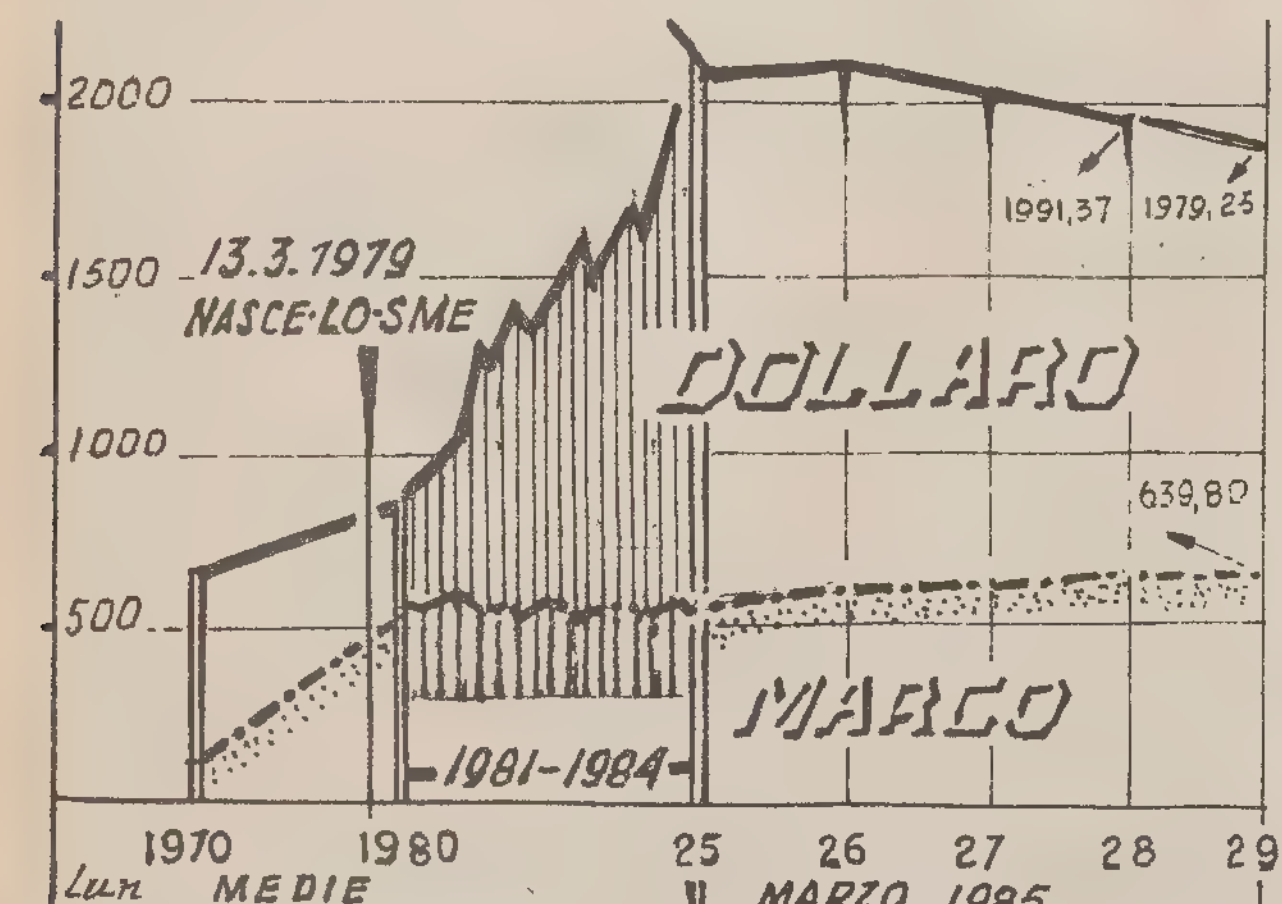
Com. Com. 26.365

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SETTIMANA DIFFICILE PER LA VALUTA USA

Il marco batte ancora l'«avversario» dollaro

Perdite della lira su tutte le valute dello Sme



ROMA — Il dollaro ha registrato questa settimana una vistosa flessione su tutti i principali mercati valutari internazionali. A trarne vantaggio sono state un po' tutte le valute, ma soprattutto il marco, considerato come il più diretto antagonista. Il dollaro ha perso parecchio terreno, anche se in misura minore rispetto alla scorsa settimana, scendendo ai livelli più bassi dal 5 febbraio nei confronti della lira, rispetto alla quale ha perso il 3,1 per cento.

La divisa Usa ha risentito soprattutto del malessere del settore bancario negli Stati Uniti, dei timori di un ritorno della crisi debitoria dei paesi terzi, della sfiducia nelle possibilità a breve termine dell'economia Usa, dell'assenza di argini contro il suo stesso ribasso e del calo dei tassi di interesse. Dopo le difficoltà delle casse di risparmio dell'Ohio, si sono aggiunte le ammissioni di irregolarità da parte di alcuni grandi istituti bancari Usa, «ammissioni» che potrebbero rivelare carenze amministrative e squilibri finanziari.

Oltre a questo, secondo autorevoli rilievi, quest'anno sarebbero destinati ad aumentare i fallimenti di istituti di credito. Per quanto riguarda l'economia statunitense, il mercato è rimasto colpito dal rallentamento previsto per il secondo trimestre dell'anno e dalle possibilità di recessione se non si ridurrà il deficit.

Oltre a questi motivi, gli analisti mettono in evidenza che è cambiato anche l'atteggiamento psicologico degli operatori.

Il mercato dei noli

Imprevedibile congiuntura negativa

Triste inizio di primavera per gli armatori: le rate di nolo continuano a rimanere a livelli bassi che non consentono margini di utile. Nell'ambiente circolano notizie poco rassicuranti in merito alla situazione finanziaria di varie società armatoriali per cui è probabile che nelle prossime settimane si avranno altre vendite di navi messe all'asta dai creditori che, nella maggioranza, sono le banche che hanno finanziato la costruzione.

Questo fatto continuerà a deprimere il mercato delle navi di seconda mano che già oggi sta segnando dei continui ribassi perché ci sono molti armatori che vogliono realizzare e pochi che vogliono comprare. Anche la demolizione è in calo: dopo più di un anno di quotazioni stabili il prezzo in poche settimane ha perso parecchi punti, ora i demolitori dell'Estremo Oriente pagano per le grosse cisterne, franco cantiere, solo 130 \$/t.

Passando a considerare il campo dei noleggi, troviamo una situazione molto strana. Il comparto del carico secco, che all'inizio del mese, grazie all'usuale trend stagionale dei traffici, sembrava alimentare un certo ottimismo, si è raffreddato. I traffici ci sono però l'offerta di flotta è sempre

superiore alla domanda. I cereali, in particolare dal Sud Atlantico sono in aumento; il minerale di ferro sta consolidando la ripresa; anche le rinfuse minori, come lo zucchero, sono in movimento; si è notata pure una certa attività dei noleggiatori indiani per fertilizzanti e fosfati. Solo il carbone sembra essere in controtendenza.

Nonostante tutto ciò le rate sono sempre ai soliti livelli: per noli a viaggio una Panamax moderna prende 5500-6000 \$/giorno in Atlantico e 5000 \$/giorno in Pacifico, sempre per viaggi circolari. I carichi di cereali in uscita dal Golfo Usa per lotti da circa 55.000 t pagano 16,25 \$/t per il Giappone e 9,50 \$/t per l'Olanda. In questo mercato incerto nessun armatore è disposto a noleggiare a medio termine; ad esempio un noleggiatore giapponese ha offerto ad un armatore di Hong Kong di noleggiare, per 12 mesi, una rinfusiera da 62.400 tpi uscita dal cantiere solo alcuni mesi fa a solo 6150 \$/giorno. Per concludere l'affare l'armatore si accontenterebbe di qualche centinaio di dollari in più.

Nel comparto del liquido si nota una tendenza contrastante. Il greggio è a livelli costanti con richiesta prevalente di navi di medie dimensioni, attorno alle 100.000 tpi.

Rassegna dei fondi comuni d'investimento

Buona tenuta alla debolezza in borsa

ROMA — I fondi d'investimento hanno retto bene alla fase di debolezza che sta attraversando la Borsa di Milano, dove si assiste da qualche giorno a una prevalenza delle vendite con conseguenze negative sui livelli dei prezzi.

In particolare, nell'ultima settimana, di fronte a una flessione del mercato di poco inferiore al 3 per cento, i fondi italiani azionari e bilanciati hanno contenuto le perdite, rispettivamente, allo 0,52 per cento e allo 0,49 per cento. Positiva, invece, la performance dei fondi obbligazionari che hanno registrato in

media una variazione positiva dello 0,24 per cento rispetto al venerdì precedente. Anche i fondi lussemburghesi, che hanno dovuto scontare la debolezza di Wall Street e il significativo ribasso della valuta americana hanno chiuso la settimana con una flessione limitata: -1,04 per cento. Da rilevare il fatto che per tre fondi (Tre R, Rasfund e Italfortune) la performance settimanale è risultata positiva. Occorre, tuttavia, considerare che questi fondi modificano la quotazione una sola volta a settimana e quindi hanno subito in misura minore i ribassi più recenti dei mercati.

CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI DI ZANFAGNINI SULL'AVVIO E ATTUAZIONE DEL «PACCHETTO»

Per Trieste un rilancio europeo

Una situazione particolare lasciata dal Trattato di pace — La politica della Cee — Appello

Riceviamo dal vicepresidente della Giunta regionale avv. Pietro Zanfagnini il seguente intervento sull'urgenza dei provvedimenti per Trieste e Gorizia.

Il governo sta varando il disegno di legge recante incentivi per il rilancio dell'economia delle provincie di Trieste e Gorizia, in attuazione della legge finanziaria 1985, che allo scopo stanza nel fondo speciale del conto capitale 220 miliardi di lire per il triennio 1985-1987. L'art. 1 del decreto governativo recita: «Le provvidenze previste dalla presente legge sono destinate all'incentivazione e al rilancio di attività economiche localizzate nei territori delle provincie di Trieste e Gorizia e concernenti: a) la produzione industriale, ivi compreso il settore edile; b) la ricerca scientifica e tecnologica; c) i settori della produzione e dei servizi connessi con le attività portuali e di trasporto. La presente legge si applica sino al 31 dicembre 1995».

Senza entrare nel merito di siffatta definizione della materia del provvedimento e non addentrandosi quindi nell'esame degli articoli successivi, mi preme di rappresentare la necessità che l'art. 1 sia arricchito da un preambolo. Dovrà

trattarsi di una definizione solenne, anche se sintetica, della motivazione fondamentale per uno strumento legislativo così specifico e così territorialmente localizzato.

Propongo la seguente ristampa: «Al fine di contribuire alla rimozione delle condizioni di squilibrio socio-economico derivato alle provincie di Trieste e Gorizia a causa delle perdite territoriali conseguenti al Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947, e di favorire nell'ambito della speciale collocazione geopolitica della Regione Friuli-Venezia Giulia una incentivazione e un rilancio delle attività economiche localizzate nei territori delle due Provincie anzidette, con la presente legge vengono stabilite provvidenze concernenti: a) b) c)», con quel che segue.

Spero proprio che non si vorrà considerare anacronistica un'annunzio di tal fatta. Basterà, anzitutto, dare il giusto peso a una affermazione significativa contenuta nel testo della relazione che accompagna il disegno di legge, che val la pena di riprendere: «Il problema della debolezza strutturale e della posizione geografica specifica del-

le due provincie giuliane, ridotte dal Trattato di pace rispettivamente al 16,6% e al 17,1% della loro superficie prebellica, ha trovato fin dall'immediato dopoguerra una particolare comprensione nella legislazione italiana con interventi speciali, che non sono riusciti a dare una solida riconfigurazione all'economia della fascia confinaria».

Perché non trasfondere un concetto così importante dalla relazione al testo della legge, quale vera e propria epigrafe del provvedimento? Lungi da noi la debolezza di cedere a suggestioni retoriche, disdicevoli per il Legislatore. Si tratta, invece, di un discorso molto concreto e di vaste implicazioni.

Scenario
Lo scenario che abbiamo di fronte è quello dell'Europa comunitaria. Che per il Friuli-Venezia Giulia ha sino ad oggi purtroppo significato:

1) occasionalità ed eccezionalità di una nostra ammissione alle provvidenze del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), riconosciuta esclusivamente con riferimento alla vicenda del terremoto; 2) perdurante difficoltà di veder accettata a pieno titolo la cosiddetta «Operazione integrata Trieste - Friuli-Venezia Giulia - Europa»; 3) esclusione della Regione — malgrado si tratti di un'area di frontiera con un paese extracomunitario (Jugoslavia) a regime economico diverso e malgrado le mutilazioni territoriali delle due provincie di Trieste e di Gorizia rispetto alla condizione prebellica — da qualsiasi possibilità di deroga alle regole di concorrenza comunitarie.

Non possiamo più continuare a rivendicare genericamente il Fesr e l'«Operazione integrata» e limitarci a deprecare la pesantezza di provvedimenti di inusitato privilegio tariffario che le ferrovie della Repubblica federale tedesca hanno instaurato per deviare consistenti quote di traffico, forse irreversibilmente, verso i grandi porti del Nord (Amburgo e Brema) a danno del più settentrionale porto del Mediterraneo, Trieste. Occorrono finalmente impostazioni

saputo fare in passato (con il presidente Merloni nel novembre del 1983).

Renato Altissimo, uno degli intervenuti, ha rilevato come la riforma del salario sia il problema del 1985. Ritiene però che il governo — ha detto il ministro — debba comunque intervenire se le parti sociali non riusciranno in tempo utile a uscire dalla posizione di stallo. Il governo infatti non può consentire che si vada a una situazione rovinosa per l'economia del paese.

Il ministro del tesoro, Giovanni Goria, a sua volta, nel suo intervento ha detto come: «si è tentato di dare più respiro alla politica di bilancio avendo come obiettivo primo il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo, si sono avuti presenti tre punti fondamentali senza i quali un disegno del genere non è realizzabile, cioè mantenere inalterata la pressione fiscale, non sviluppare in termini reali la spesa corrente al netto degli interessi, contenere in termini di sviluppo reale equivalente a quello del prodotto interno lordo la spesa pubblica di investimento».

Lucchini, a proposito della piccola industria, ha detto che bisogna battersi perché si aprano le condizioni per dare al nostro sistema alcune mobilità essenziali come quella imprenditoriale, di chi lavora delle risorse, delle strutture sociali, istituzionali, della cultura. «Queste sono le esigenze, noi dobbiamo far fronte oltre tutto a queste nuove emergenze con una situazione economica che appare più deteriorata».

Paolo Molinari

La settimana in Borsa

Ancora propensione a smobilizzi

In coincidenza con la liquidazione dei saldi di marzo, il mercato ha accentuato l'intonazione riflessiva già presente alcuni seduti. I motivi di incertezza sono molti, ma soprattutto connessi a una certa propensione allo smobilizzo da parte di operatori esteri in concomitanza con il deprezzamento del dollaro, e alle ben note tensioni che vanno sviluppandosi sul piano politico interno in vista delle elezioni amministrative e di un eventuale referendum sulla scala mobile.

Motivo invece di soddisfazione deriva dai primi risultati societari che vengono annunciati in questi giorni: il 1984, infatti, si è dimostrato un anno record per molte società quotate, che hanno registrato in molti casi utili più che raddoppiati rispetto all'esercizio precedente, e negli altri miglioramenti più che significativi nei risultati di gestione. I primi dati di Snia, Pirelli, Olivetti, Generali, Standa, Partecipazioni Finanziarie, Tecnomasio e della stessa Montedison vanno al di là di ogni legittima aspettativa. A queste positive si vanno poi aggiungendo quelle delle società Fiat e su molti altri valori di primissimo piano.

Eppure il mercato scende. Non è un ribasso, ma comunque è lo specchio di un malessere latente che, proprio in questi giorni di liquidazione, si è fatto più accentuato. I Fondi, infatti, i tanto attesi fondi di diritto italiano, lungi dallo svolgere una funzione equilibratrice del mercato, non stanno facendo altro che accentuare le tendenze presenti, provocando forature ora al rialzo ora al ribasso, a seconda delle trame operative da impostare.

In cronaca si è registrata la conclusione della, più volte smentita, trattativa sulla cessione Ciga, passata dal gruppo Bagnasco all'Agar Khan a

operative. Esse comportano il «riconoscimento formale» della «specialità» dei problemi economici della Regione Friuli-Venezia Giulia nell'ambito comunitario.

Sia consentito, a costo di appesantire la presente nota, un minimo di approfondimento legislativo. I termini di riferimento vanno ricercati non solo nelle disposizioni generali in cui si definiscono finalità e obiettivi del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Le stesse disposizioni del vigente regolamento comunitario relativo al Fesr (n. 1787/84) vanno, infatti, opportunamente collegate alle fondamentali norme del Trattato di Roma del 1957 ove si individuano in termini generali le fattispecie nelle quali sono ammissibili «deroghe» al regime di concorrenza stabilito dalla Comunità.

Situazioni

Emergono in questo contesto alcuni importanti elementi.

A) Il tema degli «aiuti» alle attività economiche è trattato come parte specifica delle disposizioni concernenti la «Regole della concorrenza». Si vuole in tal modo indicare che «l'aiuto» è ammissibile in quanto si prefigga di rimuovere ostacoli che di fatto falsano l'esercizio della libera concorrenza. Ciò vale tanto per l'art. 92 sugli aiuti degli Stati alle imprese quanto per l'art. 80 relativo alla politica comune dei trasporti.

B) Vengono individuate espressamente già nel testo del Trattato (art. 92) le «situazioni» specifiche in cui «l'aiuto» è ammesso proprio in quanto concorre a determinare condizioni di effettiva parità tra le diverse aree comunitarie. Esse sono: 1) le aree danneggiate da calamità o eventi eccezionali; 2) le regioni della Repubblica federale tedesca che risentono della divisione del territorio della Germania.

C) Per un ulteriore gruppo di «situazioni» (sempre in funzione del conseguimento di obiettivi di parità concorrenziale), si ammette la possibilità che siano gli organi comunitari (Consiglio e Commissione) ad approvare determinate

forme di aiuto. Ciò vale (art. 92.3.o comma); 1) per le regioni a tenore di vita anormalmente basso; 2) per situazioni di grave turbamento nell'economia di uno Stato membro; 3) per la realizzazione di progetti di comune interesse europeo; 4) per lo sviluppo di taluni settori o di talune aree, purché non in contrasto con il comune interesse comunitario.

D) Infine, una specifica disposizione in materia di integrazione delle attività di trasporto intracomunitario, prevede che la Commissione adotti provvedimenti in materia di prezzi e condizioni di trasporto, atti a compensare le condizioni di svantaggio (in termini di concorrenzialità) delle «regioni sottosviluppate» o che abbiano gravemente risentito di circostanze politiche» (art. 80.2.o comma).

Motivazioni — A questo punto si possono formulare due ordini di osservazioni: in primo luogo, il Fesr, anche nella sua più recente versione, può essere considerato come uno strumento che trova sostanziale motivazione nel quadro delle disposizioni di cui al 3.o comma dell'art. 92: aiuti autorizzati dalla Comunità a favore di zone in condizioni di svantaggio economico.

Tuttavia, nella sua applicazione passata, sia da parte degli organi comunitari che da parte dell'Italia, è largamente prevalsa l'interpretazione tradizionale che tende a collegare il riconoscimento di condizioni di «svantaggio economico» a indicatori di reddito e d'occupazione. In questo senso il Friuli-Venezia Giulia ha potuto beneficiare di aiuti comunitari solo in via «eccezionale» con prevalente riferimento agli squilibri economici determinati dal terremoto del '76. Gli indicatori tradizionali di reddito e occupazione infatti non giustificano né giustificano oggi di per sé l'ipotesi di un inserimento a pieno titolo della regione nelle aree di intervento Fesr.

Appare, quindi, necessario che il riconoscimento di una speciale condizione di svantaggio economico del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito

comunitario avvenga sulla base di elementi di giustificazione diversi da quelli adottati in passato, cioè erano fondati su una assimilazione dei problemi economici regionali a quelli del Mezzogiorno.

Motivazioni che si colleghino all'evidenza di realizzare iniziative di comune interesse europeo ai sensi dell'art. 92.3.o comma lett. b) del Trattato di Roma, cioè a impulso diretto della Cee per il perseguimento, attraverso la concentrazione di azioni in un territorio determinato, di obiettivi generali di sviluppo dell'economia della Cee: è un obiettivo ambizioso, che va gradito ai nostri parlamentari europei, e tuttavia non di immediato sviluppo, collocabile piuttosto nel medio termine.

Ma — ed è quello che più oggi preme — motivazioni che facciano riferimento a problemi derivanti da fattori geopolitici (in analogia con quanto, per definizione, stabilito per i territori tedeschi dall'art. 82.1.o comma del Trattato), ovvero a problemi delle regioni che abbiano gravemente risentito di circostanze politiche (art. 80.2.o comma del Trattato), al fine di superare una condizione di svantaggio relativo, dovuto alla marginalità geografica del territorio e alla anomalia delle «relazioni esterne», sono le vere, le sole motivazioni sulle quali incardinare le rivendicazioni del Fesr, dell'«Operazione integrata», della «correzione/deroga» alle regole sulla concorrenza comunitaria.

Appello — Orbene — e qui perciò si inserisce un vigoroso appello al Governo e al Parlamento nazionale — la lettura delle norme comunitarie del Trattato nonché la riflessione sulla prassi del Fesr in passato inducono ad affermare che elemento determinante al fine di dare fondamento a un'impostazione come quella sopra richiamata, va individuato necessariamente in un provvedimento statale che recepisca e dia chiara espressione agli obiettivi di sviluppo economico che lo Stato pone per il Friuli-Venezia Giulia in relazione alle sue peculiarità.

Piero Zanfagnini

Cassa di Risparmio di Trieste: approvato il bilancio del 142° esercizio 1984

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1984, i cui risultati si compendiano nei seguenti dati:

mezzi amministrati	1.628 miliardi (+ 3,7%)
raccolta clientela privata	1.159 miliardi (+12,6%)
crediti per cassa e di firma	716 miliardi (+21,6%)
valori in deposito	847 miliardi (+20,5%)
fondi patrimoniali	117 miliardi (+15,8%)
utile netto	3.060 milioni (+32,0%)

Consiglio d'Amministrazione

PRESIDENTE
VICE PRESIDENTE
CONSIGLIERI

Collegio Sindacale

DIREZIONE GENERALE
DIRETTORE GENERALE
VICE DIRETTORI GENERALI

Gr. Uff. Avv. A. do TERPIN
Dott. Piergiorgio LUCCARINI
Comm. Ernesto AUDOLY, Enrico CARATTI
Dott. Raffaele DE RIU,
Geom. Ennio RICCESI, Avv. Teofilo SIMIC, Roberto VERGINELLA,
Comm. Dott. Eugenio VATTA
Cav. Uff. Dott. Bruno BARISON, Rag. Paolo D'AGNOLO,
Dott. Bruno PRESTELLI

Dott. Renzo PICCINI
Giuliano GRASSI, Neno BENELLI

ert

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

DALL'ESTERO

CHIUSO IL CONSIGLIO EUROPEO IN UN'ATMOSFERA DI GRANDE SODDISFAZIONE

Craxi ha centrato a Bruxeles anche l'accordo con la Grecia

Risolta con la mediazione italiana la controversia sui «Programmi integrati mediterranei»

BRUXELLES — Un'altra intesa dell'ultima ora dopo quella «storica» di venerdì sull'allargamento della Comunità a Spagna e Portogallo e un'altra mediazione italiana coronata da successo hanno consentito a Craxi, presidente di turno, di chiudere «senza ombre» il vertice europeo di Bruxelles.

«Il Consiglio si era aperto nel clima di soddisfazione per l'allargamento a dodici — ha detto Craxi — ma su questa decisione di importanza storica navigava una nuvola costata dalla controversia insorta sul finanziamento dei Programmi integrati mediterranei, i cosiddetti Pim. In conclusione, anche questa nuvola è stata spazzata via».

L'accordo sottoscritto anche dalla Grecia si è avuto sulla base di uno schema e su un metodo formulati dalla commissione e mediati dalla delegazione italiana, con il necessario aggiustamento di cifre quasi fisiologico in un negoziato.

Un Consiglio che ha visto alla fine la Grecia placata sulla questione dei fondi, di cui necessita per resistere ai contraccolpi dell'ampliamento, e un Papandreu disposto a gesti estremamente concilianti come quello del ritiro — in omaggio all'impegno della presidenza italiana — delle sue riserve sia sull'allargamento della Comunità, sia sull'aumento delle risorse proprie e sul bilancio 1985.

È stato un incontro al massimo livello europeo che ha segnato il consolidamento della Cee, aumentandone la sua autorevolezza, la sua estensione geografica ed economica e che ha tracciato uno schema di appuntamenti importanti nei prossimi mesi per vincere tanto le sfide interne — sul piano istituzionale e su quello della ripresa e dell'occupazione — quanto quelle esterne legate all'obiettivo di colmare il preoccupante divario tecnologico che separa l'Europa dagli Stati Uniti e dal Giappone.

A conclusione di una giornata intensa, caratterizzata

da notizie contrastanti, da improvvise «pause tecniche», da un'altalena di speranze e delusioni, il compromesso portato avanti da Craxi e da Andreotti è stato accettato da tutti: dai greci, che possono contare su un plafond di 2000 miliardi di Ecu per la loro agricoltura, e anche dai tedeschi e dai britannici, gli «avversari» della battaglia sui Pim.

Il clima, al momento della chiusura dei lavori, è positivo. Il bilancio del vertice è di assoluto rilievo anche per ciò che riguarda l'accoglienza che ha avuto la relazione Adonidis sull'«Europa dei cittadini» (approvata nelle sue proposte immediatamente operative).

L'accordo sottoscritto anche dalla Grecia si è avuto sulla base di uno schema e su un metodo formulati dalla commissione e mediati dalla delegazione italiana, con il necessario aggiustamento di cifre quasi fisiologico in un negoziato.

Un Consiglio che ha visto alla fine la Grecia placata sulla questione dei fondi, di cui necessita per resistere ai contraccolpi dell'ampliamento, e un Papandreu disposto a gesti estremamente concilianti come quello del ritiro — in omaggio all'impegno della presidenza italiana — delle sue riserve sia sull'allargamento della Comunità, sia sull'aumento delle risorse proprie e sul bilancio 1985.

È stato un incontro al massimo livello europeo che ha segnato il consolidamento della Cee, aumentandone la sua autorevolezza, la sua estensione geografica ed economica e che ha tracciato uno schema di appuntamenti importanti nei prossimi mesi per vincere tanto le sfide interne — sul piano istituzionale e su quello della ripresa e dell'occupazione — quanto quelle esterne legate all'obiettivo di colmare il preoccupante divario tecnologico che separa l'Europa dagli Stati Uniti e dal Giappone.

A conclusione di una giornata intensa, caratterizzata

e, almeno in parte, quella riservata dal rapporto sulle riforme istituzionali, su quale si sono però riscontrate alcune divergenze.

Sarà la presidenza italiana a svolgere ulteriori approfondimenti per ricercare i punti di incontro. A Milano ci sarà un'ampia discussione sul tema delle riforme istituzionali della Comunità, per prendere le opportune decisioni.

Craxi, nella conferenza stampa finale, ha ricordato che il vertice ha affrontato tutte le questioni all'ordine del giorno, varando un complesso di decisioni importanti ed esprimendo orientamenti e manifestazioni di volontà politica di rilievo.

Gianfranco Eminente

Ora che la Grecia ha tolto le sue riserve, la presidenza italiana conta di poter accelerare le procedure per la ratifica degli accordi di adesione.

Il presidente del Consiglio ha sottolineato il valore della decisione presa sul Pim, che — ha detto — risponde ad impegni precedenti assunti dalla Comunità e a finalità che si collegano alle conseguenze che l'allargamento a dodici determinerà per i tre paesi mediterranei (Italia, Francia e Grecia). Un accento particolare alla «particolare preferenza» riservata alla Grecia, in considerazione del diverso sviluppo economico e sociale di questo paese.

Gianfranco Eminente

NUOVE VITTIME NEI RASTRELLAMENTI ISRAELIANI

Sidone, scontri sanguinosi. Liberato un inglese rapito

BEIRUT — Violenti duelli di artiglieria hanno avuto ieri come epicentro Sidone, il capoluogo del Sud del Libano. Secondo la radio ufficiale di Beirut, «almeno 135 persone sono morte o sono rimaste ferite».

Ieri mattina, inoltre, le forze israeliane di occupazione hanno rastrellato alcuni villaggi situati nella regione della stessa Sidone, evacuata il 16 febbraio scorso, e ai confini della zona del Libano meridionale che si trova ancora sotto il loro controllo, provocando la morte di almeno 14 persone e il ferimento di altre 40.

L'azione israeliana sarebbe stata effettuata per rappresaglia contro il numero crescente di attentati operati da guerriglieri della resistenza libanese. Negli ultimi due giorni le radio libanesi hanno dato notizia di otto attacchi contro i soldati di Gerusalemme e i loro alleati libanesi.

Il primo ministro libanese, Rashid Karame, ha collegato le battaglie in corso a Sidone con la seconda fase del ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale e ha detto che «Israele vuole forse provocare una ripartizione confessionale della popolazione e creare una zona cuscinetto per proteggere il suo confine».

Karame ha annunciato inoltre che rinforzi militari saranno mandati a Sidone perché l'esercito libanese regolare possa prendere in mano la situazione. Contatti sono in corso pure con gli Stati Uniti, perché eserciti pressioni su Israele per giungere a calmare la situazione «pericolosa» a Sidone.

Intanto, a Beirut, Brian Le

«Levick è stato rilasciato dai suoi rapitori alle 10.15. È in buona salute. Gli è stato chiesto di dire che era stato sequestrato dalle «Brigate di Khaibar». Levick desidera confermare che è stato trattato bene e che è riconoscente per la preoccupazione dimostrata durante la sua cattività. È molto grato a quanti hanno operato per la sua liberazione, ma preferisce per ora non avere contatti con la stampa», ha aggiunto Gallagher.

Il rapimento di Levick era stato rivendicato qualche giorno dopo la sua scomparsa dall'organizzazione della «Jihad» (guerra santa) islamica.

Poi, la settimana scorsa, un'organizzazione definita «Brigate di Khaibar» aveva rivendicato il suo rapimento e quello di Geoffrey Nash, un altro cittadino britannico rilasciato il 27 marzo dallo stesso gruppo.

SI DETERIORA LA SITUAZIONE NELLA CAPITALE

Un incubo per Teheran i bombardamenti aerei

Non esistono rifugi, le fragili case si sbriciolano

BAGDAD — Un «attacco devastante» è stato sferrato la scorsa notte dagli aerei iraniani su Teheran: lo ha annunciato un portavoce militare iraniano con un comunicato diramato poco dopo che il regime iraniano aveva fatto sapere che Teheran non intende accettare una tregua.

La capitale iraniana, dice il portavoce iraniano, è stata attaccata alle ore 21.45 di venerdì: «Tutti gli aerei iraniani che hanno attuato la devastante incursione sono rientrati indenni», ha aggiunto.

A Teheran ancora una volta risulta che sia stata colpita la periferia meridionale della città, dove si sarebbero avuti diversi feriti. Fonti ufficiali iraniane sostengono che il fuoco di sbarramento della contraerea (molto nutrito e proseguito per più di mezz'ora) ha impedito ai piloti dei cacciabombardieri di Bagdad di avvicinarsi abbastanza per colpire efficacemente.

In base alle informazioni raccolte sul posto,

almeno un razzo iraniano sarebbe stato tuttavia sganciato nella zona di Dowlatabad, la stessa in cui — secondo dati ufficiali — si sono già avuti 38 morti e più di 280 feriti in meno di una settimana.

L'altra notte si sono avuti poi altri attacchi iraniani contro Zanjan, Qazvin, Piranshahr, Saqqez, Rasht, Bandar Khomeini e nella provincia di Elam. Non si segnalano però danni né vittime.

Probabilmente Bagdad cerca di ottenere un effetto psicologico. Di fatto, i nervi della popolazione sono messi a dura prova dal susseguirsi di questi attacchi notturni, contro i quali non c'è difesa.

A Teheran, come nelle altre città iraniane, non esistono rifugi antiaerei e le case sono di regola costituite da un fragile rivestimento di mattoni intorno a un'intelaiatura di putrelle d'acciaio. Colpiti da un razzo, questi edifici si sbriciolano letteralmente.

FINITO IL «BOOM» DEL PETROLIO

L'Arabia Saudita stringe la cinghia

Calano le riserve nei forzieri degli sceicchi

RIAD — Sembra incredibile, ma persino l'Arabia Saudita sta tirando la cinghia (in modo relativo, s'intende) e comincia a preoccuparsi del suo disavanzo, proprio come qualsiasi altro paese non baciato dalla fortuna del petrolio. Una situazione del genere sarebbe stata inconcepibile solo qualche anno fa, anche se — a dire il vero — qualcuno allora aveva già previsto che il periodo delle vacche grasse sarebbe stato breve per gli sceicchi arabi, abituati a spendere a piene mani.

Non si può dire che l'Arabia Saudita sia ridotta alla fame, ma è un fatto che nel mondo attuale saturo di petrolio (contrariamente alle stime

apocalittiche degli anni Settanta, che prevedevano il rapido esaurimento delle riserve di greggio), i sauditi sono stati costretti a ridurre a meno della metà la loro produzione petrolifera rispetto al culmine di dieci milioni di barili al giorno raggiunto nel 1980.

Per due anni questo paese ha compensato il calo degli introiti attingendo alle ingenti riserve valutarie accumulate negli anni settanta, ai tempi del boom del petrolio, quando legioni di uomini d'affari piombati a Riad da tutto il mondo non riuscivano a far spendere ai sauditi tutti i miliardi di dollari che dal resto del mondo affluivano incessantemente nei loro forzieri. Ma quest'anno il ministro delle finanze saudita Mohammed Ali Abal-Khail ha deciso di porre un freno alla continua erosione delle riserve finanziarie.

Così invece di finanziare con le riserve — per il terzo anno consecutivo — il deficit del bilancio, egli ha proposto di tagliare la spesa pubblica (già diminuita rispetto agli anni del boom) riducendola di un altro sei per cento, in modo da arrivare al pareggio del bilancio statale nell'esercizio finanziario 1985/1986, su un bilancio di 200 miliardi di dollari. L'intento è anche di utilizzare le riserve come un capitale produttivo di interessi, che renda dieci milioni di dollari all'anno, pari a circa 20 mila miliardi di lire, fino alla fine di questo decennio. Si prevede infatti che per tutti gli anni Ottanta non vi sarà alcun miglioramento sostanziale del mercato petrolifero mondiale.

Ma a quanto ammontano le riserve valutarie ammassate nei forzieri sauditi? «Non è educato chiedere a qualcuno a quanto ammonta il suo conto in banca», si schermisce il ministro Abal-Khail, evitando di rispondere.

I banchieri occidentali ritengono però che queste riserve ammontino a circa 100 miliardi di dollari, equivalenti a circa 200 mila miliardi di lire, non tutti però «liquidi». E una cifra cospicua, anche se rivela una drammatica erosione delle riserve rispetto al massimo di 150 miliardi di dollari raggiunto anni fa. Ma non è facile ridurre la spesa pubblica in un paese in cui l'80 per cento dell'economia deriva in ultima analisi dallo Stato.

Le attività economiche sono in gran parte in mani private, ma quando si esauriscono le risorse che lo Stato spende dopo averle ricavate dal petrolio. Si teme perciò che si verifichino dissesti e fallimenti tra gli uomini d'affari sauditi, e si prevede che le loro grida di protesta saliranno al cielo.

«Dobbiamo adattarci in modo costruttivo alle nuove circostanze», ha detto Fe Fahd in un recente discorso televisivo ai suoi nove milioni di sudditi sparsi nel deserto, presentando il nuovo bilancio e il piano quinquennale che si concluderà nel 1990.

Intanto il governo ha già rinunciato al progetto di costruire una nuova raffineria di petrolio del valore di quasi un miliardo di dollari (2000 miliardi di lire), per la quale erano già stati assegnati gli ordini ai fornitori.

Il futuro si presenta perciò grigio per i fornitori stranieri, molto preoccupati sono anche i due milioni di immigrati provenienti soprattutto dall'Egitto, dal Sudan, dal Pakistan e dall'Iran sud-orientale — perché il nuovo piano prevede il rimpatrio di 600 mila lavoratori stranieri, per far posto ai giovani sauditi in cerca di lavoro.

Londra: bloccata in extremis una fornitura «strategica» per l'Urss

LONDRA — La dogana inglese ha bloccato all'ultimo momento, poco prima che fosse imbarcata su una nave sovietica, una fornitura all'Urss di equipaggiamento che avrebbe permesso ai sovietici di migliorare sensibilmente la loro tecnologia missilistica.

Si tratta di una spedizione di forniture a induzione sotto vuoto, prodotta dalla ditta Consarc Engineering di Bell-shill, Glasgow (filiale di una compagnia americana). La fornitura avrebbe messo in grado i sovietici di ottenere una speciale lega al carbonio, estremamente resistente al calore, usata per rivestire l'ogiva dei missili. Secondo i tecnici occidentali, i sovietici non possiedono questo nuovo materiale, che permette ai missili intercontinentali una maggiore precisione al loro rientro in atmosfera.

L'«incidente» di Berlino: negoziati tra Usa e Urss

WASHINGTON — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno deciso di avviare negoziati per impedire incidenti come quello che sabato scorso ha provocato la morte del maggiore Arthur Nicholson, ucciso da un soldato dell'Armata rossa di guardia a una installazione militare in Germania.

Un accordo per l'apertura di questi negoziati è stato raggiunto ieri durante un incontro a Washington tra il segretario di Stato George Shultz e l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin.

Oltre al «caso Nicholson», Shultz e Dobrynin hanno approfittato del loro incontro per esaminare le prospettive delle trattative di Ginevra.

In un'intervista alla rete televisiva «Cnn» il direttore dell'Agenzia americana per il controllo degli armamenti — Kenneth Adelman — ha detto che Stati Uniti e Urss stanno trattando riduzioni degli armamenti nucleari non solo al tavolo negoziale di Ginevra, ma anche tramite «canali riservati».

Al termine di un colloquio di un'ora con Shultz, che lo aveva convocato al Dipartimento di Stato per discutere dell'uccisione del maggiore, l'ambasciatore Dobrynin ha annunciato ai giornalisti che le due superpotenze cercheranno di prendere misure in grado di prevenire in futuro disgrazie simili: tramite consultazioni in Europa che vedranno impegnati sia il comandante in capo delle forze dell'Urss in Germania orientale, sia il comandante in capo delle forze americane dislocate sul Vecchio Continente.

Shultz si è detto «molto soddisfatto» per l'intesa, raggiunta proprio nel giorno in cui erano in programma — al cimitero di Arlington a Washington — i solenni funerali di Stato per il maggiore Nicholson.

L'intesa tra Shultz e Dobrynin dovrebbe disinnescare il rischio di una nuova crisi nei rapporti tra le due superpotenze. Pur ammettendo che il maggiore Nicholson è stato sorpreso mentre fotografava una base militare sovietica, gli Stati Uniti giudicano del tutto ingiustificata la reazione del soldato dell'Armata rossa. E il vicepresidente George Bush, presente alla base aerea di Andrews al momento dell'arrivo della salma di Nicholson dalla Germania, ha apertamente parlato di «assassino».

INIZIATIVA INDIVIDUALE E IMMAGINAZIONE CONTRO RIGIDA EFFICIENZA

Nel Nevada i piloti Usa studiano le battaglie aeree «alla russa»

LAS VEGAS — Falce e martello sulla «città del peccato». Dalla base Nellis del «Air Force», la bandiera sovietica sovrasta una comunità senza pari, in cui i piloti americani si addestrano ad affrontare aerei e tattiche dell'Urss.

Nel deserto, in un poligono di 31 mila chilometri quadrati (un decimo e più dell'Italia), volano contro «squadriglie russe di aggressione» aerei americani F-4 e F-5, che simulano caccia Mig-21 e Mig-23. A terra, i radar simulano missili terra-aria di Mosca e «disturbatori» di trasmissioni da guerra elettronica.

Per la Nato, le notizie dal Nevada sono incoraggianti: test dopo test, si vede che gli aerei occidentali sono migliori delle controparti sovietiche. Anche la tattica occidentale risulta superiore — almeno sulla carta — al piano di battaglia aerea rigidamente controllato, del blocco orientale.

La prima «squadriglia di aggressione» si formò nel 1973, quando gli americani in Vietnam cominciavano a imparare amare lezioni dalle deludenti prestazioni dei loro aerei. Tali squadriglie degli Stati Uniti ora sono quattro, fra cui una con base in Gran Bretagna, ad Alconbury. In Corea gli Usa persero un aereo ogni dieci, in Vietnam cinque: soprattutto perché i loro piloti non erano preparati alle tattiche e ai velivoli nemici.

Qui la chiamano «inadeguata conoscenza delle minacce da parte degli equipaggi». Così l'Air Force decise di insegnare ai suoi piloti a «conoscere il nemico»: corsi di servizi informativi, studio di pubblicazioni sovietiche, colloqui con sovietici passati a Occidente.

Vicecomandante per le tattiche avversarie alla 57ª aerobrigata da caccia, il colonnello Kerry Herron non si stanca di ripetere: «I principali punti di forza del pilota sovietico sono: educazione tecnica, disciplina, indottrinamento politico ad alto livello. Punti che però hanno altrettante debolezze: spirito d'iniziativa limitato, edoctrinamento dottrinario, tattiche iper-rigide. Le esercitazioni aeree sovietiche sono spettacoli meticolosamente preparati, come balletti dall'eccellente coreografia. Non lasciano nulla all'improvvisazione né al caso. Gli equipaggi americani in volo contro le tattiche sovietiche, in-

vece, vengono incoraggiati all'uso della sorpresa.

Simulatori e computer potentissimi registrano ogni mossa, dando poi ai piloti dettagliati rapporti su monitor tridimensionali a colori. Malgrado il vantaggio numerico, le «forze rosse d'aggressione» raramente si dimostrano efficaci contro le forze aeree occidentali: lo afferma il maggior generale Eugene Fischer, comandante del centro armi tattiche da caccia della U.S. Air Force.

In un settore-chiave, infatti, i piloti occidentali conservano vantaggi decisivi rispetto ai sovietici: l'iniziativa individuale e l'immaginazione. I piloti sovietici non hanno mai il permesso di volare da soli, per paura di defezioni. Nessuno insegna ai piloti russi a volare come i piloti occidentali, altrimenti verrebbe loro voglia di atterrare altrove.

Le speranze della Democrazia cristiana di conquistare i sette deputati necessari per la maggioranza sono esigue, ma Duarte si è posto almeno l'obiettivo di impedire che il blocco dei partiti di destra possa acquisire la forza necessaria per aggirare il suo diritto di veto.

Le elezioni ordinarie (nelle quali verranno scelti anche 262 sindaci) si sono trasformate quindi — e non poteva essere diversamente — in un «referendum» sui primi dieci mesi di presidenza del leader democristiano, come è ben chiaro dallo slogan che il partito di Duarte ha lanciato in tutto il paese: «Abbiamo l'uomo. Lo dobbiamo appog-

giare».

L'opposizione, da parte sua, ha definito una «dittatura» l'esperienza di Duarte alla guida della nazione centro-americana, attaccando il Presidente sui problemi della disoccupazione e della violenza.

Ma il principale consigliere di Duarte, Julio Rey Prendes, ha detto che una bassa affluenza alle urne potrebbe avvantaggiare i democratici cristiani. Va aggiunto che i regolamenti secondo i quali è fatto obbligo agli elettori di recarsi a votare nel distretto in cui è stato emesso il loro documento di identificazione, potrebbero ostacolare la partecipazione di coloro che si sono trasferiti per le conseguenze del lungo e aspro conflitto tra il governo e la guerriglia di sinistra.

Nonostante questo, comunque, i guerriglieri hanno attaccato nelle cinque ultime settimane diciassette edifici municipali e undici uffici di telecomunicazioni. L'esercito sta sorvegliando le maggiori strade del paese, impiegando oltre 10 mila uomini, la maggior parte dei quali è stata inviata nella zona orientale e in quella settentrionale, dove la presenza della guerriglia è più forte.

Ieri, nel frattempo, in un attacco contro un autobus nei pressi di El Triunfo, circa 110 chilometri a Est di San Salvador, una donna è stata uccisa e altri passeggeri sono stati feriti. Fonti militari hanno collegato l'azione al divieto di circolazione sulle strade annunciate dai guerriglieri in concomitanza con la tornata elettorale.

Com'era già avvenuto nel

Scoperta negli Usa una grafite anti-laser

WASHINGTON — Gli Stati Uniti potrebbero ricoprire aerei, satelliti, missili con una speciale materiale a base di grafite in grado di resistere a un attacco con raggi laser.

A quanto scrive il «Washington Times», Robert Cooper — direttore dell'ente del Pentagono per i progetti avanzati di difesa — ha illustrato i pregi dello speciale e «promettente» materiale durante una testimonianza davanti alla commissione forze armate della Camera.

Secondo la Cia, l'Urss potrebbe mettere a punto entro il 1988 un dispositivo capace di distruggere satelliti americani tramite raggi laser. Di qui l'utilità di una sostanza anti-laser con cui ricoprire aerei, missili, satelliti.

La sostanza a base di grafite ora scoperta offrirebbe una resistenza ai raggi laser nettamente superiore rispetto ai materiali fin qui usati.

L'ALTRA FACCIA DEL PROGRESSO

Il Brasile si sviluppa? L'Amazzonia in rovina

SAN PAOLO — Per sviluppare il Brasile si stanno distruggendo vaste zone dell'Amazzonia, la più grande foresta tropicale del mondo. Gli scienziati ammoniscono: questa situazione crea per il paese (e non solo per esso) gravi rischi, climatici e di altra natura.

Un tempo la foresta brasiliana copriva 5 milioni di chilometri quadrati. I bulldozer e gli incendi ne hanno distrutto un cinque per cento (secondo alcune stime anche il dieci) per far posto ad allevamenti di bestiame, a centri minerari, a centrali idroelettriche. L'area devastata, dunque, è pari almeno a due volte l'Italia.

Il ritmo della devastazione, per di più, va intensificandosi: il Brasile punta a conquistare quanto prima l'ultima frontiera» per accrescere la produzione agricola, per valorizzare le riserve minerarie già note e per scoprirne di nuove. Secondo gli esperti si fa troppo poca attenzione all'esigenza di incanalare lo sviluppo agricolo in zone adatte. Spesso, così, la terra viene abbandonata perché improduttiva poco dopo l'eliminazione delle erbe. Foreste sane parrebbero sradicate solo per far pascolare gli animali, per qualche anno soltanto.

Gli scienziati, anche nel corso di un recente simposio internazionale sull'Amazzonia, hanno ripetuto: «Con urgenza occorrono nuove ricerche sulle conseguenze a lungo termine della deforestazione estrema dell'Amazzonia, che distrugge infinite varietà vegetali e animali». Da nove anni Philip Fearenside, ricercatore americano, studia l'Amazzonia: «Nessuno dice no allo sviluppo. Ma il problema è: dove, e quanto? Finora è stato ben poco razionale».

Da poco inaugurato, il «progetto Carajas» contiene i giacimenti di ferro più grandi del mondo: il sottosuolo senza dubbio è ricchissimo, mentre il suolo — salvo rare eccezioni — è povero.

Il prof. Gerardo Budowski, del Centro studi di agronomia, di Costa Rica, sottolinea: «La vegetazione amazzonica lussuosa è soprattutto un'illusione ottica. In un ettaro di Amazzonia si trovano anche 170 specie diverse di alberi: interi stati europei e americani ne hanno poche decine. Ma solo il dieci per cento dell'Amazzonia è ideale per l'agricoltura».

Anche Budowski ha preso parte alle dieci settimane di simposio sulle «interazioni umane, climatiche e biotiche», svoltosi a San Paolo al Centro brasiliano di ricerche spaziali. Organizzato dall'Università delle Nazioni Unite (che ha sede a Tokio), l'incontro ha sottolineato che c'è bisogno urgente di altre ricerche, ma che quelle già realizzate espongono le conseguenze potenzialmente gravi della rapida deforestazione: s'impongono, dunque, una maggiore controllo.

Per l'Amazzonia brasiliana nessuno compie inchieste ufficiali sull'ampiezza della deforestazione, fin dal 1978. Allora uno studio del governo realizzato con l'aiuto di foto prese dai satelliti indicò che erano stati diserbati 77 mila chilometri quadrati, ovvero il 2 per cento dell'Amazzonia.

Fearenside ha precisato: «Secondo i fautori di uno sviluppo accelerato, questa è un'area non troppo estesa. Così danno degli allarmisti agli avversari. Ma già sette anni fa quello studio indicava la sbalorditiva velocità alla quale la regione veniva distrutta».

Una ricerca analoga di tre anni prima diceva: «Sono stati diserbati 20 mila chilometri quadrati. Se si va avanti allo stesso ritmo, fra trent'anni l'Amazzonia sparirà».

Le macchine scacciano dalla «fascia del grano» nel Sud del Brasile un gran numero di contadini, parte cospicua degli immigrati in Amazzonia. Tutto cominciò una ventina d'anni fa, con la costruzione di strade che ora raggiungono zone prima inaccessibili, con lo sviluppo venne la speculazione terriera. Spesso il modo più facile per ottenere diritti su un territorio era quello di diserbare, anche se non si aveva l'intenzione di utilizzarlo subito. Altri fattori: incentivi fiscali e finanziamenti governativi.

L'Amazzonia — dove ha buone terre — può ospitare coltivazioni perenni come caffè e cacao. Ma gli speculatori, per occupare la terra in fretta, hanno spesso preferito l'allevamento. E sotto molti aspetti il bestiame è la forma meno adatta di sviluppo: senza tanti fertilizzanti, il suolo amazzonico può alimentare greggi e armenti solo per otto o dieci anni.

BATTAGLIA PER RINNOVARE SESSANTA SEGGI NELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Elezioni in Salvador: oggi Duarte cercherà di rinsaldare il governo

SAN SALVADOR — Anche se nelle elezioni che si svolgono oggi in Salvador per il rinnovo dei sessanta seggi dell'Assemblea nazionale non è in gioco la presidenza, Jose Napoleon Duarte è sceso ugualmente in campo con tutto il suo impegno sperando di modificare i rapporti di forza in un parlamento che ha ostacolato e bloccato in questi mesi molte delle sue iniziative politiche.

Le speranze della Democrazia cristiana di conquistare i sette deputati necessari per la maggioranza sono esigue, ma Duarte si è posto almeno l'obiettivo di impedire che il blocco dei partiti di destra possa acquisire la forza necessaria per aggirare il suo diritto di veto.

Le elezioni ordinarie (nelle quali verranno scelti anche 262 sindaci) si sono trasformate quindi — e non poteva essere diversamente — in un «referendum» sui primi dieci mesi di presidenza del leader democristiano, come è ben chiaro dallo slogan che il partito di Duarte ha lanciato in tutto il paese: «Abbiamo l'uomo. Lo dobbiamo appog-

giare».

L'opposizione, da parte sua, ha definito una «dittatura» l'esperienza di Duarte alla guida della nazione centro-americana, attaccando il Presidente sui problemi della disoccupazione e della violenza.

Ma il principale consigliere di Duarte, Julio Rey Prendes, ha detto che una bassa affluenza alle urne potrebbe avvantaggiare i democratici cristiani. Va aggiunto che i regolamenti secondo i quali è fatto obbligo agli elettori di recarsi a votare nel distretto in cui è stato emesso il loro documento di identificazione, potrebbero ostacolare la partecipazione di coloro che si sono trasferiti per le conseguenze del lungo e aspro conflitto tra il governo e la guerriglia di sinistra.

Nonostante questo, comunque, i guerriglieri hanno attaccato nelle cinque ultime settimane diciassette edifici municipali e undici uffici di telecomunicazioni. L'esercito sta sorvegliando le maggiori strade del paese, impiegando oltre 10 mila uomini, la maggior parte dei quali è stata inviata nella zona orientale e in quella settentrionale, dove la presenza della guerriglia è più forte.

Ieri, nel frattempo, in un attacco contro un autobus nei pressi di El Triunfo, circa 110 chilometri a Est di San Salvador, una donna è stata uccisa e altri passeggeri sono stati feriti. Fonti militari hanno collegato l'azione al divieto di circolazione sulle strade annunciate dai guerriglieri in concomitanza con la tornata elettorale.

Com'era già avvenuto nel

A PAGINA 2 IL TALLONCINO PER PARTECIPARE ALLA FASE FINALE DEL SUPERBINGO INVERNO

Oggi il tagliando per la grande estrazione

Le cartelline sulle quali, con la serie di numeri pubblicati ieri, avrete terminato di segnare le cifre uscite, dovranno essere gelosamente conservate ancora per qualche tempo.

Anche se non avete fatto Bingo nell'ultima settimana, infatti, con le stesse cartelline del SuperBingo Inverno potrete partecipare alla grande estrazione finale, che prende il via oggi e che terrà compagnia a tutti i giocatori, appassionandoli fino all'inizio del prossimo SuperBingo Primavera.

Nella pagina 2 di questo giornale, da oggi in poi troverete pubblicato un tagliando, necessario per partecipare all'ultimo, grande fuoco d'ar-

tificio del SuperBingo Inverno.

Questo tagliando sarà pubblicato consecutivamente per 14 giorni, che equivale, per voi, ad altrettante possibilità di assicurarsi la magnifica Renault 11 Tc messa in palio, oltre a tutti gli altri premi settimanali non rivendicati.

Il funzionamento del gioco è molto semplice: basterà ritagliare il tagliando, compilandolo in ogni sua parte, e scrivere nell'apposita casella anche il numero della fortuna (quello stampato in fondo a destra) della vostra cartellina, o di una vostra cartellina.

Il talloncino dovrà essere poi incollato su una cartolina postale, o illustrata, ma mai

in busta chiusa, e inviato alla centrale del SuperBingo, di cui è pubblicato l'indirizzo ogni giorno in questa pagina.

Più tagliandi saranno inviati, naturalmente, e più possibilità avrete di farcela. Cercate quindi, vi consiglia il coniglietto, di non lasciarvene sfuggire nemmeno uno.

Naturalmente su ognuno di essi dovrete scrivere anche il vostro numero della fortuna, ma se avete una sola cartellina è possibile anche ripetere sempre lo stesso numero su tutti i tagliandi, senza che questo pregiudichi in nulla le vostre possibilità di vincere. Ritagliate subito il primo tagliando e inviatelo al SuperBingo, quindi, la fortuna potrebbe essere accanto a ognuno di voi!

Guardate bene il riquadro qui a fianco. Per l'ultima volta potrete vedere i premi in palio nel SuperBingo Inverno. L'ultima occasione per vincervi sta nella vostra decima cartellina.

Ricontrollate le serie di cifre pubblicate nella decima settimana, fino a ieri, per accertarvi se siete nella rosa dei fortunati.

In caso affermativo rivendicate subito la vostra vincita alla centrale del SuperBingo, ricordando che, in ogni caso, ogni vincita potrà essere accettata solo se comunicata entro le ore 13 del prossimo mercoledì.

Questi i nomi dei primi giocatori che hanno riempito la decima cartellina.

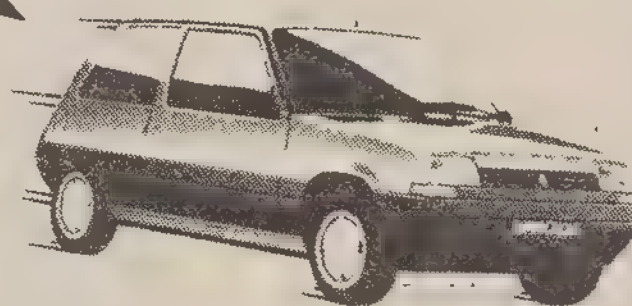
L'ordine in cui li leggete, come è noto, non ha nulla a che vedere con la classifica per l'assegnazione dei premi, che dovrà essere formata in base al numero della fortuna prestampato su ogni cartellina.

Rossana Violin - Trieste
Tiziana Perfetto - Monfalcone
Patrizia Zanetto - Corgnol (Udine)
Giovanni Suard - Trieste
Lucia Bertocchi - Muggia (Trieste)
Germana Petatti - Tolmezzo (Udine)

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE IL PICCOLO



1° PREMIO
RENAULT
SUPERCINQUE C

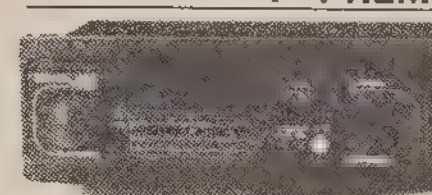


2° PREMIO

Dellera
Pelliccia
di opossum
della Tasmania



4° PREMIO



Autoradio
AUTOVOX

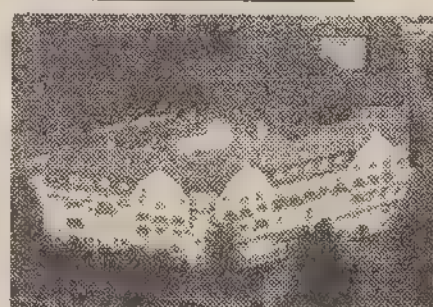
5° PREMIO



Sci
ATOMIC
SP3

3° PREMIO

Soggiorno
di 1 settimana
per 2 persone
al Grand Hotel Emma
di Merano



dal 6° al 30° PREMIO



Orologio
SUPERBINGO

Due fortunatissimi del gioco 9



«Alla fortuna non ci credevo un gran che», dice la signora Maria Sforzina, moglie del vincitore, il signor Ruggero, che ha riempito la propria cartellina nella settimana 9.

«I numeri, così — continua — li ha seguiti tutti mio marito che non se ne è lasciata scappare una serie».

«Il gioco, naturalmente — dicono i fortunati — è intelligente, e per quanto ne sappiamo ci sono anche molti giornali inglesi che lo hanno adottato per divertirsi con i propri lettori. Abbiamo sentito parlare anche dell'autorevole "Times" di Londra...».

Anche gli Sforzina, naturalmente, sperano nei premi migliori, perché una Renault Supercinque farebbe comodo a chiunque.

«Tutto quello che arriverà, comunque — conclude la signora Maria — sarà ben accettato, così come pure la soddisfazione di avere vinto al SuperBingo Inverno».



La signora Angiolina Rantier, che ha riempito la propria cartellina nella nona settimana, è in viaggio e si gode un po' di riposo dopo la bella notizia.

Il coniglietto ha così visitato suo nipote Riccardo, di 17 anni, che studia all'Istituto Volta e ha festeggiato con la nonna.

Naturalmente è stata una felicità generale, in casa, anche perché la prospettiva di vincere una Supercinque fa gola sia ai giovani che ai meno giovani.

Non resterà, adesso, che attendere la classifica finale, per sapere con quale premio la fortuna ha baciato la giocatrice.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



71 Ferravecchio

Come si chiamano i numeri

Memorie particolarmente orientate in campo gastronomico, con una citazione fra le più curiose, rievoca anche la settantunesima cifra, particolarmente commentata, nel secolo scorso, in Istria.

La penisola istriana infatti, era una delle zone dove più intense si presentavano le interpretazioni e le definizioni dialettali a proposito dei primi novanta numeri, quelli utili a giochi quali la tombola o il lotto.

La passione per i giochi di società, quelli che, nella maggior parte dei casi, sono proprio all'origine di tali detti, era

infatti molto avvertita nella società rurale e nei centri minori.

Ne è testimonianza, ancora oggi, la tradizione della tombola pubblica, che si è mantenuta sostanzialmente intatta negli anni nell'isola di Grado, dove ancora oggi le donne si riuniscono nei portoni e nelle abitazioni, al pomeriggio, per giocare assieme, e dove ogni numero, o quasi, ha il proprio appellativo, ricco di ispirazioni anche contemporanee.

Per tornare all'Istria, comunque, «fenocchio e lingua, magnar de la Senza», era una definizione particolarmente presen-

te nelle campagne a proposito del 71.

La lingua di maiale lessata e i finocchi «distritti» erano considerati uno spuntino per il periodo dell'ascensione.

A Trieste, invece, così come pure in altri dialetti, il numero si colora di significati del tutto diversi: oltre a «verul», che si usava dire nel capoluogo giuliano, c'è da citare anche «i bisogni».

Nel Veneto, invece, il numero 71 assume un significato ancora più difficilmente spiegabile, con una parola «desperazione».

Il cabalista

SUPERBINGO

PRIMAVERA



**VINCERE E' PIU' FACILE! 8 SETTIMANE DI GIOCO:
E UNA FANTASTICA ESTRAZIONE FINALE!**

E' PRIMAVERA... ARRIVANO I SUPERPREMI!

aziende informano

«Psicoro»: l'arte orafa di Chatrian in mostra ad Aosta

Patrocinata dall'Assessorato al Turismo della Regione Valle d'Aosta si è inaugurata il 9 marzo una mostra personale dell'orafa aostana Riccardo Chatrian, allestita tra le mura romane delle Torri del Lebbrore di Aosta. Nelle opere esposte, dove domina l'oro, si riflettono le inquietudini e gli stati d'animo di un artista sensibile e attento ai valori della sua terra; Chatrian coniuga l'oro con materiali molto meno nobili e poveri per definizione, in accostamenti spesso azzardati ma sempre armonici e di grande bellezza come l'oro e il legno, l'oro e il carbone, l'oro e la losa, pietra tipica della Valle d'Aosta.

Chatrian ha già partecipato a più riprese a mostre di importanza internazionale e nel 1978 gli è stato assegnato il primo premio assoluto al concorso «Diamanti oggi» indetto dalla De Beers.

Dalla Yomo una sana golosità: Alleluya

Da più di 40 anni la Stitia-Yomo svolge la sua attività nel settore dei lattici fermentati, di cui lo yogurt è il prodotto principale.

La formula di Yomo (yogurt a coagulo omogeneo) fu messa a punto infatti nel 1942 dal dott. Leo Vesely dopo un'accurata sperimentazione scientifica e produttiva: un'azienda dunque con una lunga tradizione e, fin dalla fondazione, leader italiana del settore. La Stitia-Yomo può vantare, con i suoi 16 gusti, la gamma più vasta in assoluto sul mercato mondiale.

A questa gamma si aggiunge oggi una nuova linea: Alleluya.

Alleluya è un vero yogurt, fatto con gli ingredienti che caratterizzano il vero yogurt: fermenti lattici vivi e latte di buona qualità.

Alleluya però ha qualcosa in più rispetto agli altri yogurt: più panna, quindi un gusto più ricco e cremoso.

È prodotto in 5 gusti che collocano questa nuova linea della Yomo decisamente nell'area «dolce». Di questi 5 gusti tre sono assolutamente nuovi: yogurt con cioccolato, yogurt con noccioline e yogurt con caffè; yogurt con Ovomaltina e yogurt con miele, invece, esistevano già nella gamma Yomo ed entrano adesso in questa linea per completarla.

Alleluya è una linea di yogurt golosi e, siccome la Yomo ha sempre avuto una grande cura nella scelta degli ingredienti, la cioccolata è Lindt, le noccioline vengono dal Piemonte e il miele aggiunto allo yogurt è miele di zagara siciliana.

La Publipool aggiunge un «Ayer» ed entra nel gruppo

La Ayer International, emanazione della Nw Ayer di New York, allarga i suoi interessi in Italia assumendo, dopo la Publinter Ayer e la Padova Ayer, anche la Publipool di Roma, agenzia in forte ascesa, interessata all'espansione del network internazionale.

«L'interesse — ha detto Rebuffat della Publinter Ayer — era reciproco. Noi desideravamo essere presenti anche a Roma e stavamo selezionando, tra le strutture, quella più idonea cui proporre l'associazione. Foscini con la Publipool era interessato a una rete internazionale già molto affermata. L'accordo è stato raggiunto in soli due mesi».

«La Ayer — ha aggiunto Foscini — metterà a nostra disposizione un eccellente bagaglio di know-how e la sua grande organizzazione pubblicitaria. Sono stato a Londra, alla sede europea, quanto prima visiterò alcune delle altre agenzie, che del resto conosco di fama. Noi della Publipool siamo soddisfattissimi dell'accordo».

La Publipool aggiunge così al proprio nome il cognome Ayer. Le Agenzie Ayer nel mondo sono ora 65, oltre a quelle con sede negli Stati Uniti.

Premio annuale «Il Baito d'oro»

Il Comitato Veneziano per gli scambi culturali con gli Stati Uniti d'America, istituisce il premio annuale «Il Baito d'oro», da attribuire alla persona che si sia distinta per eccezionali attività dirette all'affermazione del prestigio di Venezia negli Stati Uniti.

L'istituzione di tale premio, che sarà solennemente conferito nel corso d'una apposita cerimonia nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, si aggiunge alle molte iniziative del Comitato, i cui propositi sono stati esposti l'anno passato in una conferenza tenuta nell'Atrio Veneto e che nel novembre scorso ha organizzato con grande successo il viaggio negli Stati Uniti per illustrare il progetto dell'Istituto Centro Internazionale di studi e ricerche sull'ambiente e le risorse a Venezia, caldeggiato dall'Università di Venezia e della California.

Il titolo del premio «Il Baito d'oro» allude alle funzioni dell'altissimo dignitario che la Serenissima accreditava come proprio Ambasciatore a Costantinopoli ed era la voce più autorevole della Repubblica in quelle terre lontane.

«Cala Regina»

Molti tra i più importanti operatori di turismo si sono ritrovati a Roma, all'Aldrovandi Palace, per la presentazione di Cala Regina, complesso turistico/termale situato sulla costa sud-occidentale della Sicilia.

In qualità di Brokers di Cala Regina erano invitate le seguenti organizzazioni: Tourvisa di Roma, Bonomi e Paganini di Milano, Ventaglio 2 di Milano, Center Gori di Bologna, Transitalia di Bari, Extra Tour di Torino, Vomero di Napoli, Clipper di Mestre, Negro Viaggi di Alessandria.

Durante l'incontro si è parlato di strategia di lancio e delle iniziative promozionali e pubblicitarie per far conoscere una proposta di vacanza, diversa dal solito e di sicuro successo. Cala Regina, un'isola nell'isola, con tesorì a vista, il mare, il sole, gli ulivi e con un tesoro nascosto ed esclusivo, le Terme.

Alberghi di prestigio, con impianti termali interni e piscine, la possibilità di praticare tanti sport, palestre e centro di estetica, lo Junior Club, un'animazione di alto livello, curata, per quest'anno, dal teatro «Il Bagaglio» di Roma.

Una vacanza piena di risorse ma soprattutto una vacanza-salute che fa di Cala Regina una meta turistica, unica in Europa.

È una meta che sarà sempre più ambita perché il concetto di vacanza-salute si sta rapidamente affermando e sempre più si pensa alla vacanza per dedicare, a se stessi e al proprio corpo, cure e attenzioni speciali.

Cala Regina promette dunque una vacanza completa, una cura di vacanze, una vacanza anima e corpo.

Turismo marchigiano

Nella cornice della sala Rossini dell'Hotel Gallia, di Milano, nel mese di febbraio si è tenuto un incontro con la stampa promosso dalla Regione Marche, sul tema: «Prospettive del turismo marchigiano».

Alla manifestazione erano presenti giornalisti di tutte le testate del settore e dei più importanti settimanali e quotidiani nazionali.

Ad introdurre le relazioni degli esperti era lo stesso Assessore al Turismo della Regione Marche, Giuseppe Paolucci.

Nel corso della serata hanno parlato Giorgio Mistretta, direttore responsabile di Tuttoturismo, che si è diffuso sulle bellezze paesaggistiche e sulle peculiarità gastronomiche della regione.

Enrico Finzi, della Internatour Italia ha parlato delle potenzialità di sviluppo turistico delle Marche, mentre Danilo Prefumo, musicologo della Rai, ha illustrato le iniziative musicali marchigiane del 1985, anno della musica. Per concludere, Augusto Clotiti, coordinatore dell'Assessorato al Turismo Marchigiano, ha fatto il punto della situazione (cliccando le numerose iniziative promozionali intraprese dal suo Assessorato). La serata si è conclusa gastronomicamente, dinanzi ad una sfilata di portate caratteristiche della cucina marchigiana.

Continuaz. dalla 10.a pagina

ROULOTTE Caravallari del '76 mq 4,40 vendesi completa di veranda plastificata lire 3.000.000. Telefonare 946101/943941. 54310/15

TECNAUTICA visitate la mostra permanente di imbarcazioni motori canotti. NUOVO e USATO. Concessionaria MERCURY, chiuso solamente domenica. Tecnautica, via Petrarca 13, tel. 440/823755. 54000/15

VENDO camper Joker 1.6 quasi nuovo telefonare ore pasti 212532. 134/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata centro con comodo cucina lire 50.000 mensili a donna anziana. 54487/1. 54000/15

AFITTO camera ammobiliata con comodo bagno cucina con riscaldamento. Tel. 65172. 1776/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CASAPIÙ cerca per soddisfare numerosissime richieste propria clientela selezionata appartamenti varie metrature ammobiliati/vuoti. Assicurati massima serietà riservatezza nessuna spesa per proprietà. Per informazioni telefonare 60582. 1768/15

CERCASI appartamento affittato trilocale zona Baia di S. Eustachio, 54531/1. 54264/15

COPPIA cerca appartamento in affitto anche da ristrutturare. Tel. 62073. 54013/15

IMPIEGATO cerca abitazione affitto tre stanze accessori. Telefonare 945052 ore pasti. 1776/17

INA Ente di Stato cerca 3-4 stanze ubicato zona S. Giovanni, Barcola, Roiano. Chiamare sig. Bizzarini ore ufficio tel. 63121. 1714/15

INGEGNERE non residente cerca ammobiliato due-tre stanze periodo transitorio. Tel. 41534. 1719/15

PERSEONANTE non residente cerca minipartamento prezzo accessibile. Tel. 943102 primo pomeriggio. 54489/15

MONFALCONE Agenzia GABBIANO cerca per propria clientela referenziata appartamenti in affitto ammobiliati e non. Gratis: provvigione. Tel. 4997. 1718/15

NON residente svedese cerca in affitto appartamento non ammobiliato 2-3 stanze per lungo periodo. Scrivere casella postale 156, 39012 Merano Bo Caverfros. 54196/15

PERSONA sola cerca appartamento in affitto. Tel. 748069. 1718/15

SIGNORINA non residente cerca appartamento ammobiliato per un anno circa. Tel. 748069. 1718/15

STUDIO Immobiliare Car cerca per propria clientela non residente, selezionatissima appartamenti varie grandezze ammobiliati e non. Garanzia velocità e massima serietà nelle trattative. Tel. 631192. 1719/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFITTASI alloggio piazza Goldoni 4 stanze cucina gabinetto uso ufficio 550.000 mensili. Immobiliare Europa via Crispi 3, 755672. 1740/15

AFITTASI appartamento ammobiliato svizzero, due stanze, 1 stanza con 3 letti, cucina, tinello, bagno wc. 54324/15

AFITTASI casetta ammobiliata 4 posti letto adatta studenti, altro Chiampore mansarda ammobiliata splendida. Pomeriggio 65010/15. 1728/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

AFITTASI locali uso magazzino o altro zona Garibaldi. Scrivere a casetta n. 27/18 Publied 34100 Trieste. 54325/15

IMMOBILIARE CIVICA affitta LOCALE paraggi FABIO SEVERO mq 150 3 fori, con acqua, luce, forza e passo carraio. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1719/15

CERCASI persona residente Udine con capitali disposta collaborare in attività finanziaria ed elettrodomestici. Tel. 040/74782. 54503/20

CONCEDIAMO finanziamenti ipotecari acquisti immobiliari, costruzioni edilizie a ditte, società, privati, tassi interessanti per il Friuli Venezia Giulia. Tel. 040/74782. 54503/20

DISCOTECA affittasi. Scrivere casetta n. 38 H. Publied, 34100 Trieste. 54390/20

FALEGNAMERIA meccanica di avviamento vendita privatamente. Telefonare 735319 ai past. 54332/20

FRUTTA e verdura offerta gestione causa malattia. Tel. 55404, 421918. T.A. 130/20

GESTIONE oreficeria orologeria competente, riparazioni orologi. Telefonare 573660, 13-15. 54465/20

GRADO Pinella causa sopraggiunta invalidità privato ceduto nido studio settore alimentare, muri esclusi. Pretese ragionevoli. Tel. 0481/60987, serali. 124/20

GARIBOLDI 68789, cede zona Garibaldi licenze orologeria, bigiotteria, gioielleria. 15.000.000. 23/20

GREBLO 68789, vende BAR con arredamento completo in ottima posizione balneare. 23/20

IMMOBILIARE CARDUCCI VENDE ALBERGO con RISTORANTE zona carsica possibilità casa per anziani. Trattativa riservata. Informazioni via Carducci 22, 76183. 1758/20

LICENZA bar avviatissimo zona Cormons, ristorante, interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

LOCALE singolare ottima posizione, cucina, bigiotteria, buffet bar trattoria ecc. Essenziali anche compartecipazioni. Scrivere a Casetta n. 32/H Publied 34100 Trieste. 54348/20

A. NEGOZIO CARTOLINERIA, pressi Barriera passaggio, 120 mq, con wc, adatto anche altre attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1751/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. G. ESTETISTA attività avvia-mento vendita prodotti profumeria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. LATERIA centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. NEGOZIO CARTOLINERIA, pressi Barriera passaggio, 120 mq, con wc, adatto anche altre attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1751/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. G. ESTETISTA attività avvia-mento vendita prodotti profumeria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. LATERIA centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. NEGOZIO CARTOLINERIA, pressi Barriera passaggio, 120 mq, con wc, adatto anche altre attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1751/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. G. ESTETISTA attività avvia-mento vendita prodotti profumeria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. LATERIA centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. NEGOZIO CARTOLINERIA, pressi Barriera passaggio, 120 mq, con wc, adatto anche altre attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1751/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. G. ESTETISTA attività avvia-mento vendita prodotti profumeria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. LATERIA centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. NEGOZIO CARTOLINERIA, pressi Barriera passaggio, 120 mq, con wc, adatto anche altre attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1751/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. G. ESTETISTA attività avvia-mento vendita prodotti profumeria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. LATERIA centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. NEGOZIO CARTOLINERIA, pressi Barriera passaggio, 120 mq, con wc, adatto anche altre attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1751/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. G. ESTETISTA attività avvia-mento vendita prodotti profumeria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. LATERIA centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. NEGOZIO CARTOLINERIA, pressi Barriera passaggio, 120 mq, con wc, adatto anche altre attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1751/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

CEDO locale affari 50 mq, multuso zona piazza Valle, Tel. 414127, serali. 54297/20

CERCASI persona residente Udine con capitali disposta collaborare in attività finanziaria ed elettrodomestici. Tel. 040/74782. 54503/20

CONCEDIAMO finanziamenti ipotecari acquisti immobiliari, costruzioni edilizie a ditte, società, privati, tassi interessanti per il Friuli Venezia Giulia. Tel. 040/74782. 54503/20

DISCOTECA affittasi. Scrivere casetta n. 38 H. Publied, 34100 Trieste. 54390/20

FALEGNAMERIA meccanica di avviamento vendita privatamente. Telefonare 735319 ai past. 54332/20

FRUTTA e verdura offerta gestione causa malattia. Tel. 55404, 421918. T.A. 130/20

GESTIONE oreficeria orologeria competente, riparazioni orologi. Telefonare 573660, 13-15. 54465/20

GRADO Pinella causa sopraggiunta invalidità privato ceduto nido studio settore alimentare, muri esclusi. Pretese ragionevoli. Tel. 0481/60987, serali. 124/20

GARIBOLDI 68789, cede zona Garibaldi licenze orologeria, bigiotteria, gioielleria. 15.000.000. 23/20

GREBLO 68789, vende BAR con arredamento completo in ottima posizione balneare. 23/20

IMMOBILIARE CARDUCCI VENDE ALBERGO con RISTORANTE zona carsica possibilità casa per anziani. Trattativa riservata. Informazioni via Carducci 22, 76183. 1758/20

LICENZA bar avviatissimo zona Cormons, ristorante, interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

LOCALE singolare ottima posizione, cucina, bigiotteria, buffet bar trattoria ecc. Essenziali anche compartecipazioni. Scrivere a Casetta n. 32/H Publied 34100 Trieste. 54348/20

A. NEGOZIO CARTOLINERIA, pressi Barriera passaggio, 120 mq, con wc, adatto anche altre attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1751/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. G. ESTETISTA attività avvia-mento vendita prodotti profumeria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. LATERIA centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. NEGOZIO CARTOLINERIA, pressi Barriera passaggio, 120 mq, con wc, adatto anche altre attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1751/20

A. SALONE barbiere arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. G. ESTETISTA attività avvia-mento vendita prodotti profumeria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. LATERIA centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1732/20

A. SALONE</

DOMUS Carsia-Opicina villa nuova costruzione disposta su tre livelli: salone quattro stanze due cucine doppi servizi taverna grande porticato terrazza giardino cantina box auto. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Ceda villa libera vista mare: salone quattro stanze cucina due bagni ripostiglio taverna giardino terrazze auto. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Gambini in casa d'epoca locale di 60 mq due fori adatto magazzino o attività artigianale 38.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS locale magazzino via Manzoni 31 mq prontamente disponibile vendesi 28.000.000 anche rateale. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Manzoni appartamento libero due stanze cucina servizi 22.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Borgo S. Sergio miniappartamento di circa 45 mq in casa ventennale buone condizioni interne: atri cucina con tinello matrimoniale bagno 30.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Rossetti - XX Settembre palazzo nuovo signorile setto piano lussuoso appartamento: soggiorno due stanze cucina servizi separati due poggioli ascensore centralizzato vendesi 115.000.000 di cui 50.000.000 mutuo decennale 18%. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Rupingrande villa nuova costruzione con 4.000 mq di giardino privato disposta su due piani: salone cucina dispensa sette stanze quattro bagni cantina liscia taverna garage piscina. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Piccola 50.000.000 mq 90: due stanze stanzino cucina servizi separati poggiolo cantina ascensore centralizzato. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Scorcio villa bispiano con due appartamenti indipendenti giardino cantina liscia termotomato. Tel. 61763. 1/22

DOMUS villa trifamiliare in posizione centrale panoramica con giardino e garage riscaldamento adatta anche per pensionato-ambulatorio. Tel. 61763. 1/22

adviser

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
Via S. CATERINA 5, tel. 62785-64411

ADVISER uffici via S. Caterina 5 tel. 62785-64411 NUOVO ORARIO ESTIVO 8.30-12.30 - 15.30-17.30 agura buona domenica a tutti e Vi propone: via Colonna ottimo appartamento cucina salone 2 camere bagno poggiolo terrazza panoramica 75.000.000.

ADVISER CATTINARA panoramic appartamento cucina salone 2 camere 2 bagni terrazza taverna box occasione 120.000.000. Tel. 62785-64411.

ADVISER casetta zona RIZZOLI ottimo appartamento cucina soggiorno 2 camere ripostiglio taverna giardino NO ACCESSO MACCHINA 125.000.000. Tel. 62785-64411.

ADVISER in villa bifamiliare stupendo appartamento panoramico 140 mq più 40 terrazze e box ottima occasione 140.000.000. Tel. 62785-64411.

ADVISER solo per amanti particolarità appartamento non comune V. Bonomea prettamente primario casa da rifinire cucina salone 3 camere 2 bagni ripostiglio 155.000.000. Tel. 62785-64411.

ADVISER casa stupenda panoramic vista periferia e panoramica con 2 appartamenti totali 280 mq e box svenduto per realizzo immediato 200.000.000. Tel. 62785-64411.

ADVISER immediata periferia dell'appartamento recente cucina soggiorno camera cameretta bagno 6 piano ed ultimo vista mare 75.000.000. Tel. 62785-64411.

DOMUS Rolano piano alto in perfette condizioni interne termotomato tutti i comfort: soggiorno matrimoniale sala cucina servizi separati ripostiglio armadio a muro 72.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS S. Vito in decorosa casa d'epoca luminoso piano alto vista verde atri cucina abitabile matrimoniale singola servizio 35.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Opicina centro villa nuova costruzione su due piani 5.500 mq terreno privato: salone quattro stanze cucina tre bagni cantina taverna liscia porticato impianti moderni rifiniture extralusso. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Garibaldi alloggio di 125 mq da ristrutturare in casa decorosa: quattro stanze stanza cucina con dispensa bagno due balconi 65.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Revoltella appartamento 70 mq in buone condizioni: soggiorno con tinello due stanze bagno ripostiglio riscaldamento centrale 72.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Rossetti luminoso piano alto vista mare autotomato ascensore: soggiorno matrimoniale sala cucina biserizi ripostiglio balcone 80.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Bonomea in villetta a schiera 130 mq abitabili su tre piani: porticato atri cucina soggiorno sala da pranzo tre stanze studio guardiola biserizi ripostiglio sottotetto terrazza vista golfo. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo in villa completamente restaurata rifiniture extra: soggiorno matrimoniale cucina bagno giardino privato autotomato. Iva 2%. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo in villa completamente restaurata atri vista mare: salone tre letti cucinotto biserizi autotomato posto auto cantina. Iva 2%. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Cantù palazzina in costruzione: disponibile attico panoramico con mansarda salone due letti servizi terrazzi giardino garage autotomato. Iva 2%. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Navali prossima consegna in palazzina verde: soggiorno quattro stanze cucina biserizi maveria terrazzi 350 mq giardino privato autotomato. Iva 2%. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Navali in palazzina nuova costruzione vista panoramica e vista golfo primo ingresso: soggiorno due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze giardino condominiale termotomato. Tel. 69210. 1/22

DOMUS nel verde palazzina via Besenghi soluzioni: soggiorno 1/23 stanze cucinino bagno autotomato giardino possibile box. Tel. 69210. 1/22

DOMUS San Giovanni nuovo rifinito: salone due stanze cucina arredata bagno poggiolo soffitta garage 75.000.000 contanti più 28.000.000 mutuo tasso 12%. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Servola nuovi appartamenti: tre stanze cucina biserizi terrazzi taverna con giardino. Iva 2%. Nessuna mediazione. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Timignano nel verde disponibili alloggi due stanze servizi: inoltre attico con mansarda totale 190 mq posti auto o box. Iva 2%. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Vignola nuova costruzione in villa ingresso indipendente attico: salone quattro stanze cucina tre bagni stanzino terrazza vista termotomato autotomato. Tel. 69210. 1/22

DOMUS XX Settembre mansarda da ristrutturare in palazzo signorile: cucina due stanze stanzino servizio cantina 32.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Barcola in palazzina nuova costruzione alloggio su due piani: salone tre stanze cucina doppi servizi taverna palestra terrazzi ascensore riscaldamento centrale giardino condominiale autotomato. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Barcola in palazzina signorile: salone cucina quattro stanze due bagni ripostiglio terrazzi cantinetta box auto giardino condominiale ascensore riscaldamento centrale. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Campi Elisi piano alto luminoso vista mare ottime condizioni: soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile biserizi separati ripostiglio due balconi 90.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Catullo lussuoso appartamento in signorile palazzina in posizione tranquilla: salone matrimoniale cucina bagno terrazzo veranda box auto cantina tutti i comfort. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Conti in casa recente appartamento quinto piano ascensore e riscaldamento centrale: soggiorno matrimoniale stanzetta cucina ripostiglio due servizi poggioli 79.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Fabio Severo panorama recente ultimo piano completamente ristrutturato: soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile biserizi 180 mq balconi 70.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS centralissimo in palazzo signorile 100 mq cinque stanze cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralizzato. Tel. 69210. 1/22

DOMUS centralissimo in palazzo signorile affittato mq 130 tre stanze cucina servizi ascensore centralizzato. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Cattinara villetta ristrutturata su due piani per totali 120 mq soggiorno cucinino con tinello due stanze doppi servizi possibilità mansarda e taverna, giardino, vista panoramica. Tel. 61763. 1/22

DOMUS attico lussuoso Grotta come primo ingresso salone due stanze cucina due bagni terrazzo vista golfo finiture particolari posto macchina doppio grande cantina più posto macchina allo scoperto ascensore termotomato. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Scaglioni imminente consegna palazzina vista panoramica sul golfo, doppio salone tre stanze ampia cucina due bagni ripostiglio grandi terrazzi ascensore termotomato garage. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Eremo attico con mansarda extrarinfinito casa recentissima 160 mq abitabili salone soggiorno quattro stanze cucina abitabile tripi servizi ripostiglio due balconi autotomato vista mare e città due box auto. Tel. 61763. 1/22

DOMUS via Milite luminoso alloggio tre camere cucina foris: cucina abitabile, soggiorno matrimoniale singola bagno ripostiglio balcone. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Altura luminoso piano alto casa recente 100 mq: salone cucina abitabile due stanze doppi servizi terrazzo ripostiglio soffitta ottime condizioni 75.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Mazzini grande alloggio in casa prestigiosa completamente ristrutturata doppio ingresso sei grandi stanze cucina tre bagni ripostiglio balneazione più soffitta abitabile ristrutturata al grezzo, tutti i comfort. Tel. 61763. 1/22

EREMO 241 impresa vende appartamenti 100 metri quadri in palazzina vista panoramica giardino proprio, box e posto macchina. Telefonare 569474. 1246/22

FORNI di sopra. Villa completamente arredata, soggiorno due matrimoniali, cameretta, bagno, cucina, cantina e servizi, riscaldamento, 750 mq giardino recintato. Tel. 0433-88157/88118. 54266/22

TERRENO EDIFICABILE

IN TRIESTE
possibile con vista per costruzione 6-8 appartamenti
CERCA IMPRESA
TEL. POMERIGGIO 040/422680

FARO (adiacente) recente vista mare tinello cucinino due matrimoniali bagno poggioli vendesi il Faro 729824. 17/22

G. COMMERCIALE alta VILLA recente possibilità bifamiliare 180 mq Grebio 68788. 23/22

G. VILLA Aurisina recente salone 2 stanze mansarda taverna garage giardino Grebio 299969 mattina. 23/22

GEOM. Sbisà: D'ANNUNZIO 320 mq due fori, passo carrabile via Diaz 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: TERRENO edificabile Opicina 1000-3000 mq per ville singole o schiera progetti approvati 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: TERRENO edificabile Opicina 1000-3000 mq per ville singole o schiera progetti approvati 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: VALMAURA perfetto ultimo piano ascensore: tinello-cucinino, camera, cameretta, bagno nuovo, poggiolo, 55.000.000. 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: ROSSETTI soleggiato tre camere cucina servizi 48.000.000. 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: VALMAURA perfetto ultimo piano ascensore: tinello-cucinino, camera, cameretta, bagno nuovo, poggiolo, 55.000.000. 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: CONTI recente molto signorile: soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza, cantina. 942494. 17/22

A Tavagnacco

LA RINASCENTE GROSS

4.500 prodotti alimentari

carni, salumi, formaggi, scatolame, vini, liquori, detersivi, pulizia casa, toileria, etc.

10.000 articoli di merci varie

abbigliamento, casalinghi, arredamento, teleria, fai da te, autoaccessorio, sport, tempo libero, coltelleria, giocattolo, etc.



R GROSS

cash and carry de la Rinascente s.p.a.

IL TUO GROSSISTA SELF-SERVICE

33010 TAVAGNACCO (UD) - S. Statale 13 - Via Alfieri, 3 - Tel. (0432) 681069-680238/260 - orario: 9 - 19; sabato 8.30 - 12.30
Ingresso riservato a rivenditori e a utilizzatori professionali.

DOMUS Sbisà: D'ANNUNZIO (Tesa) completamente ristrutturato: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, autotomato, 68.000.000. 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: BUONAROTTI vista mare in recente lussuosa palazzina: soggiorno, due camere, cucinetta, bagno, terrazzo, cantina, garage, 90.000.000. 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: ROMAGNA super-prestigioso 300 mq attico panoramico con mansarda box parco. 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: OPICINA villa schiera nuova 200 mq più giardino occasione 175.000.000. 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: ROIANO villetta vista mare stupenda posizione, mq 180 più scantinato, box, terreno 715 mq. 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: OPICINA villa affiancata rifiniture assolutamente uniche da intenditore mq 225 giardino, box. 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: VILLE recenti Opicina (sette ville), Rossetti, Università, Prosecco, Scorcio, Grignano, Sistianna, Valmaura, Cattinara. 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: OPICINA zona residenziale villa indipendente 300 mq recente, con nuova anche bifamiliare con garage, taverna, stupendo terreno; informazioni ufficio Ippodromo 14. 17/22

GEOM. Sbisà: NEGROZZO libero 320 mq due fori, passo carrabile via Diaz 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: TERRENO edificabile Opicina 1000-3000 mq per ville singole o schiera progetti approvati 942494. 17/22

GEOM. Sbisà: CORSE Italia 2 camere cucina salone doppi servizi terrazzi cantina. Grimaldi 040/764952. 1000/22

GEOM. Sbisà: CORSE Italia 2 camere cucina salone doppi servizi terrazzi cantina. Grimaldi 040/764952. 1000/22

GORIZIA periferico 3 camere cucinotto bagno balcone 57.000.000. Grimaldi 040/764952. 1000/22

GORIZIA, via Pellico, vendo appartamento restaurato, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, telefonare 0481-33163. 126/22

GRADISCA vendendosi appartamento in palazzina da mq 50 a mq 95, mutuo regionale concesso, tasso al 5% minimi anticipi. Tel. 0481-84494. 3/22

GRADISCA vendendosi appartamento in palazzina 2 letto, doppi servizi, garage, giardino indipendente. Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

GRADO arredato bizzante bagno cucinino due poggioli garage privato vendesi Tel. 040-751437. 54491/22

GRADO Pineta immerso nel verde soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone posto macchina riscaldamento 040/762081. 14/22

GRADO centralissimo monovano con cucinino e bagno completamente arredato vendesi possibilità posto auto. Telefonare 040/631618 mattina. 17/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste via Palestina 10, 8.30-18. Viale d'Annunzio libero panoramico salone 2 camere cucina servizi 3 balconi 84.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Campagna libero vista mare soggiorno camera cucina servizi terrazzo 52.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Roma camera libero recente vista mare ultimo piano con mansarda salone 5 stanze cucina 3 servizi 24 balconi cantina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Zona Marina libero salone 3 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 55.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Galliera libero 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina 35.500.000. 1000/22

OPICINA
In elegante palazzina via Biancamano 281
IMPRESA VENDE
appartamento esclusivo su due piani, con mansarda, FINITURE PER CLIENTELA ESIGENTE.
TEL. POMERIGGIO 040/422680

GRIMALDI 040/764952 - Via Oheda libero mansarda completamente ristrutturata camera soggiorno angolo cottura servizi 42.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Aurisina terreno di 5000 mq uso turistico con rustico soprastante di 90 mq 84.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Commerciale vista mare libero attico con mansarda circa 130 mq con terrazzo posto macchina 148.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Rossetti casa bifamiliare su due piani salone 5 stanze cucinino ripostiglio balcone cortile 97.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Giulia libero soggiorno camera cucina servizi ripostiglio 43.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta paraggi via ISTRIA 2 stanze soggiorno cucina bagno giardino ingresso indipendente, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente paraggi D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente paraggi MARINA stanza cucina gabinetto, 17.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente paraggi PESTALOZZI stanze soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento ascensore, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17/22

IMPRESA vende direttamente appartamenti pronti oppure avanzata costruzione, 61430 pomeriggi. 17/22

INTERMEDIARI garage 40 mq 4 posti macchina paraggi Veronesi. Tel. 61962. 17/22

INTERMEDIARIA 729801. Revoltella adiacenze libero recente soggiorno angolo cottura camera bagno balcone ripostiglio cantina, 42.500.000. 2/22

INTERMEDIARIA 729801. Ospedale adiacenze libero soggiorno camera cucina bagno cantina, 45.000.000. 2/22

INTERMEDIARIA 729801. Montebello libero recente vista mare soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio balcone, 86.000.000. 2/22

INTERMEDIARIA 729801. Rolano libero soggiorno camera cucina bagno cantina, 45.000.000. 2/22

INTERMEDIARIA 729801. Pirano libero recente soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo garage riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17/22

INTERMEDIARIA 729801. Locchi libero signorile soggiorno camera tinello cucinino bagno balcone cantina, 80.500.000. 2/22

INTERMEDIARIA 729801. Piazza Puecher libero soggiorno camera cameretta cucina bagno, 45.000.000. 2/22

INTERMEDIARIA 729801. Viale D'Annunzio libero signorile salone soggiorno camera cucinino bagno balconi cantina, 87.000.000. 2/22

INTERMEDIARIA 729801. Crispi libero rimesso a nuovo salone due camere cameretta cucinotto bagno, 65.000.000. 2/22

INTERMEDIARIA 729801. San Marco libera mansarda completamente ristrutturata soggiorno due camere cucina bagno ripostigli 40.000.000. 2/22

INTERMEDIARIA 729801. Moren libero recente luminoso soggiorno camera cucinino bagno balcone ripostiglio, 55.000.000. 2/22

LIGNANO Pineta vicinissimo spiaggia camera terrazzo cucinino bagno terrazzo vendesi privatamente. Telefonare (040) 611618 mattina. 17/22

LIGNANO Riviera vendesi villetta con vasto giardino posizione tranquilla. Tel. (040) 730782 da lunedì pomeriggio in poi. 54344/22

LOCALE 90 mq vendo libero in via Marconi. Tel. 65243 ore 8-18. 17/22

LOCALI affari 30 mq ciascuno via Tessa, eventualmente attività. 229365. 17/22

LORANZA vende piazza Libertà III piano ascensore riscaldamento mq 210 8 stanze servizio occasione 130.000.000. Molino a Vento V piano ascensore riscaldamento 2 stanze soggiorno cucinino servizi, 50.000.000. Crispi mq 80 da restaurare, 29.000.000. Tel. 73425. 17/22

MONFALCONE Agenzia ALFA vendesi appartamento recente ulimposto, 40.000.000 mutua-bili. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA vendesi appartamento recente ulimposto, 40.000.000 mutua-bili. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA vendesi appartamento recente ulimposto, 40.000.000 mutua-bili. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA vendesi appartamento recente ulimposto, 40.000.000 mutua-bili. 41807. 1/22

MUGGIA bellissimo appartamento in casetta con giardino bicamerale, panoramico, bizzante, prezzo interessantissimo BG 272500. 54399/22

MUGGIA Vecchia villetta in collina finiti retinzione allacciamenti zona superpanoramica BG 272500. 54399/22

PANORAMICO recente rifinito: tre stanze, servizio, 72.000.000. Soncini 61430 pomeriggio. 17/22

PIANCAVALLO completamente arredato camera soggiorno cucinino bagno vendesi. Telefonare 040/631618 mattina. 17/22

PIERIS vicinanza vendesi appartamento 100 mq seminuovo. Telefonare 040-227237. 17/22

POLIAMBULATORIO o uso ufficio ampio appartamento centrale primo piano ascensore bizzante. Tel. 61712. 17/22

PRIMAVERA 767993 zona Carlobello salone bizzante cucina biserizi ripostiglio cantina. 17/22

PRIMAVERA 767993 zona Campi Elisi recente tre stanze bagno cucina poggioli. 17/22

PRIMAVERA 767993 adiacenze Pestalozzi ottimo stato stanza soggiorno cucinino bagno. 17/22

PRIMI INGRESSI in costruzione. Non vuole mettere taverna mansarda box possibilità permutare vendi il Faro 729824. 17/22

PRIVATAMENTE vendo centralissimo appartamento abitazione/ufficio/laboratorio. Tel. 631684 ore 16.30-18. 17/22

PRIVATAMENTE vendo Rolano intermedieri soleggiati bizzante servizio. Telefonare 744038. 54379/22

PRIVATAMENTE vendo Angelo Eremo appartamento 3 camere cucina. Telefonare 724048. 17/22

PRIVATO vende direttamente appartamento III piano e monodociale con terrazza, IV piano in casa completamente restaurata S. Stendhal: Zona Piazza Vico. Tel. 418750 da lunedì a venerdì ore 8-12; 1530-1830. 17/22

PRIVATO Servola camera, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, centralgasolio, ascensore, parcheggio 618263 mattina. 17/22

PRIVATO vende Valmaura 2 camere cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 826943. 17/22

PRIVATO vende appartamento recente zona Sottolungara cucina, soggiorno, camera, ripostiglio, servizi, giardino proprio più box. Telefonare pastri 556519. 54423/22

PRIVATO vende appartamento Valmaura. Tel. 829839 ore serali 54460/22

PRIVATO vende appartamento libero camera cucina veranda doccia wc. Tel. 746343. 54481/22

PRIVATO vende a privato camera, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, recente zona Pam. Tel. 763032. 54452/22

PRIVATO vende a privato appartamento libero in casa d'epoca mq 93. Lit. 65.000.000. Telefonare serali 224371. 54412/22

PRIVATO vende appartamento libero in casetta via Vigneti. Telefonare 827374. 54461/22

PRIVATO vende casetta Via Pustelnig. Telefonare 280309. 54504/22

PRIVATO vende due camere, salone, bagno, cucina abitabile, cantina grande, posto macchina 941348 serali. 1/22

PRIVATO vende locale 70 mq due entrate carrozzeria paraggi Monte d'Oro. Tel. 573152 serali. 54402/22

PRIVATO vende Ronchi villa libera. Facilitazioni di pagamento ore pastri 040/75501. 54291/22

PROGETTOCASA San Francesco 6 propone: Rozzoli primario, salone, camera, cameretta, camera, cucina, servizi, termotomato, possibilità box 767549. 30/22

PROGETTOCASA attici primario, salone, camera, cucinotto, servizi, terrazzo, lavanderia box. 767549. 30/22

PROGETTOCASA piazza Ospe-dale, soggiorno, bizzante, cucina, servizi, termotomato, 68.000.000. 767549. 30/22

PROGETTOCASA Altura, recentissimo, salone, bizzante, cucina, servizi, terrazzo, 65.000.000 più mutuo agevolato. 767549. 30/22

PROGETTOCASA via Revoltella, recente, miniappartamento, camera, salone, bagno, 17.000.000. 767549. 30/22

PROGETTOCASA Benussi, signorile, soggiorno, bizzante, cucinotto, bagno, poggiolo, 38.000.000. 767549. 30/22

PROGETTOCASA disponiamo primingressi signorili varie metrature zone Navali, Rozzoli, Fieschi, Coni, prezzi da 92.000.000. 767549. 30/22

PROGETTOCASA Chiarbola, recentissimo, panoramico, soggiorno, bizzante, cucina, bagno, poggiolo, 76.000.000. 767549. 30/22

PROGETTOCASA Settefontana, luminoso, soggiorno, bizzante, salone, camera, poggiolo, 60.000.000. 767549. 30/22

PROGETTOCASA via Belpoggio, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, terrazzo, 39.000.000. 767549. 30/22

PRONTA consegna soleggiati Campanelle vende impresa, Marcon, Castaldi 728012. 17/22

PRONTO ingresso nuovo: soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, 61430 pomeriggio. 17/22

Q. COMMERCIALE panoramico perfetto cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo cantina. Autotomato 64.000.000 più tinello box. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. DUINO veramente signorile, cucina con tinello soggiorno matrimoniale servizi terrazzo giardino proprio. Quadrifoglio 630177. 12/22

Q. PERIFERIA residenziale, recente, tre stanze, cucina soggiorno 3 stanze servizi terrazzo soffitta 70.000.000. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. FORAGGI zona, perfetto soleggiato 88 mq circa V piano condominio recente. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. VICO cucina con angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno 43.000.000. Quadrifoglio 630177. 12/22

Q. SEVERO elegantissimo appartamento cucina salone 2 stanze servizi terrazzo poggiolo. Quadrifoglio 630177. 12/22

Q. VALDIRIVO prontissimo cucina soggiorno matrimoniale 2 stanze 2 stanze bagno autotomato 42.500.000. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. F. SEVERO luminosissimo salone cucina 2 stanze servizi poggiolo ripostiglio. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. BORGO Teresiani condizioni ottime salone 2 stanze servizi ripostiglio cantina. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. SAN PASQUALE ultimo primingressi in palazzina vista mare cucinino salone matrimoniale servizi terrazzo autotomato. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. GOLDONI adiacenze cucina soggiorno 3 stanze bagno solo 40.000.000. Quadrifoglio 630177. 12/22

Continua in ultima pagina

Un piccolo spazio un gran risultato.

con privacy
telefonare 735-498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0429-2553.

AGENZIA Meridionale zona S. Giacomo

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesto
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

CRONACHE DELLO SPORT

In passerella al «Friuli» i conquistatori di Colonia

Il calcio della domenica

Inizio ore 15.30

SERIE A
Programma e arbitri:
Cremone-Como: Magni
Fiorentina-Roma: Redini
Lazio-Atalanta: Paparesta
Milan-Avellino: Leni
Napoli-Ascoli: Buitoni
Sampdoria-Verona: Casarin
Torino-Juventus: Agnolin
Udinese-Inter: Pairetto

CLASSIFICA: Verona punti 35; Inter e Torino 30; Sampdoria 29; Juventus e Milan 28; Roma 25; Napoli 24; Fiorentina 21; Atalanta e Udinese 20; Avellino e Como 19; Ascoli 18; Lazio 13; Cremonese 9.

SERIE B
Bari-Empoli: Longhi
Cagliari-Pisa: Pezzella
Campobasso-Pescara: Pellicano
Catania-Lecce: Pileri
Cesena-Genoa: Frandola
Parma-Bologna: Gabbiellini
Perugia-Arezzo: Bianchi
Sambenedetti-Triestina: Esposito

SERIE C1
Recupero:
Sanremese-Legnano: Conforti

SERIE C2
Recupero:
Fano-Peskovica: Cuperchini
Trento-Ospiatele: Caprini

interregionale
Giorgione-Bagnoli
Trivignano-Bassano
Monselice-Manzanese
Jesolo-Miraneze
Cittadella-Ostia Lido
P. Aviano-P. Cervignano
Contarina-Valdagno
Conegliano-Vittorio Veneto

CLASS. ICA: Valdagno punti 34; Giorgione e Bassano 31; Contarina 30; Manzanese 28; Conegliano e Miraneze 23; VQOTRIO Veneto 23; Ostia Lido 22; Monselice 21; Cittadella e Trivignano 20; Jesolo e P. Cervignano 18; Bagnoli 16; P. Aviano 8.

TROFEO BARASSI
Fermi i maggiori campionati dilettantistici, si gioca sui campi della regione la prima giornata del Trofeo Barassi:
Girone A
Lombardia-Toscana (a Fiumicino)
Umbria-Sicilia (a Prosecco)
Girone B
Sardagna-Piemonte (ad Aquileia)
Liguria-Campania (a S. Canzian)
Girone C
Calabria-Emilia R. (a Mossa)
Abruzzo-Trentino A. (a Catin)
Girone D
Lazio-Friuli-V. (giocata ieri)
Veneto-Puglia (a Ronchi)
Tutte le partite avranno inizio alle ore 16.

TERZA CATEGORIA
Girone M
Supercalce-Gm
Chiarbola-Sant'Anna
Sant'Andrea-San Vito
San Luigi-Union
Rabusec-Campione
Olimpia-Gaja
Breg-Roianese

CLASSIFICA: San Luigi punti 23; San Vito 20; Olimpia e Supercalce 17; Rabusec 16; Gaja 15; Chiarbola 14; Sant'Anna e Sant'Andrea 9; Union 8; Roianese 7.

ALLIEVI REGIONALI
Girone A - Inizio ore 10.30
Gorizia-Monfalcone
Udinese-Portuale
P. Cervignano-Chiavris
Cussignacco-Spillimbergo
Triestina-San Giovanni
Centro Mobile-Sangioianni
Don Bosco-P. Vissinale
Fontanafredda-Chiarbola

CLASSIFICA: Girone A: Udinese punti 33; Centro Mobile 31; Triestina 30; Spillimbergo 27; Gorizia, Cussignacco e Fontanafredda 26; Portuale e Chiavris 22; Sangioianni Udine e Monfalcone 17; Don Bosco P. 16; P. Cervignano 14; San Giovanni 13; Chiarbola 10; Vissinale 7.

GIRONE B
Real Udine-Ponziara
Sant'Andrea-Ostia Lido
San Giorgio-Nuova Udine
Torviscosa-Sacilese
Aquila-Sangioianni
Aurora-P. Porcia
Fiume Veneto-Donatello
Itala San Marco-Zenopoli

CLASSIFICA: Sacilese punti 36; Porcia 35; Donatello 34; Ostia Lido Supercalce 27; Aurora P. 26; Sangioianni 24; Itala 22; Torviscosa 21; Aquila 20; San Sergio e Ponziara 19; Fiume Veneto 18; Sant'Andrea e Zoppola 14; Real Udine 13; Nuova Udine 9.

GIOVANISSIMI REGIONALI
Girone A
Prodelonese-Itala San Marco
Porcia-Fiume Veneto
Sangioianni-Aurora P.
Sacilese-San Lorenzo
Zoppola-Udinese
Domio-Juniores
Donatello-Lignanese
Ostia Lido-Supercalce-Triestina

CLASSIFICA: Udinese punti 41; Triestina 38; Sangioianni 34; Itala 28; Donatello 27; Cordenonese 25; Lorenzese 23; Domio 24; Juniores e Prodelonese 17; Fiume Veneto 13; Porcia e Lignanese 12; Aurora 11; Ostia Lido Supercalce e Zoppola 10.

Girone B
Vissinale-Fonanafredda
Sangioianni-Udine Don Bosco P.
San Giovanni-Centro Mobile
Villimbergo-P. Romans
Bazzari-Pieris
Chiarbola-Morsano
Monfalcone-Liventina
Cordenonese-Zaule

CLASSIFICA: Bazzari punti 37; Sangioianni Udine 34; Centro Mobile 31; Pieris 30; Fontanafredda e San Giovanni 27; Cordenonese 25; Morsano 20; Zaule 19; Liventina e Don Bosco P. 18; Monfalcone 14; Vissinale 15; Spillimbergo 14; Chiarbola 11; P. Romans 10.

IMPEGNI DIFFICILI PER LE INSEGUITRICI DELLA CAPOLISTA

Chi osa sfidare il Verona faccia un passo avanti...

ROMA — Chi osa sfidare ancora il Verona faccia un passo avanti. È il motivo della 24.a di serie A che in tre partite mette a confronto le prime cinque della classifica. Il Verona, è vero, può guardare con un certo distacco al derby torinese e alla trasferta dell'Inter a Udine ma ora che si avvicina il giorno dell'incoronazione si sente più solo.

Tutti oggi faranno il tifo per la Sampdoria perché tocca alla squadra blucerchiata l'ultimo tentativo di «salvare» il campionato dalla dittatura scalgera piazzando la capolina nella speranza che anche Torino e Inter si rimbocchino le maniche e riducano il ritardo restituendo un pizzico di incertezza a un campionato che finora ne è stato privo.

Si può ancora agganciare il Verona? All'interrogativo devono dare risposta, oltreché i blucerchiati nella sfida diretta, proprio granata e nerazzurri. Il fatto è che oggi il Verona può anche sbagliare, le altre no. Toccherà appunto

a Torino e Inter parlare chiaro. La giornata, almeno nelle premesse non è del tutto propizia alla capolista visto che affronta i liguri imbattuti in casa dove hanno perduto finora soltanto quattro punti su 22 possibili, esattamente come il Verona tra le sue mura.

Alla squadra di Bersellini, splendida sorpresa del torneo dopo quella scalgera, il compito di evitare che a Genova i veneti trovino i punti del trionfo. Possibile, comunque, che la prudenza condizioni entrambe le formazioni dato che un pareggio cautelerebbe le ambizioni tricolori del veronesi e le aspirazioni europee dei blucerchiati.

Per Torino e Inter, invece, non ci potranno essere risultati intercolori a meno che non abbiano già deciso di mollare l'inseguimento. I granata, del resto, galvanizzati dal successo di domenica scorsa a Milano, affrontano una Juventus vendicativa (1-2 fu l'esito dell'andata per il Toro) e alla ricerca del tempo

perduto ma turbata dal caso Tacconi e sofferente nei derby diretti da Agnolin (colpo alle possibilità di salvezza ascoltando rovinando la festa a una città che si appresta a ospitare per la prima volta la Nazionale).

Punticino cercasi anche per l'Avellino a Milano contro i rossoneri privi di Hateley ma a caccia di Rush e quindi di una ribalta europea che ammortizzi la spesa eventuale. Chiude la rassegna una volta Fiorentina-Roma, fino a ieri sfida classica ora decaduta a confronto tra deluse e decimate (il giallorossi sono senza nove titolari). Insomma Fiorentina-Roma all'insegna della nostalgia dei tempi che furono.

E proprio un campionato diverso... Fabio Massimo

Maradona e compagni, impegnati nella rincorsa all'Uefa, potrebbero infliggere un duro colpo alle possibilità di salvezza ascoltando rovinando la festa a una città che si appresta a ospitare per la prima volta la Nazionale.

Punticino cercasi anche per l'Avellino a Milano contro i rossoneri privi di Hateley ma a caccia di Rush e quindi di una ribalta europea che ammortizzi la spesa eventuale. Chiude la rassegna una volta Fiorentina-Roma, fino a ieri sfida classica ora decaduta a confronto tra deluse e decimate (il giallorossi sono senza nove titolari). Insomma Fiorentina-Roma all'insegna della nostalgia dei tempi che furono.

E proprio un campionato diverso... Fabio Massimo

CASTAGNER HA SCIOLTO GLI ULTIMI INTERROGATIVI

Recchi tra i pali dell'Inter Staffetta Sabato-Causio

TRICESIMO — Zenga ha provato, ha sudato, ha sofferto, alla fine ha dovuto arrendersi. Oggi a difesa della porta dell'Inter giocherà quindi il dott. Recchi. Zenga finirà in tribuna. Il portiere titolare lamenta uno straripamento rimediato dall'inserimento del rettore federale destro, un malanno in occasione del derby ma che non gli aveva impedito di giocare la tripartita partita di Colonia. E domenica scorsa quella meno... gloriosa di Torino. Zenga ha provato ieri mattina a Reana del Reale sotto lo sguardo attento e timoroso di Castagner; purtroppo è filato liscio, poi una fitta che ha messo tutti... d'accordo.

Per quanto concerne la formazione i giochi sono fatti. Castagner non fa previsioni. Esclude dalla formazione di

partenza il barone Causio, dà fiducia a Sabato, per il resto tutto secondo copione. Per quanto concerne Causio è scontato, come hanno fatto chiaramente intendere prima Castagner, poi il direttore interista, il suo impiego nella ripresa.

L'inter pare demotivata dopo la batosta di domenica a Torino con la Juve; il campionato ormai è perso anche se rimane da conquistare il traguardo della partecipazione alla coppa Uefa. Ma l'attenzione generale è posta alla conquista di questo trofeo e quindi il pensiero è rivolto alla duplice battaglia con il Real di Madrid.

Sarebbe sciocco — ha detto Castagner — arruolarmi così presto in campionato; d'accordo, il Verona ha cinque lunghezze di vantaggio, ma

attendiamo prima l'esito delle prossime tre partite nelle quali i veronesi affrontano la Sampdoria a Genova il Toro in casa e poi il Milan a Milano. Può succedere di tutto. In ogni caso noi puntiamo alla vittoria, ma mi sembra «normale» sottolineare che i bianconeri non devono assolutamente essere sottovalutati, vengono da una duplice consecutiva affermazione; hanno il morale alle stelle. E poi c'è sempre questo Zico che va tenuto particolarmente d'occhio.

Anch'io non sottovaluto l'Udinese — afferma Franco Causio, ex di lusso —. La sua classifica è bugiarda, ed è frutto di una serie incredibile di infortuni e incidenti. Quasi mai Vinicio ha potuto schierare la formazione migliore

— Causio, l'inter dove ha perso lo scudetto? — Ancora non ci arrendiamo: certo è che in trasferta abbiamo lasciato parecchi punti...

La formazione dell'Inter: Recchi, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Sabatini, Marini, Altobelli, Brady, Rummenschoot, 12 Montagna, 13 Bini, 14 Cucchi, 15 Causio, 16 Muraro. All. Castagner.

Da rilevare che oltre cinquecento tifosi interisti hanno partecipato nel pomeriggio di ieri a Udine, all'Istituto Tomadini, alla grande festa dell'Inter alla quale sono intervenuti il presidente Ernesto Pellegrini, il direttore generale Franco Dal Cin (neo laureato in sociologia), l'amministratore delegato Pirelli e il diavolo Beltrami oltre alla squadra al completo.

G.G.

UDINESE FIDUCIOSA E IL BRASILIANO PROMETTE CHE CE LA METTERÀ TUTTA

Zico ha ritrovato anche la «bomba»

UDINE — Zico ha davvero ritrovato il sorriso, ma non solo quello. È recuperato quasi al 100 per cento sotto il profilo atletico. Ieri in allenamento ha incantato: ha segnato quattro gol, tre di destro, uno di sinistro, tutte bombe portentose che Brini prima e Fiore poi non hanno neanche visto. Poi per la delizia del pubblico abbastanza numerosi ieri mattina al Moratti, si è deliziato in una acrobatica plastica semirovesciata, con il dorso a circa un metro e mezzo da terra, e con il pallone che ha fatto la barba alla traversa.

Zico dunque nonostante sia reduce da due settimane infuocate è pronto a gettarsi, con tutta la sua classe, con tutto il suo estro, nella contesa. L'inter non è temuta; anzi il «galinaccio» si dice convinto che l'Udinese ha buone possibilità di ottenere il risultato all'Olimpico avvilto ma segnalato in lieve progresso. Se vero anche l'impegno dell'Ascoli che scende a Napoli dove



guarda-salvezza. Con il brasiliano poi il discorso si sposta sull'immediato futuro mentre sta sfogliando alcuni giornali; in prima pagina ci sono i titoli del suo passaggio al Napoli, alla corte di Maradona.

«Sono tutte storie. Io non ce ne sono nulla. Ero e sono dell'Udinese» — Ma come?

apparso tre giorni fa su un quotidiano sportivo secondo la quale Zico sarebbe del Flamengo? Quella notizia fece mandare in bestia il giocatore, convinto che al magistrato che dirige le indagini sulla nota vicenda riguardante la presunta costituzione di attività sportiva all'estero potesse dare l'impressione di un suo tentativo di fuga.

Zico poi abilmente torna al tema maggiormente di attualità, al match con l'inter. «Che delusione! I nerazzurri. Li avevo pronosticati vincitori del campionato e invece dato che si sono dimostrati deboli in trasferta hanno dato via libera al Verona. Mi auguro quindi che si dimostrino deboli anche al «Friuli».

Per quanto concerne la formazione Vinicio deciderà in extremis. Milano accusa ancora un dolore al polpaccio sinistro; ieri si è allenato in disparte, ha svolto esercizi differenziati. Teme di non farcela. Vinicio invece è più ottimista. Se dovesse dare forfait al suo posto giocherebbe Teser oppure Papais.

Formazione probabile: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostini, Mauro, Miano (Tesser), Carnevale, Zico, Criscimanni; a disp. Fiore, Tesser (Domislini), Billia, Papais, Selvaggi. All. Vinicio.

I giocatori bianconeri al completo, accompagnati dall'allenatore Vinicio e dai dirigenti, hanno partecipato nelle prime ore del pomeriggio di ieri alla «Festa dell'Atleta» che è stata celebrata nella Basilica delle Grazie in piazza Primo Maggio a Udine. Al ritiro hanno partecipato anche numerosi rappresentanti di società sportive del Friuli nonché delegazioni delle varie sezioni dell'Udinese club e consiglio, con a capo il presidente dott. Gianni Lenisa, del Centro di coordinamento dei tifosi bianconeri.

Guido Gomirato

LA TRIESTINA A GIULIANOVA GUARDA L'ADRIATICO E PENSA A SAN BENEDETTO

Per Bagnato c'è qualche dubbio E Giacomini invita alla prudenza

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANOVA — C'è il sole, ed è piacevole constatarlo, ripensando ai campi di Padova, veri mari di fango, più o meno sommersi, una morsa per le gambe dei giocatori, attaccati, come ad un mastice, ad un fondo che fa aumentare la fatica e rende

imprevedibile forza e traiettoria del pallone. Primavera in fiore, e tepore nell'aria (salvo sorprese notturne...). Ma al di là di queste immagini così suggestive, c'è il pericolo che proprio l'aumentata temperatura giochi qualche scherzetto a chi è appena uscito dai fischii rabbiosi della bora e da quell'aria frizzante in arrivo dalle Alpi Giulie, più innervate che mai. Ma i giocatori sono preparati anche a questo: sanno adattarsi presto ai climi mutevoli, e poi il calore della partita è sempre più forte di quello dell'atmosfera.

La squadra alabardata è tranquilla, quasi senza problemi, a due passi dall'Adriatico. Respira aria di casa, senza volerlo: in fondo il Villaggio del pescatore sarà di salso, come qui. «Quasi» senza problemi. Ma c'è il pensiero della partita odierna, per nulla facile. E poi fino a ieri, sera non era ancora certa l'utilizzazione di Bagnato.

«Il ragazzo si è allenato in pieno durante la settimana e appare a posto — ha detto Giacomini — ma devo sentire se le sente di giocare. Solo lui può valutare la propria disponibilità. Se è convinto di poter giocare, ritengo che non ci siano problemi. Ma prima di pensare alla formazione devo sentire il suo parere».

L'allenamento di ieri mattina è stato disputato a Mosca, una località in collina, a Ovest di Giulianova. Un lavoro reso più piacevole dall'ambiente e che ha confortato Giacomini e Zoratti sulle condizioni fisiche di tutto il complesso. De Falco sta bene, ha lavorato come gli altri. In definitiva, per assurdo, è quello che preoccupa meno l'allenatore.

«De Falco doveva solo assorbire un colpo ricevuto a Padova — ha detto Giacomini — e poiché questo è avvenuto bene in settimana, non ci sono problemi. Solo se avesse la sfortuna di ricevere un'altra botta allo stesso ginocchio ci sarebbe da che preoccuparsi».

Un Biagini squalificato dunque ed un Bagnato non ancora sicuramente recuperato. Ci sono problemi in più per la difesa?

Intendiamoci: non giocheremo sicuramente in difesa. Risponde Giacomini — e poi non mi metto a piangere per questo, come sono soliti fare tanti miei illustri colleghi. Non metto le mani avanti, non cerco alibi preventivi. Per me, l'ho sempre detto: tutti i giocatori sono titolari. Manca solo avanti un altro. Tutti bravi, chi gioca è sempre all'altezza di chi non è in campo».

Formazione a parte, per la Triestina la partita con la Sambenedettese è difficile. Un pareggio andrebbe bene? Non lasceremo niente di inteso, perché se le nostre avversarie corrono, noi dobbiamo tenere la stessa velocità o magari fare qualcosa di più. La Sambenedettese non sarà ostacolo facile davanti a noi e davanti alle nostre aspirazioni. Teniamo presenti solamente i 7 punti su otto raccolti in queste ultime quattro partite e ci accorgiamo che sto marcando veramente forte. E poi, proprio perché è così infilato il momento attuale, restando con i piedi per terra

cattori sono titolari. Manca solo avanti un altro. Tutti bravi, chi gioca è sempre all'altezza di chi non è in campo».

Formazione a parte, per la Triestina la partita con la Sambenedettese è difficile. Un pareggio andrebbe bene? Non lasceremo niente di inteso, perché se le nostre avversarie corrono, noi dobbiamo tenere la stessa velocità o magari fare qualcosa di più. La Sambenedettese non sarà ostacolo facile davanti a noi e davanti alle nostre aspirazioni. Teniamo presenti solamente i 7 punti su otto raccolti in queste ultime quattro partite e ci accorgiamo che sto marcando veramente forte. E poi, proprio perché è così infilato il momento attuale, restando con i piedi per terra

Intendiamoci: non giocheremo sicuramente in difesa. Risponde Giacomini — e poi non mi metto a piangere per questo, come sono soliti fare tanti miei illustri colleghi. Non metto le mani avanti, non cerco alibi preventivi. Per me, l'ho sempre detto: tutti i giocatori sono titolari. Manca solo avanti un altro. Tutti bravi, chi gioca è sempre all'altezza di chi non è in campo».

Formazione a parte, per la Triestina la partita con la Sambenedettese è difficile. Un pareggio andrebbe bene? Non lasceremo niente di inteso, perché se le nostre avversarie corrono, noi dobbiamo tenere la stessa velocità o magari fare qualcosa di più. La Sambenedettese non sarà ostacolo facile davanti a noi e davanti alle nostre aspirazioni. Teniamo presenti solamente i 7 punti su otto raccolti in queste ultime quattro partite e ci accorgiamo che sto marcando veramente forte. E poi, proprio perché è così infilato il momento attuale, restando con i piedi per terra

Serie A femminile

Risultati della nona giornata del campionato di calcio di serie A femminile:
Roma-Sanitas Trani 2-4
Comac Verona-Firenze 1-1
Giugliano-Roi Lazio
Brina Foggia-Riace Fiamma Monza 1-3
Juve Piemonte-Woory Somma Vesuviana 2-0
Friulivini Pordenone-Airtronic Piacenza 1-0

Campionato primavera

Udinese-Bologna 1-0 (0-0)
MARCATORE: al 47' Susie.
UDINESE: Cortis, Susie, Andretti, Siviero, Soncin, Marchesan, Veschetti (88' Del Zotto), Sasso, Birtig, Pasa, Romano (75' Venziano).
BOLOGNA: Pagliuca, Allori, Bosio, Bazzarini, Campoli, Baldissari, Mirra (83' Pettelli), Tavoli, Milano, Pellotto, Moretti.
ARBITRO: Ferrandi di Lodi.

UDINE — Vittoria di stretta misura ma meritata, ancorché preziosa per l'Udinese che consolida il suo primato in classifica. A tre giornate dalla conclusione della prima fase del campionato l'Udinese ha buone chance di poter partecipare alla fase conclusiva, cioè alle finali per la conquista dell'ambito scudetto tricolore.

L'Udinese ha quasi sempre dominato, ha segnato un gol, molto bello all'inizio del secondo tempo con lo scaltro Susie, ha fallito almeno tre occasioni per raddoppiare, la più clamorosa delle quali si è avuta al 27, del secondo tempo quando Pasa ha incredibilmente calciato a lato un calcio di rigore che l'arbitro aveva decretato per un fallo di mano di Romano.

Negli ultimi minuti c'è stato un disperato tentativo di portarsi in attacco da parte del Bologna; Cortis è dovuto intervenire però solamente per

Triestina Padova

MARCATORE: al 66' Massaro.
TRIESTINA: Cel, De Luca, Tiberio (dal 71' Schiraldi), Sebastian, Vit, Grimaldi, Minin (dal 46' Lotti), Polonina, Peresson, Cotterle, Baici.

PADOVA: Bacchin, Tonini, Vegro, De Poli (dal 22' Carrara), Biagnone, Caverzan, Massaro, Meneghetti, Pattaro (dal 38' Bonaccorso), Velpato, Montone.
ARBITRO: Cavanna di Roma.

PADOVA — La Fiorentina ha reso noto che Egisto Pandolfini, ex giocatore viola, della Roma e della Nazionale, torna a essere il responsabile del settore giovanile della società come era stato anni addietro. Ultimamente era alla direzione del Viareggio.

Palmanova

Palmanova — Esordio amarissimo (che non fa benissimo) per la rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia nel trofeo Barassi. La vernice contro il Lazio è stata del tutto negativa, sia per quanto riguarda il gioco, sia — ed è più triste — dal punto di vista del risultato. Due svariati difensori dei nostri rigori hanno dato via libera agli avversari avversari e questi hanno infilato il povero Emacora per due volte.

La partita invece pareva segnata fin dall'inizio dal pareggio a reti inviolate. Ma si sa come vanno queste cose: basta un particolare che stona e tutta la prestazione collettiva salta.

Più che parlare del gioco che non c'è stato, parliamo delle brutture agonistiche viste. I colpevoli (inutile fare della diplomazia) sono i giocatori laziali e l'arbitro. I giovani vestiti di giallo sono partiti fin dal primo minuto per colpire le gambe più che la palla; l'arbitro ha loro permesso tutto perché, il tapino, non sapeva da che parte pren-

SCONFITTI CON IL LAZIO NELLA VERNICE DEL TROFEO BARASSI

Esordio amaro per i dilettanti regionali

Friuli-Venezia Giulia-Lazio 0-2

MARCATORE: 81' Proietti, 90' Facciano.
FRIULI-VE NEZIA GIULIA: Emacora; Apri, Mattiuzzi; Tescolo, Antonutti, Andreotti, Zanotelli, Bastone, Dreossi, Raicovi, Masotti (Benei), Da Ros (Piccolo).
LAZIO: Saffa; Sierrazza, Soscia; Maurizi, Veronelli, Plerobon; D'Andrea (Coppola), Facciano, Proietti (Grasso), Masocco, Piscicella.
ARBITRO: Saia di Palermo.

dere questo tipo di incontro. Ogni azione veniva sistematicamente fermata da un fallo. E se non bastava uno, se ne facevano due o tre di fila.

Contusi, feriti, bastonati non si contavano nello spogliatoio. Il selezionatore Bassi era furante: quattordici atleti da lui messi in campo hanno dovuto subire colpi cattivi anche se qualcuno ha poi reagito secondo carattere e predisposizione psichica. Il discorso sulla violenza non giustifica però la pochezza di gioco espressa dalle due contendenti. Tiri in porta non ci sono stati, se si escludono le due segnate. Qualche preziosità singola non riempie 90 minuti di imprecisioni, controlli mancati (complice il campo), frangenti abortiti sul nascere. A nostro avviso, e non se la

prendo Bassi, il Lazio ha fatto vedere qualcosa sul piano della manovra; il Friuli-Venezia Giulia no.

Eppure la vernice era iniziata con uno scarno davvero bello. Sole pulito, la banda della Giulia e l'apertura del torneo dichiarata tre volte in sequenza temporale dal sindaco di Palmanova, Battilana, dall'assessore regionale Brancati, dal presidente della lega dilettanti, Ricchieri, Pleonastico, visto che tutti l'avevano già capito.

Le rappresentative in sfilata, gli sbandieratori, la banda degli alpini della Giulia, cari al cuore di tutti quasi come Trieste e Trento.

Ma, mio Dio, giocare così male! D'accordo gli avversari sfrontati e cinici, d'accordo quell'arbitro che ti ammoni-

see per primo il generoso e incolpevole Andreotti, ma come si fa a difendere il titolo tricolore con una squadra bella ma senz'anima? Bassi tuttavia non dispera, rimangono da giocare quattro punti (ragioniamo in termini matematici) e con quattro punti, posto che si conquistino, si va avanti nella kermesse. A patto di non farsi tramortire dagli avversari.

Quel che non si potrà dimenticare saranno i postumi dei pestoni rimediati ieri pomeriggio, sotto un bel sole, giocando a calcio contro pari età che, per uscire vincitori, avrebbero ammazzato i parenti.

Bruno Lubis

SECONDA CATEGORIA

Libertas 2, Opicina 0

RECLAMO — La partita Sacilese-Pasianese si dovrà ripetere. Lo ha stabilito in ultima istanza la Caf che ha così respinto il reclamo della Sacilese che pretendeva la vittoria a tavolino.

CONACHE DELLO SPORT

Tennis: alla conclusione il torneo di Milano

LECRONACA DIRETTA SU TV3 DALLE ORE 14.30

Finale da copione Jarryd-McEnroe

MILANO. Tutto secondo copione: il pomeriggio sarà lo svizzero Jarryd, num. 1 della classifica mondiale di serie n. 2 in questa "Trophy", a lottare in fin di vincitore «scontatista» semifinale di questa sa Mc Enroe e Hasek.

Lo svedese, passato dal 6.0 al 6.0 posto nel mondo negli ultimi tre anni, ha battuto in semifinale abbastanza facilmente il cecoslovacco.

I precedenti Jarryd e Mc Enroe avevano registrato tre vittorie a con però un dettaglio: i sei dello svedese sono tutti tutti negli ultimi due quando cioè il biondino nato nel top del tennis male.

Alla finale c'è arrivato battendo in 6.0 il milanese nell'occasione di Colombo (6/3) e di Amrtraj (6/4) e di Ericano Sadri (6/2) e di lui. Prestazione non esteri ma sem-

pre su un ottimo livello, Jarryd non gioca un tennis che, esalta ma è preciso, freddo, non si perde mai d'animo ed è capace di sfoderare, nei momenti caldi della partita, una positiva aggressività.

Per la finale di oggi contro Mc Enroe (l'americano non aveva mai incontrato Hasek, ma tuttavia il calciatore IBM che ogni giorno sfiora il suo parere per gli incontri, gli attribuisce il 95 per cento delle probabilità).

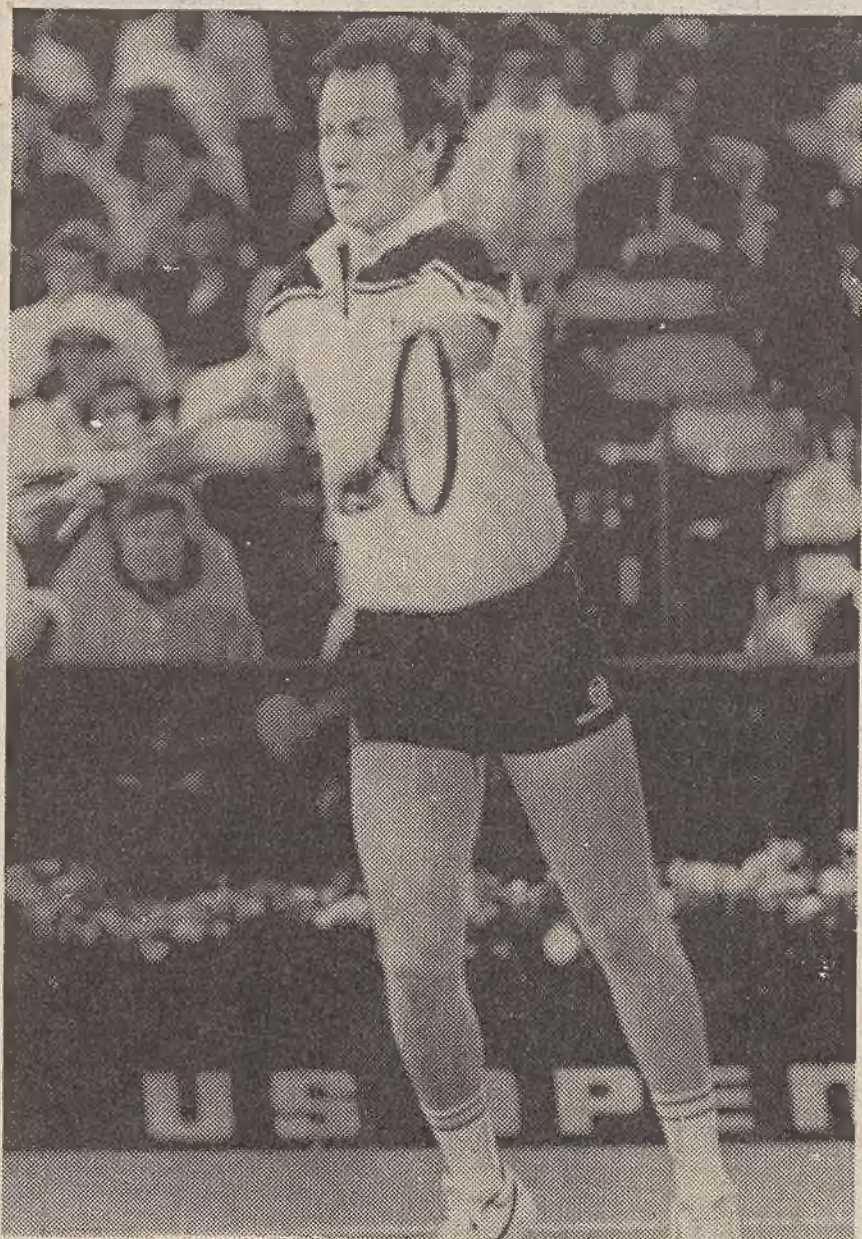
Jarryd appare forse troppo «leggero». I suoi colpi sono precisi, le sue volee puntuali, ma il peso specifico di Mac troppo superiore.

Finora negli incontri diretti il punteggio è a favore dell'americano per quattro vittorie a una. Intanto l'americano, con la vittoria sul francese Leconte è arrivato alla sedicesima vittoria consecutiva nel 1985. Sinora ha vinto il Masters e i tornei di Philadelphia e di Houston.

La semifinale tra Jarryd e

Smid è durata circa un'ora e tre quarti. Nel primo set la partenza dello svedese è stata rapidissima: break nel secondo gioco, vinto a zero, e Jarryd si è trovato in un baleno a 5/1, nel settimo gioco con il servizio a disposizione e due aces Jarryd ha messo insieme tre set-points che però ha sprecato. Poi ha infilato una serie di tre doppi falli e ha ceduto il servizio (5/2). C'è stato un attimo di smarrimento da parte dello svedese e un ritorno efficace di Smid.

Nel nono gioco però Jarryd è tornato a essere preciso e ha chiuso il set con il punteggio di 6/3. Nel secondo, subito break per Jarryd al terzo gioco. Smid però ha reagito il conto (2/2). Il gioco si è poi snodato senza particolari emozioni fino al tie-break. Qui lo svedese ha estratto dal suo bagaglio tecnico una notevole grinta giocando con aggressività e scendendo a rete continuamente. Ha messo sotto Smid con un secco 7/0.



John Mc Enroe (nella foto) disputerà oggi la finale del torneo Fila Trophy. In semifinale lo statunitense ha battuto lo svizzero Jakob Hasek con il punteggio di 6-3, 6-2.

PALLAMANO: I VERDEBLÙ NON TIMBRANO PASSAPORTI PER I PLAY-OFF

Cividin, squadra senza pietà Il Cottodomo è bombardato

La Cividin si è rifiutata di timbrare il passaporto per i play-off al Cottodomo. I verdeblù non solo non si sono commossi davanti agli avversari bisognosi più che mai di punti ma li hanno addirittura rimpinzati di reti. C'era qualche controcanto lasciato in sospeso all'andata da regolare.

La Cividin ha faticato un po' a trovare la giusta carburazione nei primi dieci minuti, durante i quali ha perso qualche palla di troppo, soffrendo la difesa 3-2-1 a «maglie strette» ordinata dal tecnico ospite Tosi.

Negli ultimi 13' del primo tempo i locali hanno però dato inizio a un vero bombardamento tipo Pear Harbor, dando al, suolo la malcapitata formazione emiliana che ha subito un parziale di 7 a 0.

La Cividin, malgrado abbia già raggiunto il suo primo traguardo stagionale, ha giocato per gran parte della gara con impegno e determinazione imponendo un ritmo di gioco

Cividin-Cottodomo 34-18 (15-7)

CIVIDIN: Berge, Leghissa, Bartole, Sivini P. 1, Oveglia 2, Pischianz 16, Fuliani 1, Schina 3, Sivini L., Scrovetta 3, Bozzola 7, Angelini 1.
COTTODOMO: Bedoni, Zafferi F. 7, Falcioni, Oleari Gio. 1, Bellei, Siti 1, Oleari Gio. 1, Gualtoli 3, Zafferi G. 5, Sempriani.
ARBITRI: Ceracchini e Lucidi di Roma.

che alla distanza ha tagliato le gambe agli avversari.

La partita è stata pure caratterizzata da alcune interessanti strategie dei due allenatori con Giovanni Oleari che ha cercato invano di pedinare Piero Sivini e con Luca Sivini che invece è stato mandato sulle tracce del pericoloso Fabrizio Zafferi.

Il Cottodomo, nonostante il pesante passivo subito a Chiarbola, ha dimostrato di essere una compagine molto vivace e agile che però andata letteralmente in barca dal 20' del primo tempo in poi senza più tornare a riva.

Tra le file dei padroni di casa hanno impressionato favorevolmente il portiere Berge che nella ripresa ha tirato

giù la saracinesca, il bombardiere Pischianz, il creativo Sivini e il possente Bozzola. Lo Duca nel secondo tempo ha lasciato in panchina Scrovetta e nel finale ha gettato nella mischia tutti i rincalzi. C'è stata gloria pure per Leghissa, Bartole e per i giovanissimi Luca Sivini, Fuliani e Angelini.

La cronaca in pillole. Parte forte il Cottodomo, mentre la Cividin ha l'aria un po' svagata e solo all'11' con Bozzola riesce a passare in vantaggio (5 a 4 il punteggio). Con il passare del tempo diventa la compagine triestina a sgomitare gli emiliani. I locali sul 7 a 6 in loro favore salutano gli ospiti passando in breve a condurre per 14 a 7. Il Cottodomo è ormai cotto a punto.

La ripresa è un calvario per il sette di Tosi che viene graffiato da tutte le parti. Gli emiliani accolgono con un sospiro di sollievo il suono della sirena.

Maurizio Cattaruzza

Riunione Wba

CITTA' DI PANAMA — E' iniziata a Città di Panama una riunione del comitato esecutivo della World Boxing Association (Wba), presieduta dal presidente dell'organismo, il venezuelano Gilberto Mendoza.

La Wba esaminerà anche gli ultimi referiti medici sui pugili e analizzerà la possibilità di togliere il titolo mondiale dei pesi leggeri al nordamericano Livenston Bramble, accusato di aver fatto uso di stimolanti nella sua ultima difesa della corona contro lo statunitense di origine italiana Ray Mancini.

Federber: Marchi: rieleito preside

MILANO. Il nuovo Marchi, 62 anni, è stato confermato alla guida della Fpi per il prossimo quadriennio. La cinquesima assemblea nazionale della Fpi lo ha rieletto all'unanimità acclamandolo dopo la lettura della relazione nella quale il preside ha esaminato nel suo lavoro svolto dal 1981.

In particolare Marchi ha illustrato i suoi conseguimenti dal pugilato soltanto a livello sportivo: medaglie (109 d'oro, 9 d'argento e 109 di bronzo) cistate dalle rappresentative internazionali che azzurro lo ha mosca fino alle Olimpiadi di Los Angeles e ai titoli europei e al campionato (11 europei e un mondiale con Loris Stecca) si sono aggiunti altri importanti traguardi. Come la creazione del nuovo centro medico Flaminio.

La concretezza dei dati riportati da Marchi ha suscitato di qualche contenuto polemico una nobile già tranquilla all'Anche gli interventi più nelle previsioni (in parte quelli dell'organizzatore e di Nino Benvi) si sono risolti senza eccessive sostanziali della politica della Fpi.

LA SOCIETÀ TRIESTINA HA PRESO CONTATTI CON ALCUNE SQUADRE RETROCESSE

La Stefanel si è già lanciata sul mercato

La Stefanel è già attiva sul mercato del basket. La società triestina sta rimpicciando un giocatore dell'Honky. A Fabrizio infatti, secondo notizie giunte fino a Trieste, spirava l'aria di rivoluzione. La squadra è retrocessa in A2. Con il prossimo campionato cambierebbero lo sponsor e cambierebbero molti giocatori. I dirigenti nerocrazi hanno però la bocca cucita sul nome del giocatore fabrianese che è nel loro mirino.

Potrebbe trattarsi di un lungo, visto che quello del pivot è il settore in cui la formazione triestina è più carente. Il primo nome da prendere in considerazione sarebbe allora quello di Alessandro Boni, 21 anni, 2 metri e 4, pivot-ala. In subordine ci sarebbe Giampaolo Guerini, 19 anni, 2 metri e 4, pivot. Ma sono soltanto supposizioni.

Quel che invece è certo è che hanno già «bussato» in via Lazzaretto Vecchio la M.

lat Napoli e l'American Eagle Rieti. «Abbiamo assoluto bisogno di elevare la statura della squadra» — ha dichiarato proprio ieri a un quotidiano Tomino Zorzi, allenatore dei napoletani. Forse la Mulat punta a Lanza? E' solo un'altra supposizione.

La Stefanel ha fatto anche squillare il telefono nelle sedi delle squadre retrocesse in serie B, Spondiarte Cremona, Succi G. Ferrara e Master V. Roma e ha chiesto se vogliono «disfarsi» dei loro pezzi migliori.

Sembra sempre più certa intanto la conferma di Tim Dillon. Il giocatore ha capito che non è ancora il caso di cercare di approdare tra i «pro», e ha già fatto sapere che vuole restare a Trieste. Vuole sposarsi con una ragazza di Chicago che potrebbe trovare lavoro come insegnante alla scuola internazionale di Opicina.

metri. Uno ha giocato anche nella nazionale cadetti. Si tratterebbe di svezzi per farli giocare fra un paio d'anni in prima squadra. A Trieste infatti i giovani promettenti di due metri non esistono.

Frattanto sia la formazione cadetti che quella juniores della Stefanel si sono qualificate per la fase interregionale dei rispettivi campionati. In particolare i cadetti parteciperanno il 4, 5 e 6 aprile a un concentrato con altre due squadre a Forlì. La vincente sarà ammessa alle finali nazionali che si svolgeranno in maggio a Catanzaro.

Zini: «Campionato da incorniciare»

«L'anno scorso abbiamo comperato giocatori incentivati a far bene o spinti da motivi di rivalsa, per questo abbiamo fatto un ottimo campionato».

Paolo Zini, dirigente del settore tecnico della Stefanel analizza la stagione conclusa giovedì sul campo della Cava. «Fischietti e Vitez trasparano grande stimolo dal passaggio di categoria. Ezio Riva è un uomo da combattimento che voleva riscattarsi da quegli incidenti che lo avevano

tolto dal giro della nazionale dove aveva fatto capolino. Su Bertolotti andavamo a occhi chiusi per la sua esperienza e perché considera Trieste come la sua città di adozione. Lanza infine veniva da un'annata storta e voleva a tutti i costi far meglio».

«Poi, De Sisti ha trovato due ottimi americani — continua Zini — due splendidi ragazzi che non ci hanno creato mai problemi né sul campo, né fuori, al contrario di quasi tutti gli stranieri che abbiamo

schierato negli anni precedenti».

All'inizio del campionato dunque la società triestina si è trovata con una squadra completamente nuova. Eppure questa formazione ha sorpreso piacevolmente tutti, compresi noi dirigenti — continua Zini — anche perché ha potuto fare quella che ha fatto poiche i giocatori sono grandi amici dentro e fuori del campo, e si aiutano a vicenda».

Il dirigente nerocrazi poi si rammarica perché questa stagione così esaltante dei triestini è coincisa con un campionato giocato ad altissimi livelli da quasi tutte le squadre. «La salvezza si è solita era a 24 punti, stavolta è stato necessario farne 28 e nel giro di quattro punti tra quota 32 e quota 28 sono finiti addirittura otto squadre. Se Dillon non fosse stato male a Rimini, oppure nella partita in casa con la Mulat, a quest'ora saremmo ai play-off».

«Comunque — continua Zini — ci siamo salvati in bellezza poiché la squadra è entrata nella condizione migliore proprio nel momento cruciale del torneo. A metà girone di ritorno abbiamo fatto quattro vittorie su cinque incontri».

Il dirigente nerocrazi ha poi parole di elogio per il pubblico. «Non ne esiste uno uguale in tutta Italia. I pullman di Fabriano e di Ferrara e l'aereo di Roma rimarranno nella storia del basket. Il merito di questo risultato però — conclude Zini — è anche di coloro che hanno lavorato per la Stefanel da dietro le quinte a cominciare dal dottor. Fortunato, dal Centro di medicina dello sport con il professor Martinelli e il dottor Carnici, e dal massaggiatore Klatowsky che fa da mamma e papà a tutti i giocatori e non solo a loro».



I giocatori, l'allenatore e i dirigenti della Stefanel sono intervenuti alla festa per l'insediamento di un club di tifosi, chiamato «The south's brother», poiché formato da ragazzi che assistono alle partite dalla curva Sud. Nella foto il capitano della squadra, Gianni Bertolotti riceve una targa dal presidente del club, Massimo Guzzone

ANNULL L'INCONTRO EUROPEO

Sotginon idoneo

GORIZIA — La Europa per il titolo del 1985 tra il goriziano Siano Sotgia e il tedesco Weller in programma libere non si disputerà. L'assegnazione medica sportiva nazionale ha infatti ritenuto idoneo il campionella che ora dovrà rimanere per tre mesi. Sotginon non potrà battere e l'ata al titolo europeo è rita a tempo indeterminata la Federazione europea trovare un altro sfidat il campione in carica.

Per quanto riguarda, ci tra il goriziano Siano Sotgia e il tedesco Weller in programma libere non si disputerà. L'assegnazione medica sportiva nazionale ha infatti ritenuto idoneo il campionella che ora dovrà rimanere per tre mesi. Sotginon non potrà battere e l'ata al titolo europeo è rita a tempo indeterminata la Federazione europea trovare un altro sfidat il campione in carica.

Ma forse è anche un bene. Sotgia ora avrà tempo per riprendersi e mettersi in riga facendo una vita più consona a quella di un pugile professionista. Il ragazzo è anche giovane e quindi vi è tutto il tempo per recuperare i tre mesi in cui sarà costretto a rimanere al palo».

Antonio Gaier

Finale a sorpresa al Grand National

LIVERPOOL — Finale a sorpresa nella 139.ª edizione della Grand National, la classica per eccellenza delle corse ippiche a ostacoli. Sulla pista di Aintree la vittoria ha arriso a Last Suspect, un outsider quotato 50 a 1, appartenente alla scuderia della duchessa di Westminster. Al secondo posto si è piazzato Mr. Snuggit, che è stato battuto proprio nei metri finali. I favoriti della vigilia, Corbiere, 9-1, che aveva vinto l'edizione del 1983, e Greasepaint, 13-2, secondo l'anno scorso, hanno dovuto accontentarsi del terzo e quarto posto.

QUESTO POMERIGGIO A MONTEBELLO NEL PREMIO DELLA POLINESIA RISERVATO AI 3 ANNI

Evetim lancia la sfida ai puledri di casa nostra

Ultimo convegno prima del Derby questo pomeriggio (il via alle 15) a Montebello. Prova di centro il Premio della Polinesia riservato ai puledri di 3 anni, impegnati qui sulla distanza del doppio chilometro.

Muove da Ponte di Brenta per l'occasione Evetim, che abbiamo già visto all'opera sulla nostra pista in gennaio — e allora il giovane di Claudio Nardo s'impone abbastanza agevolmente ai nostri —. Stavolta, Evetim (da Nevele Major e Timana, scuderia Sergio), troverà avversari ben più tosti d'allora, e pertanto, pur con il dovuto rispetto per un cavallo che ha saputo esprimersi da 1.19.6, crediamo che se vorrà vincere dovrà proprio mettercela tutta.

Vediamo gli avversari di Evetim (numero uno per l'ospite) che sono, nell'ordine di partenza, Equore, Euro Jet, Erikass ed Exalba RL.

Si evidenzia d'acchito Equore, trotatore spontaneo che dovrebbe andare subito al comando. Una volta in

testa, per l'allievo di Antonio Di Froz, ci sarà da distribuire parziali accenti, onde tenere alla larga i coetanei, conservandosi allo stesso tempo una chiosa ancora brillante per non farsi trovare in difetto d'ossigeno all'epilogo.

Ma sarà difficile che qualcuno vada a muovere le acque, anche se Euro Jet ha le caratteristiche classiche dell'attaccante, rifugiando la sua indole ai percorsi improntati su banali tatticismi. Dal canto suo Evetim non potrà stare a guardare più che tanto, visto che la distanza la fa bene (ha vinto recentemente in 1.21.1 sui duemila metri) poiché, lasciando in pace Equore, anche per un passista del suo stampo poi potrebbe diventare ostico andare a prendere il probabile battistrada.

Di rimessa dovrebbe giostrare Exalba RL, sempre presente agli appuntamenti che contano anche se all'ultima uscita è apparsa un tantino appannata, forse risentendo appunto dell'inedefesa attività recente, mentre Erikass,

positiva e veloce, troverà probabilmente dei problemi sulla distanza non troppo gradita.

Quindi Equore ci sembra il più atto a centrare il bersaglio se volerà subito al comando come sembra scontato. Euro Jet e l'ospite Evetim sono gli avversari che il figlio di Ostio dovrà più temere, mentre le due femmine vanno giocoforza considerate nei ruoli di outsider.

Allievi in apertura, e corsa abbastanza problematica con candidature numerose alla palma che dovrebbe interessare più degli altri Darkish

Gar, Drafisio, Danio Bell e Dressy.

Nella Totip, di scena buoni sprinters, con Alina Bi ancorata alla corda e in grado di respingere Anzi il meraviglioso, Impris, Bassofondo e gli alleati Malareo e Crino Effe.

Nella «vendere» per 3 anni, Enotta, pur con il numero più alto, non dovrebbe perdere contro avversari che si chiamano Eltrovator, Enuca ed Esuberans Zi. Certo la femmina da Southsayer dovrà passare indenne la prima curva, poi non dovrebbero sussistere più problemi.

In categoria F-G ci sembra proprio la volta buona per Talstar. Se va subito a condurre, il velocista di Zeucco il può senz'altro replicare ad Akron d'Ausa, Afrisma, Barbuta e Flight, che appaiono gli avversari più pericolosi.

Con i nastri i 4 anni in un miglio che propone Druso, Darko e Dardamile in veste di protagonisti, mentre il penalizzato Dursley non parte di certo battuto considerata la qualità. Per i «gentlemen»

prova di velocità. In gran forma, Afros d'Ausa si candida autorevolmente per il successo, ma Bonci, Calcutta Fa e Bizio possono benissimo metterlo in imbarazzo.

Chiusura con il sottoculo riservato agli anziani velocisti. Ciro di Jesolo, Altomare, Ambrosiana, Zado, Patrick, Bulawayo e Borgo del Fipron mettono un incandescente confronto. Che sia il turno di Ambrosiana? Vedremo comunque cosa ne pensano Altomare, Ciro di Jesolo e il lanciatissimo Patrick.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI
Premio Samoa: Darkish Gar, Drafisio, Danio Bell.
Premio Tonga (Totip): Alina Bi, Anzi, Impris.
Premio Fenice: Enotta, Eltrovator, Enuca.
Premio Paumotu: Talstar, Akron d'Ausa, Flight.
Premio della Polinesia: Equore, Euro Jet, Evetim.
Premio Mahiniki: Druso, Darko, Dardamile.
Premio Tubuai: Afros d'Ausa, Bonci, Calcutta Fa.
Premio Hawaii: Ambrosiana, Altomare, Ciro di Jesolo.

OGGI all'ippodromo di Montebello
CORSE AL TROTTO
Inizio ore 15.00

CONTINUANO
LE RICCHE QUOTE CON LE
TRIS MONTEBELLO

In poche righe

Tabaton primo al Rally mille miglia

BRESCIA — Fabrizio Tabaton ha vinto la prima tappa del nono «Rally mille miglia», valevole per il campionato italiano. Tabaton, che corre su «Lancia 037» e che è uno dei favoriti, dopo le nove prove speciali che costituivano la prima tappa è in testa con il tempo di 1 ora 40'56" e non ha avuto alcuna penalità. E seguito da Gianni Del Zoppo, su «Peugeot 205».

Dalla gara si sono dovuti ritirare Nicki Bussen (che l'anno scorso vinse quattro rally), per un guasto meccanico, e Gianfranco Cunico, la cui vettura, dopo una curva, ha sbandato e si è ribaltata, senza danni per pilota e navigatore.

Oggi la Cinque mulini di cross

MILANO — Tutti i cinque continenti saranno per la prima volta rappresentati alla «Cinque mulini», classica del cross internazionale che si disputerà oggi a San Vittore Olona.

In questa 53.ª edizione sarà presente anche una squadra cinese per il continente asiatico. Parteciperanno inoltre la squadra statunitense per l'America, l'Australia e Nuova Zelanda per l'Oceania, l'Etiopia per l'Africa, l'Italia, Gran Bretagna, Norvegia, Repubblica democratica tedesca, Svizzera e Polonia per l'Europa.

L'australiano De Castella avrà come più temibili avversari gli etiopici Keder, Debele e Bulti, il tedesco Schildhauer e gli americani Porter e Bickford. L'Italia, perdurando l'assenza di Cova dalla gara, avrà in Boffi, Bordin, Panetta, Carenza e De Madonna gli uomini più in vista. Un'italiana, Agnese Possamai, figura favorita in campo femminile, sarà contrastata dalle gemelle galesi Tooby, dalla neozelandese Bruce e dalla statunitense Springs.

Trofeo Ente fiera di ciclismo a Udine

UDINE — Si svolgerà stamane, a Udine, nell'ambito della mostra «Hobby-sport-tempo libero», la terza edizione del trofeo «Ente fiera», gara ciclistica riservata alla categoria juniores. I partecipanti, dopo una cerimonia al tempio dei caduti di piazza Libertà, si disputeranno il trofeo su un percorso di 112 chilometri, toccando Cividale, Attimis, Tarcento, Moruzzo e Fagnana. L'arrivo è previsto per le ore 12 in viale Venezia a Udine.

Le corse ciclistiche di oggi

Riparte la stagione ciclistica anche per gli allievi. Oggi per i corridori di questa categoria ci saranno ben due gare. Al mattino a Udine si svolgerà il sesto Gran premio Cartolnava, organizzato dall'Excelsior Cussignacco. Al pomeriggio, a Ramuscello, ci sarà il classicissimo Gran premio Festa del vino allestito dal Pedale Sanvitese Mobili Del Mei. Gli juniores, invece, saranno impegnati a Toranzo di Martignacco nel Trofeo Ente Fiera, sotto la regia della Ciclistica Udine Ovest.

Tennistavolo: vincono gli azzurri

GOTEBORG — Prima vittoria per l'Italia ai campionati mondiali a squadra di tennistavolo. Gli azzurri hanno sconfitto la Danimarca per 5-4 dopo aver perso con Svezia (0-5), Francia (0-5) e Giappone (1-5).

Per aver ragione dei danesi gli azzurri hanno impiegato oltre quattro ore, ma hanno messo la prima pietra del dichiarato obiettivo della permanenza in prima divisione.

In campo femminile le italiane continuano a vincere: dopo aver liquidato Ecuador e Jersey, hanno battuto — sempre per 3-0 — Sri Lanka.

Pallavolo: Serie A 1

Mapiro Bologna - Santal Parma 1-3; Panini Modena - Cus Torino 3-1; Kutiba Falconara - Americano Padova 3-0; Lozza Bologna - Codigo Santa Croce 3-2; Di Stefani Asti - Sassuolo 3-1; Enemix Milano - Vollechiotti 1-3.

CLASSIFICA: Panini Modena punti 40; Mapiro Bologna 34; Cus Torino 32; Santal Parma e Kutiba Falconara 30; Enemix Milano 28; Codico, Santacroce e Di Stefani Asti 16; Lozza Belluno e Chieti 14; Americano Padova 10; Sassuolo 6.

Serie A 2

Dondi Ferrara - Volley ball Udine 2-3.

Pallanuoto: Serie A 1

Nervi - Canottieri Napoli 9-12, Savona - Arco Camogli 9-8, Worker's Bogliasco - Master Recco 6-5, Posillipo - Rari Fienze 14-8, Ortigia - Lazio 10-2.

CLASSIFICA: Canottieri Napoli punti 20; Arco Camogli, Posillipo e Savona 17; Ortigia 13; Worker's Bogliasco 11; Master Recco 9; Lazio 7; Rari Fienze 6; Nervi 3.

SERIE C: Edera Ts-Libertas Novara 11-8

Pallamano: Serie A

GIRONI NORD: Loacker Bolzano-Trentino Frutta Rovereto 17-15; Forst Bressanone-Jomsa Rimini 24-13; Cividin Trieste-Cottodomo Rubiera 34-18; S. Giorgio Bardò-Parimor Bologna 24-25.

CLASSIFICA: Cividin Trieste p. 24; Parimor Bologna 16; Trentino Frutta Rovereto 15; Cottodomo Rubiera 15; Loacker Bolzano 15; Forst Bressanone 15, Jomsa Rimini 4; S. Giorgio Bardò 0.

Basket maschile

PLAY-OFF: Indesit-Otc 96-88

SERIE C 1: Jadran-Leasest 85-65

B FEMMINILE: Vigov Senigallia-Interclub 50-66

Hockey pista

SERIE A 1: Zoppas PN-Follonica 3-1

SERIE A 2: Estel Thiene-Triestina 3-5

Goriziana-Viareggio 6-6

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MARTEDÌ L'ATTESA PRIMA AL TEATRO «VERDI»

Con una coppia da Salisburgo «Macbeth» ritorna a Trieste

Protagonisti il soprano Ghena Dimitrova e il baritono Piero Cappuccilli

(C.G.) — Strano destino questo del Macbeth, per il quale lo stesso Verdi molto si preoccupò indicando le soluzioni dei problemi connessi con la sua messinscena al punto di venir accusato di accessiva pignoleria. Il musicista era tanto convinto di aver avvertito il grande respiro della tragedia che sentì il bisogno di dare suggerimenti precisi agli interpreti; esigeva voci capaci di cattiveria, crudeltà, e spietatezza, quasi non gli importasse la bella musica, quasi si fosse al servizio più del poeta che del compositore.

In realtà, dopo la prima al Teatro fiorentino della Pergola (14 marzo 1847) e un avvio del più favorevole, Macbeth poco a poco diminuì la presa sul pubblico fino a scomparire praticamente intorno al 1880. Le cronache del Comunale triestino parlano chiaro a questo riguardo: dal 1848, anno in cui approdò per la prima volta, e fino al 1873, venne proposto in sette edizioni diverse per un totale di 89 rappresentazioni. Doveva dunque trascorrere mezzo secolo prima che, nell'ambito di quel vasto movimento di ispirazione tedesca denominato «Verdi-Renaissance», Macbeth iniziasse la difficile rimonta a partire dalla rappresentazione berlinese dell'ottobre 1931. Fu una serata memorabile che segnò il recupero di un'opera giacente da decenni nell'oblio pressoché assoluto, frettolosamente liquidata come «opera minore», mentre in realtà si trattava di un melodramma ben più complesso e spietato di diritto un posto di speciale importanza nell'ambito della produzione verdiana.

Dopo Berlino e, cronologicamente, a Glyndebourne, spetta tuttavia all'Italia di avviare il processo di rivalutazione: da Roma nel '32 con Guarnieri, a Milano con Marinuzzi nel '38, fino al Macbeth di Genova con Franco Capuana, a quello più eclatante del Maggio fiorentino (1950) con Vittorio Gui e la sensazionale apertura della stagione scaligera con De Sabata e la Callas il 7 dicembre 1952.

Auspice Arturo Basile, «Macbeth» torna anche a Trieste nel gennaio del '85 con Tito Gobbi e la «spoleatina» Shaket Vartanissian.

Le cronache parlano ancora di un Macbeth nel 1973 con

Angeles Gulin e Mario Zanasi, direttore Gianandrea Gavazzeni: tutto concorre quindi a rendere più acuta l'attesa per l'edizione attuale, la cui preparazione è alle ultime battute: concertazione e direzione di Pinchas Steinberg che torna sul podio dell'orchestra del Verdi dopo l'inaugurale «Sanson», regia di Carlo Maestriani, e sul palcoscenico niente meno che la coppia deputata ad aprire il prossimo Festival di Salisburgo: il soprano Ghena Dimitrova e il baritono Piero Cappuccilli, due artisti contesti da tutti i teatri del mondo (la Dimitrova si è rivelata quale Lady all'Arena di Verona e ha inaugurato con Turandot la stagione scaligera in corso), ai quali subentreranno per quattro recite e secondo il calendario prefissato,

protagonisti di non minor calibro internazionale quali Mara Zampieri e Juan Pons. Al tenore Jesus Pinto è affidato il ruolo di Macduff, al basso Alfredo Zanazzo quello di Baco, mentre il cast sarà completato da Giuseppe Botta, Gloria Scalchi, Vincenzo Sagona, Vito Susca, Lucio Rolli, Mario Sarti.

Macbeth è opera spettacolarmente macchinosa: c'è il ballo delle streghe, la banda, le apparizioni con le voci interne (per l'occasione di Dario Zerial, Liana Rotter e Daniela Ferletta), e c'è soprattutto il coro con il dolente «Patria oppressa» e le altre scene d'assieme.

Ma «prima» è attesa per martedì (ore 20), con repliche il 6, 9, 12, 14, 16, 18, 21 e 24 aprile.

PER VENEZIA E PER LA CULTURA

Biennale e Fenice non più in cagnesco

VENEZIA — Biennale e Fenice, non più rivali (e proprio di recente anche in reciproca aperta polemica), ma da ieri alleate su un terreno comune, la cultura, per una strategia globale, e cioè la conferma del ruolo di Venezia come centro di attrazione e di confronto per la cultura europea e internazionale.

Un protocollo d'intesa in questo senso, stimolato dal Comune, è stato firmato in questi giorni da parte dei responsabili dei due enti, Paolo Portoghesi e Lamberto Trezzini che ieri, in una conferenza stampa, ne hanno illustrato la portata.

Molto di più di una semplice «dichiarazione d'intenti», l'accordo — come ha rilevato l'assessore alla cultura, Domenico Crivellari — superando i recenti momenti di frizione tra i due enti, ne consentirà la stretta collaborazione, sulla base di una comunanza di attività. Si chiude così un periodo di «cagnesco» — un «periodo infelice» — e si apre un futuro di collaborazione «non più soggette ad equivoci», un periodo in cui

Biennale e Fenice potranno concordare, in piena autonomia, collaborazioni e produzioni.

Una pagina nuova, insomma, per la cultura a Venezia che non potrà che confermare, come ha sottolineato Portoghesi, la vocazione a porsi come «capitale simbolica» della cultura europea.

Un protocollo, quello firmato, che non è solo un fatto burocratico, ma anche — come ha rilevato Trezzini — un fatto politico di grandissima rilevanza.

Il teatro giapponese Kabuki, gli spettacoli di Pina Bausch ed il Festival di musica contemporanea saranno i primi tre grandi appuntamenti internazionali che vedranno impegnate assieme Biennale e Fenice, tutti in programma nel prossimo mese di maggio.

■ **DRAMMATICO** — L'associazione culturale Colori proibiti presenta al Teatro Ulpiano di Roma «Drammatico: Bianco e nero», uno spettacolo tratto dal diario del ballerino Vaslav Nijinski.

Le musiche di Pasqua in S. Giusto

Particolarmente impegnati i programmi corali che la Cappella Civica, diretta da Giuseppe Radole, con la collaborazione all'organo di Marco Sofianopoli, eseguirà nella Cattedrale di San Giusto durante la Settimana Santa.

Nella messa di oggi, Domenica delle Palme (ore 10.30) fanno spicco alcune pagine giovanili di Schubert e altre, di alta polifonia a 5 voci, di Croce, mentre nel pomeriggio, all'ora di adorazione (ore 18.19) verrà eseguito il Miserere in mi min. a quattro voci di Domenico Scarlatti, prima esecuzione moderna, in quanto questa composizione è stata soltanto recentemente trascritta dal M. Radole, che ne ha avuto la fotocopia dalla Biblioteca Vaticana. Con la presentazione di questa sconosciuta opera vocale, a veretti in alternanza con il canto gregoriano, la Cappella vuole rendere omaggio al compositore napoletano di cui quest'anno ricorre il trigesimo anniversario della nascita.

Musiche di Schubert, dalla Messa in fa mag., anche durante i riti del Giovedì Santo (ore 19), mentre il Canto gregoriano accompagnerà la suggestiva cerimonia della lavanda dei piedi.

Austere polifonie di Vittoria, Gallus e Haydn incorneranno le cerimonie della croce il pomeriggio del Venerdì Santo (ore 15).

Durante il Pontificale di Pasqua (ore 10) verrà eseguita la Messa in la mag. di Cesar Franck e, dello stesso, in prima esecuzione, il maestoso Offertorio (Dextera Domini).

Una novità anche nella seconda festa: durante la santa messa capitolare (ore 10.30) verrà presentata la Messa in si bem. mag. di Janacek, composta dopo una lettura di pagine organistiche di Liszt.

■ **SORELLA DEI POETI** — Marianne Oswald, 85 anni, cantante, attrice, scrittrice, nota come «la sorella dei poeti», per l'amicizia con Albert Camus e André Gide, è morta a Limel Brevannes (Francia).

LE DUE SERATE DI GIANNI MORANDI AL POLITEAMA ROSSETTI

«Immagine italiana»: ecco giocato con destrezza un altro «come eravamo»

L'impostazione teatrale dello show risulta essere la carta vincente

È finita dopo due sere di fila con la gente stretta attorno a lui, che non lo lasciava andar via, e gli metteva fra le mani «qualcosa» da firmare: un poster, un disco, una foto... E lui, Gianni Morandi, forte di una popolarità reale, che non si inventa dall'oggi al domani, il suo palco, paziente e disponibile, con il sipario ormai chiuso e l'interminabile coda musicale dell'ultimo bis messa lì apposta, a far da sottofondo a una scena «formato anni Sessanta».

Si conclude così «Immagine italiana», il nuovo recital di questo cantante-simbolo, che da quasi due mesi sta riempendo tutti i teatri italiani, e che è stato così accolto ieri e ieri l'altro al Politeama Rossetti.

Morandi, grazie a una ge-

stione intelligente e oculata della sua immagine e carriera, dopo essersi messo in disparte per qualche anno, è tornato da un po' di tempo ai vertici della popolarità. A spellarli le mani per gli applausi, a canticchiare vecchi ritornelli in coro, a gridargli «bravo!», ci sono ormai signori in età pensabile e ragazzine che non erano ancora nate quando l'Italia si divideva in due («per Villa o per Morandi») ai tempi di «Canzonissima». È un caso più unico che raro nella storia della canzone italiana, che travalica i confini del mondo delle sette note, per ascrivere «tout court» alla storia del costume.

Il recital è costruito con semplicità e intelligenza. Niente gruppo alle spalle. Morandi è solo con la chitarra, affiancato a tratti dall'ottimo chitarrista e pianista Michele Santoro (silenzioso ma efficientissimo «servo di scena»), e spesso sorretto da alcuni bari pre-registrati. Ma è l'impostazione teatrale dello show la carta vincente. Poche ma significative cose: qualche pannello, due o tre sgabelli, alcuni filmati, ma soprattutto quel gusto di raccontarsi e raccontare, che lega una canzone all'altra.

Per esempio, ricorda i suoi esordi (tredici anni (più o meno nel '57), quando suonava la batteria e cantava in un gruppo che girava l'Emilia Romagna a bordo di una «Fiat 1400» con la strumentazione sopra il tetto. In ogni paese dove arrivavano, si fermavano in piazza per far sapere alle genti che erano arrivati, abituandoli che in qualche modo lui ha mantenuto, «mutatis mutandis», in tutti questi anni: in ogni città nuova per prima cosa va a vedere la piazza principale, magari per bere un caffè, come ha fatto l'altra sera in Piazza Unità.

Dopo questo aneddoto, naturalmente, arriva quella bella canzone che è «Piazza grande», di Lucio Dalla.

Morandi non solo canta canzoni scritte da altri (lui non è un autore, e il suo periodo buio è coinciso non a caso con l'ondata dei cantautori...), si spinge più in là: interpreta canzoni che non ha mai incise, e questo fatto capovolgere le regole stesse di uno «show business» che impone lo spettacolo dal vivo per promuovere un disco, e viceversa.

«Questa canzone me l'avevano offerta, ma io non l'ho capita...», e arriva l'intramontabile «Che sarà...». «Quest'altra non me l'ha mai offerta nessuno, purtroppo...», ed ecco un accenno a «Buonanotte fiorentina».

Il primo tempo si apre con «Canzoni stonate», e si chiude

con «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones», data 1966, interpretata anche da Joan Baez, autentica «cult-sing». Il secondo tempo si apre con «1950» di Amedeo Minghi (a proposito di belle canzoni mai incise...), e comprende un omaggio alla tradizione musicale napoletana: «Reginella» e «Core n'grato», alcuni versi col microfono in tasca, a voce piena, urlati quasi senza musica.

Il momento più intenso arriva con «La storia», scritta da Francesco De Gregori. «La storia siamo noi, nessuno si senta escluso, siamo noi questo prato di aglio sotto il cielo», è dietro a lui compaiono le immagini della storia antica e moderna, papi e capi di stato, soldati e spor-

tivi, dittatori e attrici. E durante l'immancabile carellata sui successi di vent'anni fa, ecco un altro filmato a evitare i toni della solita rivisitazione: la «Dolce vita» e il «Cantagiro», la Loren e Sordi, i pantaloni a zampa e Morandi adolescente, negli spezzoni dei vecchi film.

Dopo «Fatti mandare dalla mamma», squilla il telefono: finzione vuole che dall'altra parte del filo ci sia il figlio undicenne che gli chiede quali canzoni ha cantato, e sentiti i titoli, sbotta, «Ma papà, ancora quelle?». L'episodio si poteva evitare, ma la gente è contenta.

Morandi ha vinto la scommessa più impegnativa, quella dell'interprete «puro», forse l'unico che abbiamo oggi in Italia. Carlo Muscatello

UNA STAGIONE «MIRACOLOSA» PER GLI OPERATORI TEATRALI

Superata la crisi di pubblico aumentando gli autori italiani

ROMA — «Un miracolo»: così gli operatori teatrali considerano lo svolgimento della stagione in corso, una stagione per gli allestimenti, oltre ad un tentativo di dotarsi di pubblico e di rappresentazioni degli ultimi anni.

I dati della Siae, riferiti al primo semestre dell'84, confortano l'affermazione degli operatori: il numero degli allestimenti, per la prima volta dopo anni, è rimasto costante; la vendita di biglietti ai botteghini è cresciuta dell'1 per cento rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

Il teatro italiano, quindi, sembra essere riuscito ad invertire quella tendenza alla disaffezione del pubblico registrata alla fine degli anni '70 e nei primi anni '80.

Ma, come ci è riuscito? «Puntando» — risponde Loren-

zo Scarpellini, responsabile della sezione teatro dell'Agis — sulla qualità: interpreti di buon livello professionale italiani per gli allestimenti, oltre ad un tentativo di dotarsi di un repertorio.

Eppure, proprio la stagione '83-'84 (l'ultima a cui fanno riferimento i dati Siae fino ad oggi disponibili) si era aperta all'insegna di un dato «allarmante», l'aumento sostanzioso (circa il 25 per cento) del prezzo dei biglietti, che ha portato nelle casse dei teatri circa il 27 per cento in più.

«C'è da dire — affermano però all'ufficio statistico della Siae — che il costo dei biglietti al botteghino era fermo dal 1973, quando il prezzo medio era di poco superiore alle 1.200 lire».

Nonostante l'aumento dei costi al pubblico, la «risposta» c'è stata: anche gli abbo-

namenti sono aumentati in misura notevole, soprattutto — sottolinea Scarpellini — «dove la offerta è stata di qualità elevata».

«Rende però — prosegue il dirigente dell'Agis — un problema serio, che mette in forse l'attività dei prossimi anni: si tratta della questione della programmazione. Fino ad oggi si è andati avanti stagione per stagione, con l'assurdo — ad esempio — che i contributi dello Stato per la stagione in corso non si sono ancora visti e le compagnie avranno probabilmente solo a giugno».

«Ora sembra che con l'approvazione della legge finanziaria le cose possano migliorare: molto probabilmente riusciremo a finanziare le compagnie in anticipo e quindi a predisporre una programmazione triennale. E forse concluderemo Scarpellini — così si riuscirà anche a rompere il predomino culturale che da qualche anno è appannaggio della Tv».

Per quanto riguarda il teatro, un'ultima notazione riguarda le cifre delle rappresentazioni e degli spettatori: nel periodo dal 1974 al 1982 (preso in esame dalla carta teatrale messa a punto dall'Associazione generale dello spettacolo) l'aumento è stato costante fino alla fine degli anni '70; si è poi avuto un leggero calo e quindi, a parti-

re dal 1982 è iniziata la nuova fase di ripresa confermata dai dati del 1984.

In particolare, dalle statistiche si nota che il pubblico è cresciuto dai 5.083.872 unità del 1974 fino ad arrivare ai 6.867.855 unità del 1982. Analoghi cresciuti hanno registrato i «luoghi di spettacolo», passati dai 1207 del 1974 ai 1334 del 1982. Decisamente superiore invece (con un conseguente abbassamento della media degli spettatori per rappresentazione) il numero assoluto degli spettacoli: ne sono stati messi in scena 13.733 nel 1974, si è arrivati a 20.076 nel 1982.

■ **MONDALE** — Eleanor Mondale, 25 anni, figlia dello sfortunato candidato alla presidenza Usa, ha debuttato nel cinema interpretando la figlia di un sindaco nel film «Summer Jobs» (L'avvi estivo).

OGGI all'ippodromo di Montebello CORSE AL TROTTO Inizio ore 15.00

CONTINUANO LE RICCHE QUOTE CON LE TRIS MONTEBELLO

Appuntamenti

Domani

Presentazione di «Macbeth»

Domani alle ore 18 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (via S. Carlo, ingresso libero), Marcello Conati presenterà l'opera «Macbeth» prossima ad andare in scena al Comunale.

Prossimamente

Il pianista Ciccolini a Monfalcone

MONFALCONE — Martedì 2 aprile alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo il concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma l'integrale dei preludi di Claude Debussy.

Massimo Gon alla Glasbena matica

Martedì 2 aprile alle ore 20.30 al Kulturni dom di via Petronio si terrà il concerto del pianista Massimo Gon per la Glasbena matica, rinviato il 12 marzo scorso.

«Il principe Igor» all'Aiace

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenterà martedì e mercoledì all'Aiace per il festival dell'opera lirica «Il principe Igor» di Borodin. Musiche di Rimsky Korsakov, balletto, coro e orchestra del teatro Bolscioi.

«Divorziamo!» al Teatro Comunale

MONFALCONE — Venerdì 5 e sabato 6 aprile alle ore 20.30 al Teatro Comunale la compagnia Teatro Manzoni presenterà Alberto Lionello in «Divorziamo!» di Victorien Sardou.

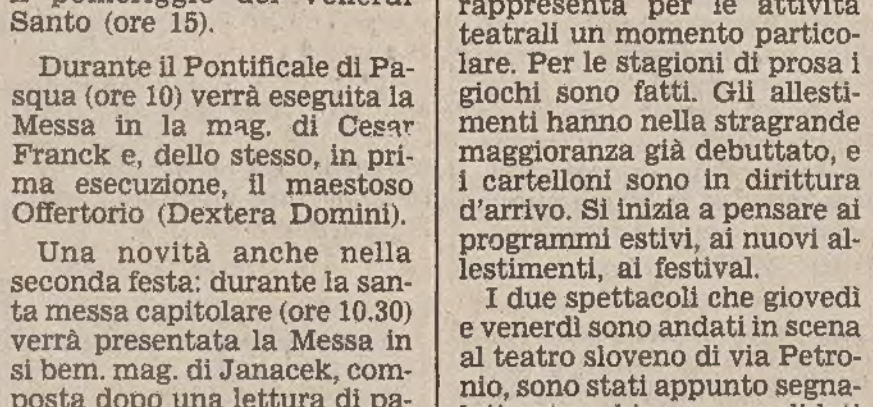
I brandenburghesi di Bach

A conclusione della manifestazioni bachiane per l'Anno della Musica organizzate dalla Glasbena matica, è prevista per mercoledì 3 aprile alle ore 20.30 al ridotto del Kulturni dom di via Petronio 4, la serata conclusiva del ciclo monografico in cui verranno proposti in esecuzione integrale i sei concerti brandenburghesi di J. S. Bach. L'esecuzione della serata è stata affidata alla giovane orchestra da camera «Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia», che è stata fondata nel 1984 proprio con l'intento di valorizzare il patrimonio di musiche inedite antiche e contemporanee. L'orchestra, per l'occasione arricchita da prestigiosi solisti, sarà diretta da Severino Zannerini.

Incontro con Albertazzi



Martedì 9 aprile alle ore 18 al C.C.A. Giorgio Albertazzi si incontrerà con il pubblico triestino. Il famoso attore si trova infatti a Trieste per preparare la ripresa de «Il Cid» di Pierre Corneille, lo spettacolo che ha avuto un breve ciclo di repliche l'autunno scorso al Teatro Olimpico di Vicenza e che debutterà al Politeama Rossetti il giorno 10 aprile. Albertazzi inoltre presenterà in una recita straordinaria sabato 13 aprile «Giro del teatro in 120 minuti» un nuovo spettacolo di cui è anche autore.



■ **SORELLA DEI POETI** — Marianne Oswald, 85 anni, cantante, attrice, scrittrice, nota come «la sorella dei poeti», per l'amicizia con Albert Camus e André Gide, è morta a Limel Brevannes (Francia).

PROTAGONISTA DELL'ULTIMO FILM DELLA «WALT DISNEY»

«Baby», cucciolo di dinosauro offuscherà la fama di «E.T.»?

HOLLYWOOD — Immaginate un cucciolo dai grandi occhi tristi ombra da lunghe ciglia, orfano, affamato e alla ricerca di un po' d'affetto perduto in una giungla che pullula di cacciatori assetati di sangue. Questo tenero eroe è Baby, un dolcissimo dinosauro che, come l'extraterrestre E.T., piange, ride, sbadiglia, si muove e fa commuovere nell'ultimo film della «Walt Disney» intitolato «Baby... il segreto di una leggenda perduta».

Destinata a grandi e piccini, la storia di «Baby» è analoga a quella di «Bambi», l'indimenticabile cerniuto nato anche lui tanti anni fa dalla fantasia di Walt Disney.

A differenza di «Bambi» però, «Baby... il segreto di una

leggenda perduta» è un film interpretato da attori in carne e ossa che si «innamorano» e propongono il piccolo dinosauro meccanico.

George e Susan Loomis, una coppia di studenti americani, si recano in Africa per un viaggio di studi e tra leoni e scimmie, scoprono una famiglia di dinosauri miracolosamente sopravvissuti fino ai nostri giorni.

La scoperta degli incredibili esseri mitologici scatena il pifferaio: cacciatori bianchi e africani terrorizzati da una antica leggenda di morte si scatenano in una feroce caccia ai mostri: e sotto gli occhi disperati del piccolo Baby uccidono papà dinosauro e catturano la mamma impietrita dal terrore.

Grazie ai due studenti americani, Baby riesce a scampare al massacro e, adottato dalla coppia diventa uno della famiglia che aiuta in casa, reclama la sua papà giornaliera, e all'occorrenza, si traveste da meccanico per nascondere la sua vera identità di antico rettile.

Prodotto dalla «Touchstone», la divisione della Walt Disney Production che ha già realizzato «Mai gridare di paura», «Splash», una sirena a Manhattan» e «Country» con Jessica Lange, «Baby... il segreto di una leggenda perduta» è ricco di effetti speciali, di situazioni commoventi e di una valanga di «buoni sentimenti» tutti ingredienti in grado di assicurare la nascita di un nuovo mito.

La scelta finale spetta comunque alle apposite giurie.

A noi rimane l'obbligo di concludere sportivamente: vinca il migliore.

Permesso d'espatrio al pianista Gavrillov

ROMA — Il pianista sovietico Andrei Gavrillov, vincitore del premio «Chalkovsky» 1974 e allievo prediletto di Sviatoslav Richter, cui per anni era stata negata la possibilità di recarsi in Occidente per tenere concerti, ha chiesto e ha ottenuto in questi giorni dalle autorità sovietiche il permesso di stabilirsi a Londra con la moglie Natasha.

Lo ha reso noto la «Emi-Voce del padrone», la casa discografica per la quale aveva fatto alcune registrazioni.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «EL CAMPANON»
Via S. Giusto 2. Ritrovo familiare. Chiusura or. 03. Prenotazione telefonica 720288.

RISTORANTE GRIFONE
Barcola.

PIZZA A MEZZOGIORNO
Al Campanone, via del Teatro Romano. Dalle 2 alle 14 e dalle 19 alle 24.

PIZZERIA RISTORANTE IPODROMO
Aperto 19-02. Seralmente musica.

AL RISTORANTE LA GROLLA PROSECCO
La ricchezza nei gusti ed aromi delle 19 polate è occasione per trovarsi al ristorante La Grolla. Tutto L. 22 p.p. Tel. 040/225216.

NIGHT CLUB PIM POM - GRAD
Riapertura dal 1.0 aprile. Strip-tease ed attrici internazionali. L. Orario 22 alle 04.

ZUZURRO E GASPARE
Alla Capannina mercoledì 3 aprile. Informazioni e prenotazioni via Costalunga 113.

COLOMBE-GELATO
Finze ripiene semireddo, uova pasquali, baci e semifreddi per ogni occasione. «Il Gelatiere», via Giulia 6.

LA BILANCIA DEL MOTEL VA ROSANDRA
Vi aspetta per Pasqua. Telefonare al 2265 Per prenotazioni.

L'OASI DEL GELATO
A 100 m da Villa Revoltella, un tranquillo glio d'incontro per i buongustai del vero gelato artigianale.

DOGE INN
Ristorantino - Discobar - Incontrarsi a Rohl.

Ristorante «AL CAVALLUCCIO» Duino Porto
Aurora una felice Pasqua e avvisa che riaprirà domenica 31 marzo.

DISCO CLUB PARADISO
Disco e video-disco schermo gigante, parrigio dalle ore 15 alle 19. Ingresso lire 4.000.

DANCING PARADISO STASEA
Dalle 20 alle 24 orchestra Fantasy e v.p. disco su schermo gigante, programma misto. Ingresso lire 100.

RISTORANTE FERNETTI
Comunioni, matrimoni, banchetti. Chiuso sabato. Tel. 211460.

RISTORANTE CAPRI'S - GR/O
È stato riaperto. Riva Ugo Foscolo. Tel. 31/81695.

HOTEL SOLE - LAZZARETTI
Annuncia alla affezionata clientela la prima riapertura dell'esercizio. Si accettano prenotazioni per pranzo pasquale. Tel. 271108.

«HOSTARIA AI PINI»
Tel. 225324. Buona Pasqua a tutti.

Continuaz. dalla 15.a pagina

Q. CENTRALISSIMO monocolore perfetto in stabile moderno 9.500.000. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. GIULIA recente mansarda cottura tinello 2 camere bagno con 60 mq terrazza panoramica. Quadrifoglio 630171. 12/22

Q. VIALE luminosissimo cucina con tinello matrimoniale servizio ripostiglio 23.000.000. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. SAN GIACOMO prontingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno 34.000.000. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. REVOLTELLA palazzina recente, soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo ripostiglio cantina. Quadrifoglio 630171. 12/22

Q. CENTRALE appartamento 60 mq circa internamente perfettamente rimodernato 39.000.000. Quadrifoglio 630171. 12/22

Q. OSPEDALE mansarda luminosissima cucina stanza stanzetta bagno 23.000.000. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. CENTRO storico cucina matrimoniale 2 stanzette bagno ripostiglio poggolo veranda. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. TIGOR palazzo d'epoca panoramico cucina soggiorno matrimoniale cantina 28.000.000. Quadrifoglio 630171. 12/22

Q. POLITEAMA Rossetti signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza cantina. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. BAIA MONTI zona bellissima appartamento 75 mq circa con ogni comfort. Quadrifoglio 630171. 12/22

Q. ANGELO Emu tranquillo ottimo appartamento cucina soggiorno 2 stanze bagno poggolo ripostiglio autometano. Quadrifoglio 630174. 12/22

adviser

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

Via S. CATERINA 5, tel. 62765-64411

ADVISER zona Perugina appartamento

perfetto in stabile recente cucina

salonino 2 camere doppi servizi

poggolo veranda. Tel. 62765-64411

ADVISER Bestiudini panoramico otti-

me condizioni cucinino sogg. 2 camere

bagno ripostiglio poggolo cantina

85.000.000. Tel. 62765-64411

ADVISER attico luminosissimo panora-

mico terrazza 40 mq 2 camere 2

palazzina recente ottime condizioni

Cagni cucina soggiorno salonino 2

camere doppi servizi ripostigli adori-

tura Anagrafe sotto casa. Tel. 62765-

ADVISER Franca in palazzo epoca si-

gnorile appartamento 140 mq superi-

strutturato cor cucinone arredata

110.000.000. Tel. 62765-64411

ADVISER perfetto appartamento San-

zio 5° piano ascensore 120 mq possibi-

lità posto macchina 115.000.000. Tel.

62765-64411

ADVISER Gratta totale vista golfo otti-

mo appartamento 140 mq + comfort

160.000.000. Tel. 62765-64411

ADVISER appartamenti a Duso/Sistia-

re in v.a. e v.le PROSECCO offren-

do clientela. INFORMAZIONI NS. UFFI-

C. Tel. 62765-64411

ADVISER posto macchina coperto zona

centrale 16.500.000. Tel. 64411

Q. HORTIS come primo ingres-

so cucina salone 2 stanze ser-

vizi balcone cantina autometa-

no. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. STAZIONE ampia metratura

salone cucina 4 stanze bagno

ripostigli. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. CARSO villa al grezzo ampia

metratura possibilità bifamili-

are, con giardino. Quadrifog-

lio 630171. 12/22

Q. ALTIPIANO appartamento in

villa primingresso soggiorno

2 stanze cucina servizi

tavernetta box cantina giardi-

no proprio. Quadrifoglio

630174. 12/22

Q. GRADO centro e Pineta vici-

nità disponibilità primingressi

informazioni nostri uffici.

Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. MUGGIA posizione panora-

mica, villa indipendente pri-

mingresso 250 mq coperti.

Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. ZONA S. Giusto cucina abi-

lile soggiorno 2 stanze luno-

so prezzo interessante. Qua-

drifoglio 630174. 12/22

Q. ZONA residenziale Opicina

villa unifamiliare con parco.

Quadrifoglio 630174. 12/22

RABINO 762081 libero Giulia

luminoso ingresso camera cu-

cina servizio 28.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Broletto

ingresso camera tinello cucina

servizio 17.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Mi-

chele decoroso soggiorno ca-

mera cameretta cucina bagno

28.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero via del

Bosco soleggiato camera ca-

meretta cucina servizio

28.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Strada

Vecchia dell'Istria attico su-

per attico vista mare recentis-

simo salone soggiorno 2 ca-

mere cucina doppi servizi balcon-

e 187.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Foscolo

soggiorno 2 camere cucina

servizio 28.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Muggia

centrale soggiorno camera cu-

cina servizio 41.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Barcola

recente salone 4 camere cuc-

ina doppi servizi giardino 280

mq garage 225.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ghega

signorile soggiorno 3 camere

cucina bagno 50.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacen-

ze Ospedale da ristrutturare 2

camere cucina servizio

11.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Galliei

recente soggiorno camera ca-

meretta cucina bagno balcone

72.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giardino

Pubblico soggiorno camera

cucina servizio ripostiglio

31.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Gia-

como completamente rinnova-

to soggiorno 2 camere cuc-

ina bagno 56.000.000. 14/22

RABINO 762081 villetta Rozzoli

ottimo stato su due piani sog-

giorno 3 camere cucina bagno

taverna giardino 100 mq

148.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vittorino

da Feltre 2 camere tinello cu-

cino tinello bagno riscaldamento

49.800.000. 14/22

RABINO 762081 Muggia terreno

non edificabile vista mare

completo acqua luce

17.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero piazza

Foraggi decennale soggiorno

camera cucina bagno balcone

63.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Campo

San Giacomo silenzioso sog-

giorno camera cucina servizio

34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Damiano

Chiesa ottimo stato soggiorno

camera cucina bagno balcone

giardino condominiale

54.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Lui-

gi vista sul Golfo soggiorno 2

camere cucina bagno balcone

70.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Crispi

rinnovato salone 2 camere ca-

meretta cucinotto bagno

78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Gal-

leria ingresso camera cucina

servizio ripostiglio 18.500.000.

14/22

RABINO 762081 libero San Vito

recente ottimo stato salone 2

camere cucina bagno balcone

88.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacen-

ze Viale soggiorno camera cu-

cina servizio ripostiglio

28.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente

Carnia salone 2 camere tinello

cucino doppi servizi

73.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulia

autometano soggiorno 2 ca-

mere cucina doppi servizi

66.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Martiri

Libertà soggiorno camera

cameretta cucina servizio

39.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulia

soggiorno 2 camere cameretta

cucina bagno 67.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Gimna-

stica soggiorno 2 camere e ca-

merette cucina bagno

63.000.000. 14/22

RABINO 762081 casetta San

Sabba composta da due ap-

partamenti piano terra occu-

pato primo piano libero 150

mq giardino 48.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero casetta

Rotonda Boschetto su due

piani 2 camere tinello cucina

balcone 41.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Fabio

Severo ottimo stato soggiorno

2 camere cucina bagno balcon-

e 79.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacen-

ze Giulia camera cameretta

cucina servizio 23.000.000.

14/22

RABINO 762081 libero San Giu-

sto ottimo stato soggiorno ca-

mera cameretta cucina bagno

46.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baia-

monti recente camera ca-

meretta tinello cucinotto bagno

balcone 66.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Bra-

mante soleggiato soggiorno

camera cucina bagno balcon-

e 39.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente

adiacenze Vico ampio salone

soggiorno 2 camere 2 cameret-

te cucina bagno balconi

162.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Gia-

como ingresso camera cucina

servizio balcone 24.000.000.

14/22

RABINO 762081 libero mansar-

da recente vista mare soggi-

orno 2 camere cucinotto bagno

balcone 62.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacen-

ze Hortic salone 2 camere ca-

meretta cucina servizio

39.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giu-

sto soleggiato ingresso camera

cucina servizio 10.500.000.

14/22

RABINO 762081 libero San Gia-

como piano alto ascensore

soggiorno camera cameretta

cucina bagno balcone

58.500.000. 14/22

RABINO 762081 liberi Venedini

soggiorno 3 camere cucina ser-

vizio da 25.000.000. 14/22

POLO



da 7.900.000 lire
FRANCO DOGANA - IVA INCLUSA
PREZZI BLOCCATI
PER CONSEGNE ENTRO
IL 30 APRILE

Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

È bella, come tutto ciò che è funzionale. Lunga soltanto 366cm, è agile nel traffico e facile da parcheggiare. Ma è anche confortevole nei lunghi viaggi. Con un abitacolo accogliente, cinque comodi posti e un vano bagagli di 294 litri che può essere ampliato fino a 1170 litri, ribaltando il divano posteriore. E con il suo robusto elastico motore di 1050cmc a bassi consumi e una velocità di crociera di 135 chilometri l'ora.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.



650 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

SIT adiacente CARLO ALBER-

TO recente villa ampia metr-

atura possibilità due apparta-

menti giardino proprio, tratta-

tive riservate e visione piante

previa telefonata ns uffici.

729863. 22/22

SIT S. CILINO recente cucinino

tinello matrimoniale bagno

poggolo ripostiglio bagno po-

sto auto in garage giardino

condominiale. 729862. 22/22

SIT D'ANNUNZIO recente stu-

pendio panorama salone cuc-

ina due matrimoniali servizi

terrazzo solo 90.000.000.

729862. 22/22

SIT CARPINETO recente pan-

oramico ingresso cucina sog-

giorno matrimoniale riposti-

glio terrazza. 49.000.000.

729862. 22/22

SIT BURLO adiacenze recente

palazzina cucinotto soggiorno

camera ripostiglio bagno po-

sto auto in garage giardino

condominiale. 729862. 22/22

SIT S. GIACOMO perfetto cuc-

ina matrimoniale doccia auto-

metano. 24.000.000. 729863.

22/22

SIT CANOVA signorile cucina

soggiorno due stanze bagno

due terrazzi, prezzo